



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 32

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 luglio 2015

L'anno 2015, il giorno 28 del mese di Luglio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 238129 del 23.07.2015

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Segretario Generale P. P. Mileti.

Alle ore 13.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
7	Campora Matteo	Consigliere	P
8	Canepa Nadia	Consigliere	P
9	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
10	Chessa Leonardo	Consigliere	P
11	Comparini Barbara	Consigliere	P
12	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
13	De Pietro Stefano	Consigliere	P
14	Farello Simone	Consigliere	P
15	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Grillo Guido	Consigliere	P
18	Lauro Lilli	Consigliere	P
19	Lodi Cristina	Consigliere	P
20	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
21	Musso Enrico	Consigliere	P
22	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
23	Nicolella Clizia	Consigliere	P
24	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
25	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
26	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
27	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
28	Piana Alessio	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
31	Russo Monica	Consigliere	P
32	Salemi Pietro	Consigliere	P

33	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
34	Veardo Paolo	Consigliere	P
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Boccaccio Andrea	Consigliere	D
2	Burlando Emanuela	Consigliere	D
3	Gozzi Paolo	Consigliere	D
4	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
5	Muscara' Mauro	Consigliere	D
6	Putti Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 41 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

CCCXXIX

ESPRESSIONE DI SENTIMENTO DEL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO IN MERITO ALLA CHIUSURA
DEL «CORRIERE MERCANTILE».

GUERELLO – PRESIDENTE

Colleghi, personalmente ho l'onore di far parte del Consiglio comunale da parecchi anni, ma porto un ragionamento condiviso da parte nel solo dei capigruppo, ma di tutti i Consiglieri comunali, che oggi non hanno il piacere di vedere in tribuna stampa nessun rappresentante del Mercantile, che è sempre stata una presenza costante, discreta, ma molto puntuale e molto attenta a tutte le parti

del Consiglio comunale e a tutti gli interventi. Chiudendo il Mercantile, chiudendo la Gazzetta del Lunedì, la nostra città ha perso qualcosa di prezioso e ci auguriamo che questo sia un momento difficile, ma superabile, proprio perché il Mercantile è una ricchezza della nostra città, è parte della nostra storia, della storia di Genova.

Per cui, nel rammarico della situazione, speriamo in un futuro di nuovo di presenza non solo evidentemente nel nostro Consiglio comunale, ma nell'intera città di Genova.

(Applausi)

Passiamo ora a nominare gli scrutatori: Malatesta, Comparini, De Pietro. Naturalmente, nell'ambito della giornata, li ruoteremo.

CCCXXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AL
COMPLETAMENTO NUCLEO DI VALUTAZIONE.

GUERELLO – PRESIDENTE

Il Consiglio comunale,

Preso atto che nel bilancio di previsione risulta inserito il fondo di accantonamento delle competenze economiche relative ai premi connessi al raggiungimento degli obiettivi prefissati, quale parte integrante della retribuzione dei dipendenti comunali;

Considerato che il raggiungimento degli obiettivi è stato verificato da un nucleo di valutazione composto da tre membri, nel quale faceva parte la dottoressa Sartore, che recentemente ha lasciato l'incarico, avendo maturato i requisiti pensionistici necessari al trattamento di quiescenza;

Tenuto conto che la sua sostituzione all'interno del predetto nucleo di valutazione, con un funzionario di sesso maschile contrasta con il regolamento, che prevede che fra i tre membri vi siano rappresentanti dei due sessi;

Considerata la necessità di una rapida valutazione di risultati, al fine di poter procedere al pagamento delle relative competenze entro il prossimo mese di agosto;

Impegna Sindaco e Giunta per i seguenti adempimenti:

- a ripristinare immediatamente la formazione del sopra citato nucleo di valutazione in conformità al regolamento che prevede, al suo interno, una quota rosa;

- ovvero di sospendere, in via transitoria e per questa specifica contingente valutazione, la prevista composizione anche in considerazione che il pagamento delle competenze di cui all'oggetto avrebbero dovute essere corrisposte con lo stipendio dello scorso mese di giugno».

Esito della votazione: approvato con 31 voti favorevoli, 1 non votante (Pd: Farello).

CCCXXI

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
228 – PROPOSTA N. 25 DEL 02/07/2015:
«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE
OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO
DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA
CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI
DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015.
APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI
ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI
CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL
PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015
NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL
PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO.
APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO
COMUNALE».

(inizio discussione)

GUERELLO - PRESIDENTE

Prima di passare all'esame dei documenti e all'illustrazione degli stessi, do la parola alla Segreteria generale.

MILETI - SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente. Prendo la parola per alcune osservazioni rispetto ai 57 ordini del giorno presentati.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

Stiamo dando i documenti.
Pastorino, a lei la parola.

PASTORINO (SEL)

Grazie Presidente. Volevo capire. Io ho già ricevuto due allegati intitolati «Proposta 25» che non capisco, non sono né emendamenti né ordini del giorno. Vorrei capire cosa sono. Integrazioni alla pratica?

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiedo agli Uffici sono stanno distribuendo. A me personalmente sono stati distribuiti gli ordini del giorno. Adesso chiedo agli Uffici cosa stanno distribuendo.

Mi dice la Segreteria che sono le modifiche che sono già in cartello da tempo che, per comodità, le stanno dando in cartaceo ai Consiglieri. Evidentemente le persone stanno distribuendo da una parte gli ordini dei giorno e gli emendamenti;

dall'altra i documenti. Immagino che perverranno sia gli uni che gli altri a tutti i Consiglieri.

De Pietro, mi dica.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, grazie. Volevo chiedere in merito alla pubblicazione di un documento che ci è stato consegnato, ho visto che su «Atti Consiglio» è stato marcato come «dati privacy», perché c'è una carta d'identità all'interno del blocchetto. Volevo sapere se sono stati presi provvedimenti per rendere trasparente questo documento dal punto di vista della privacy, in modo che sia pubblicabile sul sito web del Comune, oltre che, ovviamente, su quello eventualmente di altri gruppi. Noi, ovviamente, abbiamo messo la pubblicazione sul nostro sito, però gradiremmo, in questo caso, ricevere un documento che sia presentabile al pubblico.

GUERELLO – PRESIDENTE

La Segreteria generale chiede di specificare meglio il senso del suo intervento. Specifichi in particolare per quello che riguarda la menzione della carta d'identità.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

La proposta 25, è stato consegnato...

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Il documento di identità che era annesso mi dicono che è stato oscurato, quindi non ha alcun riferimento...

(Intervento fuori microfono)

Violazione della privacy, sì, assolutamente sì.

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiedo al personale se sono stati distribuiti i documenti, affinché i documenti possono seguire le indicazioni della Segreteria generale, quando verranno.

Non ho nessun ritorno da parte dei funzionari, per cui pregherei di informarsi se la documentazione sia stata completamente consegnata ai Consiglieri.

Sì. Allora possiamo dare la parola alla Segreteria generale.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie di nuovo. Con ordine, indicherò gli ordini del giorno sui quali sono state fatte delle osservazioni, se volete prendere nota, anche ai fini della votazione.

Gli ordini del giorno n. 2, n. 5 e n. 20, sono a firma del Consigliere Grillo. Questi ordini del giorno, come abbiamo detto anche per il bilancio, hanno allegati altri ordini del giorno, il cui riferimento, però, temporalmente è ormai esaurito; ha cessato gli effetti, perché quello che veniva richiesto si è progettualmente esaurito,

oppure non è più in condizioni di essere effettuato. Ecco perché questi tre ordini del giorno sono dichiarati inammissibili, 2, 5 e 20.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 22 lo stesso ha già una risposta nelle controdeduzioni alle osservazioni n. 113 e n. 114, quindi è esaurita anche la richiesta stessa, perché è inserita nel Puc. È il n. 22. Ripeto, la risposta all'ordine del giorno è già nelle osservazioni n. 113 e n. 114.

Il contenuto dell'ordine del giorno n. 31, sempre del Consigliere Grillo, allo stesso modo fa riferimento a un progetto che ugualmente è già contenuto nel Puc. Quindi la richiesta di una Commissione non è ammissibile, proprio perché – ripeto – è già esaurito il suo scopo all'interno del Puc stesso.

Per quanto riguarda il n. 36, letteralmente richiama un altro ordine del giorno, nel quale si chiedeva di sollecitare l'Autorità portuale per l'urgente adozione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (R.I.S.P.). Questo documento è già stato approvato nel Piano regolatore di Autorità portuale. Quindi, anche in questo caso, gli effetti sono esauriti.

La stessa cosa per l'ordine del giorno n. 39, ugualmente chiede di sollecitare l'intervento di Autorità portuale, ma – come sopra – il R.I.S.P. è già stato approvato.

Ultimo ordine del giorno è il n. 41 del Movimento 5 Stelle, osservazione n. 57, si richiede che venga indicata nel Puc l'area di trasferimento, eccetera, eccetera. Ovviamente, la richiesta di inserimento di una frase nel Puc significa emendamento e non ordine del giorno. Avevo già conferito con il Consigliere De Pietro, quindi o modifica l'ordine del giorno come impegno, affinché ciò avvenga successivamente, oppure allo stesso modo questo è inammissibile. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Partiamo con gli ordini del giorno e poi facciamo la stessa cosa anche con gli emendamenti, ridiamo la parola alla Segreteria quando è il momento dell'illustrazione degli emendamenti.

Do la parola al Consigliere Grillo per l'illustrazione dei suoi ordini del giorno.

GRILLO (PdL)

Ovviamente mi riservo, poi, con calma, di analizzare i documenti dichiarati non ammissibili, al fine di verificare, a prescindere dall'odierna pratica, se non vi fossero degli adempimenti collegati a questi ordini del giorno, sui quali la Giunta avrebbe dovuto comunque riferirne l'esito.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, Presidente, come avrà notato con la nota che io le ho allegato, quindi mi auguro sia pervenuta anche all'Assessore proponente, Vicesindaco, gli ordini del giorno che sto per illustrare, come dispositivo finale, contengono tutti proposte di approfondire le questioni poste in apposita riunione di Commissioni, a ottobre, novembre, oppure addirittura qualcuno a marzo 2016. Volevo evidenziare che con la nota che io ho inviato alla Presidenza, questi ordini del giorno sono da intendere come proposta di tre

Commissioni consiliari e le ho raggruppate anche come numeri: una a ottobre, una a novembre, una a dicembre e una a marzo.

Ho fatto questa aggregazione, onde evitare che mi si risponda, poi, che se a ogni ordine del giorno richiedo una Commissione consiliare, ci vorrebbero mesi da dedicare a queste questioni. Quindi le ho raggruppate proprio in quest'ottica. Questo vale, ovviamente, quando poi gli ordini del giorno saranno chiamati per essere posti ai voti.

L'ordine del giorno n. 1 richiama la delibera del 2011: «Approvazione del Piano urbanistico comunale». L'ordine del giorno che allego, approvato nel corso di quella seduta, il numero a1) impegnava la Giunta ad attivarsi per aumentare la quantità di territorio permeabile nel Comune di Genova, non autorizzando nuovi insediamenti e parcheggi in aree naturali inondabili.

Poi, di rivendicare il proprio ruolo di governo del territorio, esprimendo la propria contrarietà al silenzio/assenso, previsto in un disegno di legge depositato dalla Giunta regionale. E poi altri obiettivi. Questo ordine del giorno approvato dal Consiglio era a firma del collega Bruno.

Cito anche i proponenti di questi ordini del giorno, perché a prescindere poi dal pronunciamento della Giunta – accolti o respinti – sappiano i colleghi proponenti, ovviamente, chi ha presentato questi ordini del giorno. Quindi, in caso di non accoglimento da parte della Giunta, mi aspetto che i proponenti di questi documenti, quantomeno, assumano nel merito una posizione.

Il c2) impegnava la Giunta a individuare prioritariamente, dopo l'approvazione del Puc, tra gli ambiti speciali, quelli che insistono su aree oggetto di recenti eventuali alluvioni. Anche quest'ordine del giorno, tra i firmatari, trova il collega Bruno e il collega De Benedictis. Cito soltanto i Consiglieri tutt'oggi presenti in Consiglio.

L'ordine del giorno n. 3 richiama sempre la delibera del 2011 e nel dispositivo prevedeva: introdurre precise disposizioni nei regolamenti e nelle pianificazioni di settori (quali, ad esempio, regolamento edilizio, verde e Pum) al rispetto delle norme per la piena e sicura fruizione degli spazi urbani degli edifici pubblici aperti al pubblico, delle aree produttive, ricettive ed educative e dei servizi delle infrastrutture dei mezzi di trasporto.

Questo ordine del giorno era stato presentato dal Consigliere in allora Porcile, oggi Assessore.

Ordine del giorno n. 4, richiama sempre la delibera del 2011 e, ovviamente, richiama l'ordine del giorno F1, che evidenziava: quanto previsto nel nuovo Piano, in relazione, più in generale, agli Arpa, ai presidi agricoli e più in particolare la disciplina specifica introdotta per l'ambito agricolo di Vesima, sviluppa quindi tutte le questioni di Vesima. Impegnava la Giunta a lavorare, nei mesi successivi all'approvazione, affinché siano individuati e attivati tutti gli strumenti e le politiche perseguibili per porre fine all'abbandono di tali zone agricole, favorendo, in stretto raccordo con le altre istituzioni ed enti coinvolti, in particolare la Regione e nei rapporti con le proprietà delle aree.

Poi, ancora, a promuovere, presso la Regione, l'introduzione di nuovi incentivi che favoriscano l'insediamento di attività agricole con particolare riferimento ai giovani. Anche questo ordine del giorno, che peraltro assume un problema di attualità, considerato che proprio recentemente abbiamo avuto un sopralluogo in località Vesima e un comitato di cittadini ha rappresentato, nel corso di questo sopralluogo, problematiche che credo abbiano una stretta attinenza con questo prevedeva questo ordine del giorno.

Anche in questo caso, tra i firmatari, il primo era, in allora, Consigliere Porcile, oggi Assessore. Presente, peraltro, nell'incontro che abbiamo avuto recentemente a Vesima.

L'ordine del giorno n. 6 richiama l'ordine del giorno H approvato in quella seduta. E poi richiamava le problematiche del porticciolo di Nervi ed evidenziava che è un bene ambientale collettivo fruito dall'intera cittadinanza. Poi evidenzia altre specificità di questo porticciolo e del borgo.

Il dispositivo di questo ordine del giorno prevedeva: a continuare nella tutela del litorale e del porticciolo, in modo da evitare, unitamente alla Regione, qualsiasi trasformazione del porticciolo che ne snaturi l'attuale connotazione e fruizione in termini di fruibilità e di utilizzo dei spazi a terra.

Anche questo ordine del giorno portava la firma del collega Porcile, del collega Malatesta, già in allora Consiglieri comunali.

Quindi, colleghi, anche se sono ordini del giorno, intanto era doveroso richiamarli, in quanto la relazione richiama espressamente la delibera del 2011 e quindi, quando una delibera, come quella odierna, richiama delibere precedenti, credo sia più che legittimo ricordare in quelle delibere i documenti che sono stati approvati da parte del Consiglio comunale.

Poi, molte di queste questioni, a prescindere dal Piano urbanistico comunale posto alla nostra attenzione oggi, rivestono problematiche di attualità sulle quali, considerato il tempo trascorso, la Giunta aveva avuto tutto il tempo necessario per fornire adeguate risposte in sede di Commissione, come peraltro questi documenti prevedevano.

Ordine del giorno n. 7, richiama la delibera del 2011, che nel dispositivo prevedeva: attivare un'azione di verifica attraverso gli uffici comunali sull'attuazione del Proud per quanto riguarda la revisione in chiave paesaggistica dei manufatti presenti sul litorale, curandone l'omogeneità dei caratteri naturali del costruito.

Anche questo, a prescindere dal Puc, è un problema che era ed è di attualità, anche perché, a nostro giudizio, il Proud in vigore dovrebbe quantomeno essere commentato e rivisitato.

Tra i firmatari in allora di questo documento, troviamo ancora l'ex Consigliere comunale Porcile e il collega Malatesta. Poi ce ne sono altri. Io cito soltanto quelli che erano Consiglieri al momento in cui sono stati proposti questi documenti e approvati.

L'ordine del giorno n. 8 richiama sempre la delibera del 2011, che nella relazione evidenziava che le infrastrutture per la mobilità sono essenziali allo sviluppo, alla sostenibilità e alla città accogliente.

Poi, considerato che il livello 2 delle infrastrutture prevede una mobilità cittadina in cui i punti di forza sono metro, il treno e gli impianti di risalita ed altre questioni, colleghi. Questo ordine del giorno raccomandava alla Giunta di insistere nei confronti delle Ferrovie, affinché venga preso in considerazione il quadruplicamento della via Genova-Roma.

Anche questo ordine del giorno trova, tra i firmatari, l'Assessore oggi Porcile, ieri Consigliere comunale e il collega Malatesta. Cito soltanto i Consiglieri oggi presenti. Anche questi, a prescindere dal Piano urbanistico comunale, sono problemi di attualità, sui quali sarebbe stato opportuno che, se fosse stato rispettato il dispositivo di questi ordini del giorno, occorreva quantomeno un'informativa al Consiglio comunale sugli adempimenti svolti.

Ordine del giorno n. 9, richiama la delibera del 2011. Questo ordine del giorno è stato accolto come raccomandazione. Nel dispositivo prevedeva di inserire, nel Piano di attuazione del Piano urbanistico comunale, quale esplicitazione delle strategie e delle priorità, nonché la precisazione delle modalità e dei contenuti dell'azione pianificatoria comunale. E poi la tempistica era prevista in questo ordine del giorno, in riferimento all'utilizzo di materiali alternativi al bitume. E questo ordine del giorno proponeva, in riferimento all'uso del bitume, delle percentuali degli obiettivi di utilizzo. Nel 2012 il 25%; nel 2013 il 50%; nel 2014 il 75%; il 100% dal 2015 in poi. Io credo che queste percentuali non siano state né assolutamente attuate e neppure percentualmente all'1% applicate, circa l'uso dissennato del bitume nelle nostre strade.

Anche questo, mi rivolgo spesso all'Assessore Vicesindaco, in quanto, a prescindere dal Puc, erano ordini del giorno presentati contestualmente al Puc, e se leggete poi i dispositivi, non si è dato seguito per conoscere in che misura queste percentuali o quali provvedimenti siano stati attivati.

L'ordine del giorno n. 10 richiama sempre la delibera del 2011, che nel dispositivo prevedeva, nell'ordine del giorno allegato: sollecitare la Regione Liguria a rivedere le norme vigenti per quanto riguarda l'efficienza energetica sul Piano urbanistico; a sollecitare la Regione Liguria ad aumentare i massimali di sovvenzionamento per l'edilizia residenziale pubblica (in allora l'80%) affinché la costruzione di nuovi edifici sia corrispondente della classe A.

Questo ordine del giorno era presentato dai colleghi oggi non presenti in aula, Biggi e Cozzi del Pd.

Ordine del giorno n. 11, richiama sempre la delibera del 2011 e nell'ordine del giorno T1 prevedeva, nel dispositivo: al momento della realizzazione della gronda, nel tratto di ponente, arrivare a un accordo di declassificazione del tratto autostrada da Voltri a Pegli, dove, uscendo da Via Ronchi, si possa raggiungere la strada attraverso il cantiere navale e il centro città.

Deve evidenziare che questo ordine del giorno era stato presentato da parte del collega, oggi deceduto, Maggi, di cui ho un buon ricordo, per il tempo che ha

dedicato alle problematiche del Ponente cittadino e che ha sempre svolto un ruolo molto attivo sulle problematiche della delegazione in cui risiedeva.

Ordine del giorno n. 12, sempre richiama la delibera del 2011, che evidenziava all'ordine del giorno U, che a tutt'oggi – diceva l'ordine del giorno – non si hanno dati aggiornati su: superficie urbanizzata; numero edifici presenti nel territorio; numero edifici vuoti o non utilizzati presenti nel territorio comunale; numero abitazioni presenti nel territorio comunale; numero abitazioni occupate presenti sul territorio comunale, eccetera.

Il dispositivo prevedeva di realizzare un censimento, entro il 2012, per aggiornare i dati sopra menzionati.

Poi, se leggete, colleghi, i dispositivi di questi ordini del giorno, noterete, ecco perché li ho riproposti, perché gli adempimenti collegati a quegli ordini del giorno non sono stati rispettati da parte della Giunta.

Torno a ripetere, a prescindere che non abbiano una strettissima attinenza con il Puc, però erano stati presentati in occasione della presentazione del Piano urbanistico comunale.

Ordine del giorno n. 13. Arriviamo adesso, invece, alle delibere del 4 marzo 2015. Nel corso di quella seduta, è stato approvato l'ordine del giorno A che evidenziava che il Consiglio comunale, nella seduta del 22 dicembre 2008 aveva approvato l'allegato ordine del giorno N. E che cosa prevedeva quell'ordine del giorno del 2008? Evidenziava gli obiettivi elencati sotto la voce «Strumenti urbanistici che comportano una modifica al Puc» e qui veniva citata la riconversione a fini residenziali e mantenimento del parco, dell'ex Cenacolo in Via Nullo a Quarto; campo da golf di ventisette buche all'Acquasanta; accordo di programma per il porticciolo turistico di Genova Pegli; protocollo d'intesa per la sottoscrizione dell'accordo di programma per la realizzazione del nuovo ospedale Galliera; riconversione a fini residenziali dell'area di Via Liri; completamento Piano interventi in area di Corso Europa, Villa Doria Spinola, iniziativa Gaslini 2000 in aree Genova Quarto.

Quindi anche su questi obiettivi, che addirittura erano previsti, programmati nel 2008, a prescindere dal Piano urbanistico comunale, sembrava un atto dovuto informare, poi, l'evolversi di questi obiettivi.

Ordine del giorno n. 14, richiama la delibera del 4 marzo 2015 e richiamava, l'ordine del giorno A2, le linee programmatiche del Sindaco, che affermavano la necessità di offrire alle bambine e ai bambini luoghi e spazi dove crescere bene, in ottemperanza ai principi della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia. Nel dispositivo prevedeva: a verificare che tutte le aree di trasformazione per uso urbano vengano progettate nel supremo interesse del bambino, sulla base dei seguenti principi: Convenzione Onu, protezione quindi rispetto per l'ambiente, partecipazione, quindi educazione alla cittadinanza responsabile.

E poi, ancora, di aderire ufficialmente al Protocollo Città Amica dell'Infanzia. Questo ordine del giorno presentato dai colleghi del gruppo Doria, Comparini, Pignone, Pederzoli, Padovani, Nicoletta, a prescindere dal Piano urbanistico comunale, non è stato poi onorato. Non si è dato di conoscere se la Giunta poi

abbia prodotto o adottato dei provvedimenti, compreso quello di aderire ufficialmente al Protocollo Città Amica dell'Infanzia.

Lo dico, Assessore, ogni tanto mi ripeto, perché non vorrei che alla fine di questi ordini del giorno arrivasse solo il rituale: «No. No. No. No. No. No». Io mi auguro, invece, che non sia così, perché se fosse così, non a caso, cito i proponenti di questi ordini del giorno, perché voglio vedere, in caso che vengano respinti da parte della Giunta, come si esprimerà il loro voto. Perché un ordine del giorno approvato da parte del Consiglio comunale che preveda nel dispositivo certi adempimenti, che poi non vengono onorati, non è soltanto un problema di Guido Grillo che presenta i documenti, è un problema di prestigio che riguarda anche i Consiglieri comunali che hanno presentato questi documenti.

Ordine del giorno n. 15, richiama la delibera del 4 marzo 2015, che a sua volta, con l'ordine del giorno B, richiama la delibera del 16 aprile 2009, che approvava un ordine del giorno in merito alle conseguenze collegate proposte dal Comune di Genova alla Regione Liguria per l'individuazione dell'area per la realizzazione dell'ospedale di Ponente. Questa proposta era stata presentata il 15/4/2009. E poi, colleghi, troverete tutte le date delle delibere consiliari, di Giunta, in merito a questi problemi. Così come noterete quanto è specificato nell'ordine del giorno che affermava che con decisione della Giunta regionale del 9/7/2007 indicava come ipotesi di localizzazione della nuova struttura, sulla base di valutazioni non supportate dal confronto con il Comune di Genova, le aree di Villa Bombrini e della collina Erzelli. Vedete questo ordine del giorno, colleghi, quanto è nutrito? Quattro pagine. Io ovviamente non le illustro tutte. Cito soltanto alcuni passi di questa delibera.

Che cosa diceva, poi, infine, il dispositivo di questo ordine del giorno? A inoltrare alla Regione Liguria il documento di proposta di cui all'oggetto, comprensivo dello studio analitico, per quattro aree individuate, confermando che rimane, da parte dell'Amministrazione, la disponibilità dell'utilizzo dell'area di Villa Bombrini a suo tempo richiesta dalla Regione Liguria. E poi, ad operare che la Regione Liguria provveda, nel dichiarare il proprio interesse a una o più delle aree indicate a produrre un dettagliato piano economico e finanziario dell'opera.

E poi, l'ordine del giorno proseguiva: ad operare affinché la Regione Liguria proseguiva nella realizzazione e nell'attivazione di strutture territoriali, quali le piastre sanitarie, in particolare nel territorio della Valpolcevera.

Questo nutrito ordine del giorno porta la firma del capogruppo oggi del Pd, collega Farello. Poi, ovviamente, anche quella del collega Anzalone. Ma volevo citare soprattutto il capogruppo del Pd, che recentemente ha dichiarato in quest'Aula che non presenterà più ordini del giorno, perché poi il Consigliere Grillo glieli ricorda. E certo che glielo ricordo, Consigliere Farello, perché lei ha presentato un documento, primo firmatario di un documento su un'opera molto attesa nella nostra città, che da un decennio ci porta ad adottare delle delibere, incontri con la Regione, su un'opera incompiuta. E io mi auguro che a prescindere che siano cambiate le maggioranze in Regione, venga ripreso al più presto un contatto con la Regione Liguria per definire questo obiettivo.

Quindi, caro Vicesindaco stia molto attento a dire dei no questa sera sugli ordini del giorno, molto attento. Poi, se così fosse, a Guido Grillo non mancano gli strumenti, comunque, per riprenderli nelle sedi più opportune.

Ordine del giorno n. 16, richiama la delibera del 4 marzo 2015. Con questo ordine del giorno vengono richiamate le sedute del Commissioni consiliari in merito alla proposta di progetto del Piano urbanistico preliminare.

Il collega Malatesta, che è specificato in questo ordine del giorno, richiedeva un quadro generale della rete fognaria cittadina, auspicando che venga completata in tutto il territorio. Poi, vengono citati i parcheggi e il sistema della mobilità. Colleghi, quanti parcheggi erano previsti con quella delibera?

Presidente, credo, poi, alla fine, di non superare il tempo che mi è consentito con i quaranta ordini del giorno.

Li vogliamo leggere questi obiettivi dei parcheggi? Parcheggio di interscambio di Voltri. Poi ci direte fatti o non fatti. Stia attento, Assessore, a dirmi di no su questo ordine del giorno. Dica fatti o non fatti.

Parcheggio intermodale di previsione sulla fascia di rispetto di Prà, forse, che dovrebbe trasferire il traffico, sia tramite la stazione, eccetera. Parcheggio intermodale di previsione a Pegli Lido. Parcheggio intermodale esistente alla ferrovia di Pegli, Via Opisso. Parcheggio pubblico di previsione a Sestri. Parcheggio di previsione di interscambio di Orzelli, tra ferrovia e autostrada, connesso a tutto il polo tecnologico. Parcheggio di Via Degola a Sampierdarena. Parcheggio di previsione a Teglia, in prossimità della stazione ferroviaria, quello di Bolzaneto, nei pressi della stazione ferroviaria, quello esistente presso la stazione di Pontedecimo, recentemente con articoli 54 si è discusso delle problematiche di Pontedecimo. Parcheggi di interscambio San Benigno Via Buozzi. Parcheggio stazione Principe e lì era previsto quello delle Grandi Stazioni. Probabilmente è in corso d'opera questo. Parcheggio in Piazzale Kennedy. Parcheggio di Via Bocciardo, di Via Monnet, di Via Bobbio, Ponte Fleming, Corso Sardegna e Peralba, previsione in Via 5 Maggio di interscambio con il casello di Nervi, Via Rusca a Quinto e nella zona di Prato.

Assessore in allora, ai tempi in cui si è fatta questa programmazione di parcheggi di interscambio era l'Assessore Farello, oggi capogruppo del Pd. E noterete, dal documento che io ho allegato, anche la replica in allora dell'Assessore Farello. L'impegnativa di questo ordine del giorno impegnava la Giunta a riferire in Commissione gli adempimenti svolti e quelli programmati.

Cosa c'è di anomalo in questo ordine del giorno rispetto a problemi che a prescindere dal Piano urbanistico comunale avrebbero dovuto vedere la Giunta riferire su ciò che era programmabile realizzare e quello che, invece, non era possibile attuare, o quello che viceversa era possibile programmare nel tempo.

Ordine del giorno n. 17, richiama sempre la delibera del 2015 e viene citato, nell'ordine del giorno C1... l'ordine del giorno riprendeva dalla relazione in allora di Giunta: «Preso atto che l'elaborazione del Rir, come sopra adottato, ha evidenziato aspetti di incompatibilità dello stabilimento Carmagnani, con il territorio circostante, con effetti sulla disciplina urbanistica di fatto limitativa per

l'edificazione negli spazi circostanti lo stabilimento medesimo». E poi va avanti, con la descrizione di quanto era previsto in quella delibera.

Infine, nel dispositivo prevedeva di richiedere al Comitato tecnico regionale una valutazione sulla congruità del rapporto di sicurezza Carmagnani, in merito alle patite perdite di prodotto al di fuori del muro di cinta dell'azienda.

Questo ordine del giorno è stato presentato da De Pietro, Movimento 5 stelle. E a prescindere, lo ripeto spesso perché non vorrei che questa sera si inserisse il classico comportamento: «Approvato. Respinto. Approvato. Respinto». State molto attenti, colleghi della Giunta.

Qui, a prescindere dal Piano urbanistico comunale, una risposta era dovuta. Allora, non mi dica poi dei no o dei sì e mi dia delle risposte di commento. O se è stato fatto, perché il Segretario generale non l'ha dichiarato inammissibile, come avete fatto sugli altri ordini del giorno, che poi esaminerò attentamente?

Ordine del giorno n. 18, richiama la delibera sempre del 4 marzo, che richiama l'ordine del giorno F. Quell'ordine del giorno evidenziava e richiama l'alluvione del 4 novembre avvenuta a Marassi; sollecitava la Giunta a proseguire con il Piano di razionamento del fondo valle; evidenziava che il Municipio Bassa Val Bisagno non segnalava le sotto elencate aree e immobili in stato di abbandono e degrado: area sotto stante Via Gambini e confinante con il Fereggiano oggetto di frane; pineta di Forte Quezzi, area verde sottostante Via Loria, edificio di proprietà comunale abbandonato, utilizzato in passato dalle affissioni; edificio di proprietà comunale abbandonato, sito in Via Robino, in passato utilizzato come palestra, disatteso, ovviamente, anche questo, come tutti quelli che ho presentato. Se vi fossero stati dei riscontri, ovviamente, questi documenti non li avrei ricordati al Consiglio.

Ordine del giorno che richiama sempre la delibera del 4 marzo 2015, che commenta le osservazioni del Comitato di Via Puggia, che avevamo audito in allora. Vi ricordate, colleghi? In apposita riunione di Commissione. Richiama, in particolare, le proposte sul sistema ville; evidenzia lo stato di degrado in cui si trovano i parchi storici e in particolare i giardini della città. E proponeva un esame del regolamento Consulta del verde e proposte di gestione parchi e giardini. In quell'occasione non avevo presentato molti ordini del giorno; questo porta la mia firma. Però, anche questo, colleghi, non ha avuto seguito.

Ordine del giorno n. 21. Richiama la delibera del 2014. Richiama le osservazioni del Comitato No-box in Via Cadighiara. Richiama l'audizione avvenuta in sede di Commissione consiliare e chiedeva, dopo quelle avvenute audizioni, di riferire in apposita riunione di Commissione le determinazioni assunte dalla Giunta sul contestato parcheggio.

Io non faccio più commenti finali, perché a prescindere, torno a ripetere, per l'ennesima volta, della proposta del Piano urbanistico comunale, a ciò la Giunta, nel dispositivo, per quanto previsto, avrebbe dovuto provvedere.

Ordine del giorno n. 23. Richiama sempre la delibera del 4 marzo e commentiamo le osservazioni dell'Ordine degli Architetti, che evidenziavano in particolare che le nostre città sono fragili, povere di spazi pubblici, prive di identità

di molti quartieri, caratterizzate da eccessiva densità edilizia e dall'inadeguatezza fisica funzionale dei servizi ed altro, colleghi, riportato in quel documento.

Poi, chiedevano che il tema del riuso sia affrontato più puntualmente nel testo del nuovo Puc, prevedendo, in aggiunta a quanto già individuato, nuove misure urbanistiche e fiscali per la rigenerazione. E poi sono citati anche gli obiettivi che l'Ordine ci aveva rassegnato. E nel dispositivo prevedeva di promuovere periodici incontri per approfondire gli obiettivi che essi ci ponevano per iscritto nel corso dell'audizione.

Ordine del giorno n. 24. Richiama la delibera del 4 marzo e richiama – leggetelo con calma, poi, colleghi – il contenuto del riscontro sugli ordini del giorno approvati da parte del Consiglio comunale e da parte della Giunta in merito alla strada di Sant'Ilario, vecchia, annosa, drammatica situazione che vivono i cittadini residenti in questa località. Rispetto agli obiettivi elencati, l'impegnativa prevedeva di riferire ogni sei mesi, in apposita riunione di Commissione, in merito ai provvedimenti adottati e programmati, relativi a Sant'Ilario. Poi c'era anche un altro ordine del giorno a firma del collega Bruno, dall'orto dei Verdi, che proponeva, per quanto riguarda i collegamenti con Sant'Ilario, di prevedere proposte di mobilità verticale, tramite cremagliera, ascensori, funicolari. Poi, ovviamente, non è che un ordine del giorno che elenca brevi di tale importanza e rilevanza, gli stessi proponenti li ritengono attuabili in tempi brevi, ma quantomeno sapere se sono cose realizzabili o se non sono realizzabili.

Diversamente, il Consiglio approva, la Giunta dimentica, passa il tempo, il Consiglio comunale rinnova i propri Consiglieri comunali, ci dimentichiamo il passato, ci dimentichiamo la storia, ci dimentichiamo le responsabilità. Evviva l'Italia!

Ordine del giorno n. 25, sempre dalla delibera del 4 marzo 2015. Anche qui, nel dettaglio, riprende le problematiche dei territori della Vesima, che li tralascio nel corpo della illustrazione. Volevo soltanto citare la documentazione prodotta in sede di audizione dei Comitati e Associazioni attive nella valle della Vesima, in relazione alle ricchezze naturali, alla storia, alle attività, alle strategie, obiettivi e progetti di rivitalizzazione dell'intero quartiere.

Questi due ordini del giorno, uno era a firma mia e uno a firma del collega Porcile, in allora Consigliere comunale. Quello di Porcile, ovviamente, richiama l'ordine del giorno del 2011.

Ordine del giorno n. 26. Richiama la delibera del 4 marzo, la quale, a sua volta, richiama la delibera del 2011. La delibera del 2011 evidenziava le problematiche del Distretto Lagaccio Gavoglio e impegnava la Giunta di inserire nel Piano di attuazione del Piano urbanistico comunale, quale esplicitazione delle strategie delle priorità: inserimento di servizi, tra cui impianto sportivo; accesso parcheggi interrati; accesso parcheggi interrati polmone verde attrezzato nuova viabilità; accesso alle aree con parcheggio pubblico di superficie.

Questo ordine del giorno nel 2011 che richiамiamo, porta come prima firma quella dell'ex Consigliere comunale Porcile, oggi Assessore. Speriamo che se li ricordi questi documenti.

Ordine del giorno n. 27. Il numero P richiamava l'ordine del giorno approvato nella seduta dell'11 dicembre, che evidenziava il disagio creato dal passaggio di camion nelle vie di Sestri, in particolare Via Borzoli, con pesante impatto sulla salute. E a questo devo aggiungere i sopralluoghi che abbiamo effettuato, gli articoli 54 promossi. Veniva raccomandato alla Giunta di procedere alla eliminazione di tutte le deroghe che consentono un così consistente inquinamento acustico e ambientale.

Questo ordine del giorno era stato proposto da parte del collega Bruno.

Ordine del giorno n. 28, richiama le osservazioni del Comitato nato in funzione delle problematiche di Terralba e, in particolare, contro la cementificazione. Ovviamente, rispetto a queste proposte, la Giunta in allora diceva, in questa delibera, che era rinviata. In alcuni casi la Giunta affermava che su alcune questioni poste, come peraltro è stato anche evidenziato stamani da parte del Vicesindaco, che alcune di queste opere non avevano una stretta attinenza col Puc, ma erano interventi di competenza di altri enti.

Ora, rispetto a questo documento, che cosa proponeva in allora il dispositivo? Intervenire nei confronti di altri enti competenti la realizzazione di opere, in particolare le Ferrovie.

È chiaro che il Comitato aveva formalizzato tutta una serie di obiettivi. Ma nel momento in cui la Giunta in allora risponde: «Guardate, molti di questi problemi non sono di stretta competenza della Giunta e del Puc, ma sono di competenza di altri soggetti», benissimo, abbiamo interpellato questi soggetti sulle opere non di nostra stretta competenza? Non credo, perché il dispositivo è stato disatteso.

Ordine del giorno n. 29. Richiama il decreto del Ministero dell'Ambiente, che aveva stabilito la incompatibilità ambientale del progetto definitivo del nodo autostradale di Genova e adeguamento del sistema e, ovviamente, anche prescrizioni. Viene citata la Gronda e poi il dispositivo prevedeva di riferire contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2015, o il Piano triennale 2015/2017, indicare gli obiettivi che si intendono realizzare.

È chiaro che in questo ordine del giorno che non ho letto integralmente, ma che i colleghi possono esaminare con calma, erano previsti tutta una serie di obiettivi e che l'ordine del giorno approvato da parte del Consiglio prevedeva che contestualmente al bilancio di quest'anno ci fosse stata notizia in merito a questi obiettivi, cosa che non è avvenuta.

Ordine del giorno n. 30. Richiama l'ordine del giorno del 4 marzo. E poi, anche qui, sono richiamate le problematiche del mercato di Corso Sardegna e, ovviamente, il contributo che era emerso da parte del Comitato che si è costituito al fine di rivalorizzare l'area in cui insisteva, a suo tempo, il mercato ortofrutticolo. E poi, rispetto a tutte le proposte formulate dal Comitato, impegnava la Giunta, una volta concluso l'iter del contenzioso con la ditta Rezzani, adottare una variante al nuovo Puc, recependo le risposte del Comitato. Anche qui può essere che questo ordine del giorno sia trasferibile. Nelle proposte ho proposto quattro Commissioni: ottobre, novembre, dicembre, marzo 2016. E questo l'ho inserito nel nuovo ordine

del giorno per riferire entro marzo 2016, augurandoci che a quella data il contenzioso sul mercato di Corso Sardegna sia risolto.

Ordine del giorno n. 32. Richiama l'ordine del giorno del 4 marzo S1, che evidenziava che tra gli obiettivi fondativi del Puc, in tema salute, qualità ambientale, difesa del territorio, eccetera, impegnava la Giunta a integrare il Pum (Piano urbano della mobilità) con un Piano urbano di mobilità sostenibile, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei cittadini, la qualità ambientale, a coinvolgere il territorio attraverso il coordinamento dei Presidenti dei Municipi, nella pianificazione degli interventi infrastrutturali.

Questo ordine del giorno, ovviamente approvato dal Consiglio, era stato proposto da parte dei colleghi del gruppo Doria. Quindi parliamo del Pum, parliamo di uno strumento sul quale è opportuno fare il punto rispetto agli obiettivi che prevedeva, quelli realizzati, quelli che sarà possibile programmare entro la chiusura del ciclo amministrativo.

Ordine del giorno n. 33. Richiama l'accordo di programma tra Autorità portuale di Genova, Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, per la modifica e aggiornamento dell'accordo di programma stipulato il 4 aprile 2007 tra Regione, Provincia, Comune, Autorità portuale e Università degli studi, con l'adesione di Rete Ferroviaria Italiana, per la realizzazione degli interventi previsti: Ponte Parodi, Porto Antico.

Questo ordine del giorno, nel dispositivo, prevedeva di riferire in apposita riunione di Commissione in merito agli adempimenti svolti. Anche in questo caso, a prescindere dal Puc, sono vecchie questioni, sono accordi di programma che risalgono al 2007. Facciamo un po' il punto, se questi accordi di programma sono tuttora attuali e realizzabili.

Ordine del giorno n. 34. Richiama il Piano del verde. È uno strumento strategico, di conoscenza, censimento, valorizzazione, protezione del verde della città. Nell'impegnativa prevedeva di predisporre, sulla base dei dati conoscitivi e degli elementi normativi contenuti nel Puc, in fase di approvazione definitiva, un Piano del verde quale strumento strategico per la diffusione, l'accessibilità, la fruibilità degli spazi verdi nella città. Questo ordine del giorno era stato presentato dal gruppo Doria.

Ordine del giorno n. 35, sempre del 4 marzo, che nelle premesse prevedeva che l'Area metropolitana di Genova insiste su un territorio caratterizzato da consistenti rischio alluvionali. Richiamava il Decreto legislativo n. 49/2010, in ottemperanza alla Direttiva alluvioni. Prescrive la redazione di Piani di gestione di rischio alluvionale, al fine di ridurre le conseguenze negative per la salute umana e ambientale, il patrimonio culturale e le attività economiche.

Nell'impegnativa prevedeva di attivare, in collaborazione con la Regione Liguria, Città metropolitana e Protezione civile, un tavolo di lavoro sulla salvaguardia alluvionale e integrando gli strumenti di prevenzione del rischio idrogeologico e pianificando la collocazione delle risorse finanziarie a questo fine, si occupi di coordinare gli attori e facilitare l'attuazione degli interventi. Nell'impegnativa prevedeva di attivare, in collaborazione con la Regione Liguria,

Città metropolitana e Protezione civile, un tavolo di lavoro sulla salvaguardia alluvionale e integrando gli strumenti di prevenzione del rischio idrogeologico e pianificando la collocazione delle risorse finanziarie a questo fine, si occupi di coordinare gli attori e facilitare l'attuazione degli interventi. Questo ordine del giorno, presentato dal gruppo Doria, in parte diciamo che è stato presentato con la presentazione della delibera dell'Assessore Crivello.

Resto, però, anche rispetto a quella delibera, il fatto di chiarire in che misura, poi, sul piano finanziario, gli altri soggetti chiamati in causa intervengono sotto l'aspetto finanziario.

Ordine del giorno n. 37, richiama la delibera del Consiglio comunale del 4 marzo: «Valutazione ambientale e strategica» e poi richiama gli ordini del giorno approvati nel corso di quella seduta che, ovviamente, impegnavano la Giunta a riferire contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale triennale gli obiettivi realizzati o programmati entro la chiusura dell'attuale ciclo amministrativo. E poi citiamo questi obiettivi, che a prescindere dal Piano urbanistico comunale hanno la necessità di una definizione: Cammagnani-Fondega, Superba, Sestri Fincantieri, Nuova Sestri, Piaggio Aeroporto, Multedo, Polo industriale Cornigliano, Via d'Acri Villa, Bombrini, Campasso, deposito Fegino, Degola Pacinotti, ex Colisa, Fegino, autorimessa Sampierdarena, Certosa Park Locomotive, Teglia Mira Lanza, depositi San Quirino, area ex Bruzzo, Trasta, stazione di Portedecimo, Scarpino, fronte mare Porto Antico, stazione Principe, Lagaccio Gavoglio, Valletto San Nicola, Fiera Kennedy, Ospedale San Martino, Terralba, Stadio Carlini, ex Ospedale Quarto, autorimessa Foce.

Ringrazio la collega Lauro per l'interesse che dimostra.

(Intervento fuori microfono)

Evitate, no? Esca fuori dall'aula con l'Assessore, così vi chiarite meglio.

Autorimessa Foce, Viale Causa, Valle Chiappeto, stazione Bignole, forse si sta facendo, Nuova Val Bisagno, stazione Quinto, ex area Nervi.

Voglio dire, colleghi, sono o non sono, questi, obiettivi sui quali è opportuno definire in che misura, entro questo ciclo amministrativo, si potranno concludere gli interventi programmati da anni? In quella logica di serietà, ciò che è fattibile, ciò che è programmabile, ciò che è opportuno rinviare, ciò che è opportuno non realizzare, perché gli enti preposti non producono finanziamenti. E poi, il dispositivo, ovviamente, non è mai stato rispettato.

Ordine del giorno n. 38, richiama sempre la delibera del 4 marzo e richiama il fatto che la Regione Liguria ha approvato una legge per favorire la delocalizzazione dei cosiddetti interferiti dalle grandi opere, programmi regionale intervento strategico Pris, per agevolare la realizzazione di grandi opere infrastrutturali, attraverso la ricerca della coesione territoriale e sociale, modifica alla legge regionale del 3 dicembre 2007.

Poi, considerato che l'articolo 7 della legge prevede che gli strumenti previsti dalla presente legge possono essere utilizzati anche per la realizzazione di opere

urgenti, necessarie a prevenire eventi calamitosi, o per far fronte alle conseguenze prodotte da detti eventi – tutto ciò era previsto, ovviamente, nella relazione della Giunta – impegnava la Giunta ad attivarsi per ottenere adeguati finanziamenti da Comunità europea, Stato italiano e Regione Liguria, per interventi di allontanamento dalle zone alluvionali della popolazione interessata.

Questo ordine del giorno – ovviamente tutti gli ordini del giorno che vi è ho allegato è perché sono stati approvati da parte del Consiglio – era stato presentato, che ringrazio sentitamente, da parte del collega Bruno.

Ordine del giorno n. 40. Abbiamo rilevato, dall'odierna proposta, la nota del 17 aprile 2014, con cui il Comune di Genova ha proposto opposizione, ai sensi dell'articolo 708 del Codice della Navigazione, avverso le predette mappe di vincolo, comunicando altresì lo svolgimento di attività funzionale alla predisposizione di una proposta di attenuazione dei vincoli, da sottoporre al più presto ed Enac.

Poi, la relazione prosegue: «Vista la nota del 29 maggio 2014, con cui Enac ha comunicato l'intenzione di avviare un percorso volto a valutare in dettaglio le possibilità attuative delle mitigazioni applicabili sui territori compatibili con il requisito della sicurezza della navigazione aerea, cui ha fatto seguito la nota del 26 giugno 2014, inerente l'istituzione di un apposito tavolo tecnico, la cui attività è tuttora in corso».

Poi, la relazione prosegue: «Vista la nota del 24 marzo 2015, con cui il Comune di Genova ha inviato a Enac, Direzione Operativa Aeroporti, la proposta di mitigazione del vincolo aeroportuale, supportata da elaborati descrittivi e cartografici; ritenuto – prosegue la relazione – di rinviare alla conclusione del confronto con Enac, teso a ottenere una revisione delle mappe di vincolo e congrui elementi per definire i contenuti del Piano di rischio, l'adozione degli atti necessari ai sensi del citato articolo 707 del Codice della Navigazione».

Quindi, con questo ordine del giorno noi proponiamo, visto che si è creato un tavolo e visto che questo problema era già previsto come obiettivo nella delibera del marzo del 2014, o meglio, del 17 aprile 2014, visto e considerato che si è costituito questo tavolo, proponiamo, nel dispositivo, che concluso il confronto con Enac, il Consiglio comunale sia informato circa le determinazioni concordate. Credo addirittura che questo risultato sia poi un atto dovuto anche con delibera al Consiglio comunale.

Mi scuso con i colleghi per il tempo che ho rubato con questi ordini del giorno. Nulla mi sono inventato di mio. Ho ripreso testualmente i documenti che il Consiglio comunale ha approvato su delibere della Giunta comunale citate e quando una Giunta cita delle delibere di atti precedenti, è chiaro che queste delibere hanno una conseguenza anche sulla delibera odierna.

Ho richiamato quindi i documenti approvati da parte del Consiglio comunale. Mi auguro che la Giunta, ovviamente, raccolga le indicazioni, che non sono quaranta Commissioni consiliari; ne propongo quattro: ottobre, novembre, dicembre e marzo 2016. Nel caso la Giunta li respinga, mi rimetto alle valutazioni, soprattutto su quegli ordini del giorno che recavano le firme dei Consiglieri

comunalì, a prescindere che siano di maggioranza o minoranza, perché sovente succede che la Giunta respinge quei documenti e quei documenti, che addirittura erano stati proposti da parte dei colleghi della maggioranza, quegli stessi colleghi che li hanno proposti, poi li respingono in fase successiva. Di questa questione, è chiaro, ne faccio una questione non soltanto di metodo, ma anche di correttezza istituzionale tra Consiglio e Giunta comunale.

GUERELLO – PRESIDENTE

Terminata l'esposizione degli ordini del giorno depositati dal Consigliere Grillo, do la parola, per l'ordine del giorno n. 41, a De Pietro.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente. L'ordine del giorno n. 41 è riferito all'osservazione n. 57, che è stata inoltrata dalla Direzione Patrimonio e Demanio Comune di Genova, architetto Tedeschi, che fa riferimento all'area attualmente utilizzata a Prà, nell'area chiamiamola portuale, dove c'è un'isola ecologica dell'Amiu.

La Direzione Patrimonio del Comune segnala che l'area posta in fregio a Via Prà, fra la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e la bretella ferroviaria Voltri-Ovada è inserita nel Puc nel sistema speciale di smaltimento dei rifiuti, fa parte di un compendio demaniale marittimo, la cui occupazione è regolata da atto pluriennale di concessione demaniale marittima stipulata tra Autorità portuale e il Comune di Genova, in forma cointestata con il Consorzio Pegli Mare, allo scopo di completare la riqualificazione e trasformazione del compendio. Dopo ulteriori richiami ad atti stipulati fra i vari soggetti, la Direzione rileva che l'indicazione di Puc impedirebbe, di fatto, la ricollocazione dei pescatori professionisti, con ripercussione sui tempi di ampliamento dell'area di Fincantieri.

Pertanto, in considerazione di quanto dichiarato, viene richiesto di eliminare la previsione del sistema speciale di smaltimento dei rifiuti.

Questa osservazione è stata accolta dagli Uffici. Però, a nostro avviso, sarebbe indispensabile, considerata anche la grande difficoltà che si ha sul territorio genovese di individuare aree adatte a queste isole ecologiche, o comunque destinate alla gestione dei rifiuti, sarebbe utile, una volta approvato, i giorni successivi, le ore successive all'approvazione del Puc, di indicare sul Puc, facendo subito una modifica, in quale altra zona verrebbe spostata quest'area dell'Amiu.

Questo è il nostro ordine del giorno n. 41. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo all'ordine del giorno n. 42, depositato dal capogruppo Piana, come anche quelli successivi.

Collega, le darei la parola per l'illustrazione di tutti i suoi ordini del giorno.

PIANA (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie Presidente. Buongiorno Assessore.

Io procedo all'illustrazione degli ordini del giorno e affronto una questione, un argomento che ci sta molto a cuore, quello della possibilità di continuare, per chi conduce un certo tipo di attività agricola, al di fuori della linea verde, sul territorio comunale della nostra città, di poter continuare a svolgere attività professionali, condurre una vita e il presidio territoriale in maniera decorosa; situazione che viene meno con le norme contenute in questo Piano. Norme che avevamo già avuto modo di contestare tre anni fa, quando era stato adottato per la prima volta e norme che, se è possibile, in questi anni, con i vari rimpalli delle osservazioni e delle controdeduzioni, sono state ulteriormente peggiorate.

Al di fuori di circa cinquanta imprenditori agricoli che svolgono questa attività in via principale sul territorio del nostro Comune, tutti i circa duemila soggetti, famiglie, che risiedono in zone agricole del territorio del Comune di Genova e che per continuare a svolgere la loro attività necessitano di ripristinare delle serre, di fare interventi sui fabbricati abitativi, di realizzare infrastrutture, anche di modesta entità, delle piccole strade di collegamento, dei fabbricati asserviti alle funzioni agricole, di fatto, con questo nuovo Piano urbanistico non lo potranno più fare.

Non lo potranno più fare perché sono state introdotte delle norme talmente rigide che rendono impossibile attuare questo tipo di interventi e, a ricaduta, rendono impossibile, per queste persone, continuare a svolgere la propria attività sul territorio del Comune.

È per questo che mi auguro ci sia la volontà e una sensibilità particolare che fino ad oggi non c'è mai stata, di fare una verifica puntuale di quanto ho dichiarato e di avviare una fase di confronto, anche con le associazioni agricole di categoria, che rappresentano un po' tutti i soggetti che prima citavo e che in tutte queste fasi di attuazione e di osservazioni non sono state considerate in maniera sufficiente, avviare una fase volta alla definizione di una variante da apportare a questo nuovo strumento urbanistico che renda giustizia a questi soggetti che, in qualche modo, contribuiscono anche alla tenuta idrogeologica del nostro territorio, a mantenere delle caratteristiche paesaggistiche di pregio al di fuori dei centri urbani antropizzati della nostra città e a portare avanti attività tradizionali legate proprio al presidio agricolo e alla produzione tipica del nostro Comune.

L'ordine del giorno n. 43 fa proprio riferimento ai tre anni intercorsi tra la fase della prima adozione e questa che dovrebbe essere l'ultima puntata di un tormentato strumento di pianificazione urbanistica.

Siccome in questi tre anni, tutti coloro che si sono dovuti addentrare nel presentare delle pratiche urbanistiche, dalla realizzazione di nuovi immobili alle semplici ristrutturazioni e quant'altro, hanno dovuto farsi carico di una progettazione e di una conformità che doveva essere valutata sia nei confronti del Piano urbanistico vigente, sia nei confronti del Piano urbanistico che sarebbe stato proposto e presentato e che probabilmente entrerà in vigore, mi auguro che almeno l'Amministrazione voglia, una volta finalmente approvato questo strumento, ridurre il più possibile i tempi di attesa per le verifiche progettuali e dare un nuovo impulso, una ristrutturazione alle strutture della macchina comunale per renderle

più dinamiche e rispondenti alle esigenze dei cittadini e degli operatori del settore, che credo già abbiano troppo subito le conseguenze di un tira e molla, legato più a esigenze di natura politica, di equilibrio, di rapporti all'interno della stessa Amministrazione comunale, della stessa maggioranza, rispetto a quelle che sono, invece, le necessarie attenzioni nei confronti di un documento importante per un Comune, come quello del Piano urbanistico.

Con l'ordine del giorno n. 44, invece, vorrei portare l'attenzione sulla questione della linea verde, ancora una volta, ma soprattutto su come questa linea è stata tracciata sulla carta e trasferita, di fatto, a livello territoriale in maniera errata, con una procedura che è sbagliata. Non si è andati sul territorio per mappare la situazione, ma si è presa una cartina della nostra città e su quella si è messa una penna e si è tirata una linea.

In questo modo è evidente ed è stato anche oggetto di numerosissime osservazioni che continuano ad arrivare e ad essere accolta dalla Giunta di ieri, a dimostrazione del fatto che, nonostante sia passato tutto questo tempo, probabilmente andremo oggi ad approvare un documento ancora ricco di lacune... questo tipo di traccia ha fatto sì che ci fossero degli errori e che quindi nell'applicazione del Piano, probabilmente, ci andremo a ritrovare una serie di difficoltà dovute proprio al fatto che la linea tracciata a metà di medesime proprietà, è passata sopra immobili già esistenti, o è stata resa talmente aderente al costruito da escluderne pertinenze, sulle quali potrebbe essere possibile, invece, realizzare determinati tipi di progetti e sviluppare determinati tipi di progetti.

Per cui, credo sia opportuno e mi auguro che la Giunta, che vedo spiacevolmente distratta nell'illustrazione di questi ordini del giorno, possa prendere in considerazione una deroga, assessore Bernini, da applicare a una fascia tra i cinquanta e i cento metri da questa linea, in modo che in caso si dovessero presentare casi specifici, possano essere valutati rapidamente e non possano trovare ulteriori ostacoli dovuti ad errori materiali, o a superficialità con la quale è stato individuato questo ideologico e fantomatico confine.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 45 e l'ordine del giorno n. 46, Presidente, andrei a illustrarli assieme, perché il n. 45 è più generico e pone l'attenzione su una situazione che si presenta in varie aree della città; il n. 46 entra più nello specifico e porta un esempio concreto di quello che si è voluto significare con l'ordine del giorno n. 45.

Con questo nuovo Piano, molte zone della città classificate produttive, industriali e artigianali, sono state trasformate in residenziali, senza il minimo coinvolgimento dei proprietari e delle attività produttive confinanti.

Questa situazione ha limitato e limiterà in maniera preoccupante, dal nostro punto di vista, le possibilità di sviluppo e di nuovo insediamento di attività produttive, industriali e artigianali, delle quali la nostra città avrebbe davvero bisogno per poter rilanciare un minimo l'economia e rendere un pochino più adeguate le condizioni di vita e di lavoro dei nostri concittadini.

A testimonianza di questo, porto, con l'ordine del giorno n. 46, l'esempio della Valpolcevera. Ci sono, nelle zone di Rivarolo, Teglia e Bolzaneto, molte

attività produttive che si caratterizzano da capannoni, depositi ed edifici industriali. Queste, nel nuovo Puc, sono state perimetrate e trasformate in area AR-UR, cioè residenziali, senza un apparente motivo e senza che le attività esistenti e i rispettivi proprietari fossero informati.

Queste aree non sono piccole. In alcuni casi superano, come estensione, quelle su cui insistono nelle vicinanze edifici residenziali. Non si tratta di manufatti isolati, ma di complessi raggruppati o in riga, anche per centinaia di metri, perché avevano proprio questa connotazione artigianale e industriale produttiva. Lì, molte attività non potranno più trovare collocazione per l'incompatibilità ambientale. E non mi riferisco a grosse attività produttive, ma mi riferisco anche a carrozzerie, carpenterie metalliche e falegnamerie, laboratori artigiani di vario genere che, stante questa nuova classificazione, non potrebbero più usufruire di quegli spazi.

Anche gli ampliamenti non sono possibili, se non tramite demolizione e ricostruzione degli edifici esistenti. Quindi, come dicevo, questo tipo di classificazione, non solo in quest'area, ma anche in molte altre della città, rischia davvero di compromettere possibilità di sviluppo economico, per chi ha ancora voglia di investire e di lavorare nella nostra città.

A questo punto, quello che proponiamo è di rivedere in tempi brevi, anche con specifiche varianti, tutta la zonizzazione riguardante le zone produttive, costituendo una Commissione, con la partecipazione effettiva magari delle categorie, al fine di favorire e garantire la permanenza e l'insediamento di tutte le attività che generano lavoro e reddito nella nostra città. Altrimenti ci ritroviamo a uccidere ulteriormente l'economia, anche con uno strumento urbanistico che, invece, ne potrebbe, in qualche modo, agevolare o incentivare la presenza.

L'ordine del giorno n. 47 fa riferimento a uno strumento che è stato decisamente abusato nel passato, ma che in questo nuovo Piano urbanistico viene praticamente reso inefficace e mi riferisco al trasferimento di volume.

Il trasferimento di volume potrà essere effettuato solo a seguito di demolizione negli ambiti di conservazione e di riqualificazione dei distretti di trasformazione, con incrementi irrisori e addirittura nulli per i Municipi confinanti.

Quello che chiedo, siccome questa impostazione scoraggerà qualsiasi tipo di intervento in questa direzione e siccome questo strumento, per il passato, ha fatto sì che determinate aree periferiche fossero riqualificate e che qualche soggetto trovasse un margine economico per poter intervenire, riqualificando aree nelle quali nessuno andrebbe ad investire, ma che necessitano, invece, di interventi urgenti contro il degrado e l'abbandono, per rendere la vita di chi, invece, continua a lavorarvi e a viverci migliore, rivedere questo tipo di strumento, prevederne una regolamentazione puntuale e fare in modo che il trasferimento di volumi torni ad essere, in qualche modo, perseguibile. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nel senso di accelerare, do la parola, in un'unica soluzione, al gruppo Lista Musso, che potrà intervenire sugli ordini del giorno redatti dai suoi componenti.

La parola a Enrico Musso.

MUSSO ENRICO (LISTA ENRICO MUSSO)

Grazie Presidente. Il mio gruppo ha presentato dieci ordini del giorno, che vado a illustrare tutti insieme.

Sull'ordine del giorno n. 48, noi partiamo dalla considerazione della particolare lunghezza della procedura di adozione e approvazione del Puc e della particolare durata del regime di salvaguardia, che ha conseguentemente penalizzato l'attività edilizia in questi anni.

In questi stessi anni la crisi economica, che purtroppo ben conosciamo, ha comportato una ulteriore significativa ragione di contrazione, di sofferenza di queste attività e di tutta l'economia cittadina.

È frequente il caso – l'Assessore lo sa – di permessi di costruire già ottenuti, a cui non viene dato seguito dal proponente stesso, per le difficoltà sopravvenute nel corso degli anni, a motivo della crisi e della durata di questa attesa e quando questo si verifica, naturalmente, questo comporta la perdita secca anche per l'Amministrazione del 100% degli oneri di urbanizzazione che a quei progetti erano connessi.

Ora, considerando questo e considerando che è particolarmente opportuno, in questa fase, per i motivi che ho detto, favorire e accelerare il rilancio dell'attività edilizia, la nostra proposta è che per un periodo straordinario, che potrebbe avere la durata di almeno sei mesi, eventualmente di un anno, ma nell'ordine del giorno abbiamo scritto di sei mesi, gli oneri di urbanizzazione che derivino dalla realizzazione di progetti che avessero già ottenuto il permesso di costruire al momento dell'approvazione del Puc, o che lo ottengano entro un termine, poniamo, di sei mesi, siano abbattuti del 50% a scopo di incentivazione del rilancio dell'attività.

L'ordine del giorno n. 49 si focalizza, invece, sul tema del risparmio energetico, che sappiamo essere uno dei temi cruciali delle trasformazioni edilizie e urbanistiche di questi anni e sappiamo avere un ruolo decisivo sulla sostenibilità dell'economia urbana in generale.

Tutto questo, naturalmente, ci porta a cercare di impegnarci in favore della riduzione del consumo energetico per la gestione degli immobili e, purtroppo, non pare che da questo punto di vista lo strumento urbanistico offra delle particolari motivazioni, o delle particolari incentivazioni.

Per questo motivo, noi crediamo che, al di là e a valle del Piano urbanistico, la Giunta dovrebbe assumere l'impegno, noi vogliamo impegnare la Giunta ad elaborare un pacchetto di misure che incentivino il risparmio energetico e financo, laddove è possibile, l'autosufficienza energetica degli edifici e che naturalmente questo comporti da un lato un'azione, a cominciare da se stessi, da casa propria, quindi cominciando dagli edifici pubblici di proprietà comunale, per poi estendersi agli altri edifici pubblici e che poi preveda anche misure incentivanti per quanto riguarda le trasformazioni del patrimonio edilizio privato, che comportino un miglioramento delle prestazioni energetiche, sia dal punto di vista degli incentivi economici, sia dal punto di vista delle tempistiche e delle procedure. Starà alla

Giunta, evidentemente, con gli Uffici, elaborare delle proposte significative che risultino efficaci da questo punto di vista.

Nell'ordine del giorno n. 50 si propone di collegare gli aspetti della pianificazione urbanistica con quelli della pianificazione trasportistica, come in realtà dovrebbe essere. Diciamo che in via di principio le due pianificazioni, quella dell'edilizia territoriale da una parte e quella trasportistica, dovrebbero procedere di pari passo, perché le stesse destinazioni d'uso del territorio, che vengono individuate dal Puc, influenzano in modo stabile, se non permanente, in misura significativa e, comunque, non ignorabile, quella che è la domanda di mobilità che scaturisce dall'assetto del territorio.

A fronte di ciò, noi abbiamo una pianificazione dei trasporti e, in generale, un sistema dei trasporti nella città, che a partire dal suo assetto infrastrutturale è molto risalente nel tempo in molti casi, è largamente influenzata da quelle che sono oggi le mutate situazioni economiche del trasporto pubblico, che abbiamo analizzato in quest'aula molte volte, è influenzata in positivo questa volta, dalle innovazioni tecnologiche che sono oggi consentite nello sfruttamento delle infrastrutture dei trasporti e dei sistemi di trasporto ed è altresì influenzata dalle modifiche normative, nazionali e regionali, che sono intervenute in questo campo. Quindi noi rischiamo di trovarci con uno strumento urbanistico aggiornato, che possiamo non condividere per molti motivi, ma che comunque, fresco di approvazione, che si trova a fare i conti con una pianificazione trasportistica assolutamente risalente nel tempo, inadeguata, carente e non coerente né al proprio interno né tanto meno con la pianificazione urbanistica.

Quindi l'impegno che noi con l'ordine del giorno n. 50 formuliamo è quello di una revisione generale della pianificazione trasportistica, a partire dall'entrata in vigore del Puc, entro un anno da tale data, da portare all'approvazione del Consiglio comunale.

Mi permetto di far precedere nell'illustrazione l'ordine del giorno n. 55 perché è, in qualche modo, un di cui di quello che ho appena esposto, riferendosi a un piccolo dettaglio, se vogliamo, ma non del tutto insignificante, che è quello della famosa rete di piste ciclabili, su cui proprio recentemente c'è stato un po' di scambio di opinioni, anche vivaci, tra l'Assessore e alcuni Consiglieri, tra cui il sottoscritto, in ordine in particolare alla realizzazione di quel pezzetto di pista ciclabile in Via XX Settembre e degli importi che sono complessivamente collegati a questi progetti, non soltanto a quella realizzazione, ma anche ai progetti collegati.

Anche qui, il tema della pianificazione dei trasporti si deve saldare con quello della pianificazione urbanistica e visto che esiste un significativo budget a disposizione, questa è l'occasione di farlo, possibilmente in un tempo anche inferiore, come l'ordine del giorno propone, rispetto a quello per la pianificazione trasportistica in generale.

Torno all'ordine degli ordini del giorno, nella numerazione in cui sono stati ordinati. Passo quindi ad illustrare l'ordine del giorno n. 51. Questo si riferisce a una prassi che ha avuto alcune applicazioni recenti, ma che non sono state prive di aspetti negativi. Mi riferisco alla pratica di coordinare taluni permessi, che

vengono concessi alle imprese che presentano taluni progetti, al mantenimento o all'ottenimento di determinati livelli occupazionali.

È evidente ed è assolutamente condivisibile la finalità di questa pratica. Però, come abbiamo visto anche in alcune sue applicazioni, obiettivamente è di dubbia legittimità, anche perché introduce discriminazioni tra lavoratori, è di dubbia efficacia per la difficoltà pratica di verificare e poi di pretendere il mantenimento degli impegni assunti. Questa situazione, questa zona grigia, che noi stessi andiamo a creare con queste pratiche è spesso fonte di contenziosi anche legali, dagli esiti incerti e che, qualora negativa, potrebbero comportare anche degli ulteriori oneri per l'Amministrazione. Introduce, mi si permetta, un principio, una logica di sindacato dell'Amministrazione sulla libertà d'impresa e di assunzione di rischio, che forse in sé non è necessaria, se è possibile perseguire le finalità occupazionali in altri e più efficaci modi e che, d'altra parte, una politica territoriale che dia anche le risposte alle istanze delle imprese, non solo di quelle che già ci sono, ma anche di quelle che potrebbero scegliere di localizzarsi in questa città, è la politica sicuramente più efficace dal punto di vista degli effetti occupazionali.

Per questo motivo, l'ordine del giorno, nell'impegnare implicitamente anche la Giunta a non ripetere certe pratiche che hanno mostrato più problemi che benefici, entro tre mesi dall'entrata in vigore del Puc, elaborare un documento sulle politiche industriali territoriali dell'Amministrazione che evidenzii quali sono le misure più efficaci per l'ottenimento di questi obiettivi, a partire dai servizi e dalle infrastrutture al servizio delle aree potenzialmente industriali, delle procedure e dei tempi per le procedure, gli eventuali incentivi dal punto di vista tariffario e fiscale, le azioni di marketing delle aree e quant'altro.

Ordine del giorno n. 52. Anche qui partiamo da una norma che è condivisibile nelle finalità, quella norma che dispone la realizzazione di alloggi di edilizia sociale all'interno di progetti di edilizia residenziale, che però ha degli effetti negativi, sicuramente al di là di quelle che erano le intenzioni, perché oltre tecnicamente al lucro cessante, connesso alle superfici che vengono destinate a queste, comporta anche delle evidenti difficoltà, delle evidenti incongruenze, anche tecniche, anche progettuali; comporta una perdita di valore commerciale del progetto nel suo complesso.

Noi vorremmo, per salvaguardare le condivisibili finalità, senza averne questi aspetti negativi, proporre all'Amministrazione – e in questo la proposta di impegno della Giunta – di elaborare e di considerare delle deroghe a questo principio generale, o addirittura semplicemente a mutare questo principio generale, sostituendo questo obbligo, sì, con la ristrutturazione di alloggi a scopi di edilizia sociale, ma con la ristrutturazione di alloggi esistenti anche altrove, laddove, come sappiamo, il patrimonio edilizio a questo destinato spesso versa in condizioni tali talmente negative, da non poter essere concretamente utilizzato. Oppure, laddove non si parli di ristrutturazione di alloggi esistenti, anche alla realizzazione di nuovi alloggi di edilizia sociale, addirittura prevediamo nel nostro ordine del giorno, in numero non inferiore certamente, addirittura per una superficie abitabile superiore

di almeno il 20% rispetto a quelli che sarebbero richiesti, secondo il principio generale che li vedrebbe realizzati nel contesto dei progetti edilizi che vengono approvati.

In questo modo noi riteniamo che la finalità, condivisibile, di migliorare quantitativamente e qualitativamente il patrimonio edilizio destinato all'edilizia sociale, si possa ottenere senza l'aspetto negativo del danno economico che oggettivamente si procura al progetto che si va ad approvare. Evidentemente questo danno, per tutta la situazione molto critica come quella di questi anni, è spesso decisivo nel far pendere l'ago della bilancia verso la non realizzazione di progetti e a quel punto abbiamo perso dal tappo e dalla spina, non abbiamo il progetto, non abbiamo il beneficio commerciale, non abbiamo il beneficio sociale degli alloggi di edilizia sociale che con questo venivano realizzati.

L'ordine del giorno n. 53 impegna il Sindaco e la Giunta a non apportare modifiche al Puc che risultino restrittive o penalizzanti per i progetti presentati, per un periodo di cinque anni a partire dall'entrata in vigore.

Il problema è che se finalmente abbiamo, dopo molti anni di elaborazione, uno strumento urbanistico, sulla base del quale i proprietari delle aree, nelle varie parti della città, possono evidentemente fare dei ragionamenti che comportano il migliore possibile utilizzo, a scopi propri e a scopi anche collettivi, del bene in loro possesso, evidentemente questa potenziale certezza di utilizzo, su cui cominciare a elaborare dei progetti di investimento e a elaborare delle migliorie di questo patrimonio territoriale, urbanistico ed edilizio, viene meno se può essere continuamente messo in discussione anche rispetto allo strumento approvato.

Questo, in particolare, può valere per grandi aree, per grandi progetti, rispetto alle quali, dopo l'elemento di certezza, dato dall'approvazione dello strumento urbanistico, i titolari dei diritti su queste aree, possono ragionevolmente pensare di elaborare dei progetti di grande respiro, rispetto ai quali sarebbe bene non dover più fare i conti con la possibilità che l'Amministrazione, che ci ha messo un certo numero di anni a dire che cosa si può fare in quell'area, cambi idea il giorno dopo che il suo proprietario decide di farci proprio quello che l'Amministrazione aveva deciso.

Ordine del giorno n. 54. Parliamo della possibilità di semplificazione dello strumento urbanistico dal punto di vista procedurale, implicitamente anche dei tempi, ma soprattutto delle difficoltà, che spesso incontrano anche i professionisti rispetto alle procedure da assolvere per l'ottenimento dei permessi e per le altre varie pratiche connesse.

Non c'è dubbio che qualunque vincolo, restrizione, divieto, limite, così come qualunque onere economico che sia disposto dal Puc, debba essere strettamente riconducibile agli obiettivi generali del piano, di riqualificazione del territorio, di qualità dell'ambiente, di riduzione dei rischi ambientali, in particolare di quelli idraulici, la riqualificazione dell'edificato dal punto di vista degli aspetti tecnologici, dal punto di vista del consumo energetico, tutto questo è vero. È altresì vero – e questa è, crediamo, un'opinione molto largamente e trasversalmente diffusa e condivisa – che lo strumento urbanistico, non solo questo, per la verità,

contiene restrizioni, vincoli e divieti, che sono il portato di tante situazioni, magari trascinate nel tempo e non aggiornate, che non sembrano coerenti con queste finalità. Questo, naturalmente, porta dei vincoli e dei costi impropri, che possono persino allontanare dagli obiettivi che il piano vorrebbe raggiungere a beneficio della collettività.

Quindi noi chiediamo che l'Amministrazione metta a punto un vero e proprio piano delle semplificazioni, cioè consideri quali di queste procedure siano non strettamente necessarie rispetto agli obiettivi che il Piano esplicitamente si dà e, conseguentemente, indichi in che cosa può consistere la semplificazione del Piano stesso.

Naturalmente, a questo ordine del giorno si può anche opporre una posizione molto tranchant che vorrebbe, per esempio, il Piano il più semplice possibile rispetto agli obiettivi che si prefigge. Credo che sarebbe un discreto atto di presunzione, ma se l'atteggiamento dovesse essere questo, evidentemente ne prenderemo atto, cioè che non è semplificabile rispetto agli obiettivi che si prefigge.

Ordine del giorno n. 56. Qui mi riferisco al principio assolutamente condivisibile ed è efficacemente sintetizzato nello slogan, o della formula del cosiddetto costruire sul costruito che, ripeto, è assolutamente condivisibile, ma al tempo stesso sappiamo bene che qualunque progetto di ricostruzione, ristrutturazione, riqualificazione del patrimonio esistente, con le demolizioni e le trasformazioni che molto frequentemente questo implica, eccetera, tutto questo comporta dei costi e delle difficoltà tecniche e procedurali che sono normalmente molto maggiori di quelle degli altri progetti di costruzione in generale.

Quindi, anche qui, noi vorremmo che a valle del Piano l'Amministrazione desse un segnale nel senso di volere effettivamente privilegiare e incentivare il costruire sul costruito. E questo comporta elaborare degli incentivi che riescano a compensare i maggiori costi e le maggiori difficoltà di questi progetti.

L'ordine del giorno n. 57 si riferisce alla fascia costiera, alla cosiddetta linea blu. Anche qui uno slogan efficace per indicare una somma di elementi, la maggior parte dei quali sono condivisi, credo, dalla maggior parte dei colleghi.

Sappiamo, peraltro, che questa linea blu, la fascia costiera così rilevante della nostra città, è anche il luogo dove si svolge una grande quantità di servizi, che non sono solo quelli portuali; una grande quantità di servizi di enorme importanza per le imprese, penso a quelli portuali, ma non solo, e per le persone, genovesi, non genovesi, turisti e quant'altro. Rispetto alla cittadina linea blu insiste su questo territorio anche una numerosità di normative, talmente anche un po' incerte, un po' provvisorie, penso all'ordinamento portuale in fase di trasformazione, penso alle normative ambientali particolarmente complesso, penso alla direttiva Bolkestein e alle attività dei balneari e non solo, il rischio è che, per quanto lo strumento urbanistico abbia qualche ragionevole buona idea in proposito, in realtà, quello che dovrebbe essere uno degli elementi di qualità, dei gioielli della nostra città, sia invece una parte della città che risulta un po' di risulta rispetto a una serie di

attività, difficoltà e vincoli che non trovano adeguato accoglimento nelle normative e nemmeno nello strumento di Piano.

Qui, il problema che abbiamo spesso di fronte è quello di attività di servizio che non vengono adeguatamente tutelate, penso al famoso caso dei balneari rispetto agli obblighi imposti dalla direttiva europea Bolkestein, ma al tempo stesso anche di un servizio pubblico, di un interesse pubblico, ai servizi che spesso non si traduce in azioni concrete, magari per mancanza di risorse, penso al famoso dibattito sulle spiagge libere di questa città.

Se l'Amministrazione, acquisito lo strumento urbanistico, in tempi ragionevolmente brevi, desse un segnale dal punto di vista della gestione integrata della fascia costiera, che sia in grado di assicurare quei servizi pubblici e privati, quegli investimenti pubblici e privati, che sarebbero così importanti per rivitalizzare la famosa linea blu e farne non semplicemente un elemento di confine del disegno urbanistico, ma effettivamente un elemento pulsante dell'economia e della vita cittadina, questo sarebbe particolarmente positivo.

Anche qui la richiesta è che l'Amministrazione espliciti le sue intenzioni, anche sottoforma di un piano, o comunque di un documento programmatico, nel giro di sei mesi, a far data dall'approvazione dello strumento urbanistico.

Con questo, Presidente, ho concluso l'illustrazione dei nostri ordini del giorno.

GUERELLO – PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Abbiamo un ordine del giorno, il n. 58, che era un ex emendamento n. 25. L'ha proposto il consigliere Putti, che vedo in aula e al quale do la parola per l'illustrazione.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Questo ordine del giorno va ad inserirsi nel merito dell'osservazione n. 22, fatta dalla società che attualmente è proprietaria del complesso immobiliare dell'ex ospedale di Quarto. La proprietà poneva un'osservazione all'interno della quale chiedeva alcune modifiche o integrazioni, tra le quali la possibilità di incremento della superficie agibile, al fine di consentire la realizzazione di posteggi privati, pubblici, eccetera.

L'osservazione è stata parzialmente accolta dai tecnici. Oggettivamente non ci è sembrato di cogliere, all'interno delle controdeduzioni, delle motivazioni così stringenti e così in linea con quelle che, in realtà, sono le direzioni che la Giunta aveva portato in quest'aula, all'interno delle Commissioni, o negli altri documenti che sono stati approvati in itinere in questi due anni e mezzo, relativamente al pensiero di scenario che si ha su quell'area. Quindi ci sembra, anzi, che l'aumento delle superfici agibili non vada nella direzione prevista.

Quindi sostanzialmente, con questo ordine del giorno, si esortava, in qualche modo, la Giunta a inserire ulteriori considerazioni e vincoli a tutela del progetto

che si ha in mente di realizzare in quell'area, prima di concedere questo aumento della superficie agibile.

Questa era un po' l'intenzione del nostro ordine del giorno. Non vorremmo ritrovarci, nel concedere questo aumento, senza alcune considerazioni a tutela, nell'impossibilità poi di realizzare il progetto che la Giunta sta condividendo con il comitato che si adopera da diversi anni attorno a Quarto, con le realtà che sono già all'interno di quell'area.

GUERELLO – PRESIDENTE

Passiamo agli emendamenti. Prima di passare all'esposizione dei documenti stessi, darei la parola alla Segreteria generale per vedere se vi siano delle problematiche.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente. Dal novero degli emendamenti, come già un po' concordato, ne sono rimasti fuori, quindi inammissibili, a nostro parere, tre: n. 28, n. 29, n. 31, presentati dal Movimento 5 stelle. Tutti e tre gli emendamenti per lo stesso motivo, perché sostanzialmente chiedono un rinvio della pratica per ulteriori approfondimenti, o in Commissione o in genere per ulteriori approfondimenti. Quindi questa è una vera e propria condizione, una sospensiva della deliberazione e quindi, come tale, secondo me, non può essere accolta. Gli altri li abbiamo reinseriti come emendamenti rimodulati. Grazie.

(PRESIEDE LA VICEPRESIDENTE CLIZIA NICOLELLA)

NICOLELLA – PRESIDENTE

Ringrazio la Segreteria generale. Do quindi la parola al consigliere Guido Grillo per la presentazione dell'emendamento n. 1.

GRILLO (PdL)

Il punto n. 7 del dispositivo recita: «Di dare atto che tutti i documenti ed elaborati, puntualmente individuati in apposito elenco allegato, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e vengono con lo stesso approvati, sono conservati nell'archivio documentale dell'Ente e resi disponibili e pubblicati nelle forme previste dalla legge».

Noi proponiamo, dopo la parola «elaborati» di aggiungere «e anche ordini del giorno approvati da parte del Consiglio comunale».

Quindi è giusto, è corretto che tutti gli elaborati diventino parte integrante della delibera. È giusto che, ovviamente, gli emendamenti approvati modifichino il dispositivo della Giunta. Ci sembra anche corretto, però, il fatto che gli ordini del giorno approvati da parte del Consiglio comunale, oltre che diventare parte integrante della pratica, così come tutti gli altri documenti, siano resi pubblici e diventino parte integrante del provvedimento.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Seguono gli emendamenti dal n. 2 al n. 9 a firma Antonio Bruno e Pastorino. Li illustra il consigliere Antonio Bruno. Prego.

BRUNO (FdS)

Grazie. L'emendamento n. 2 è stato suggerito, più che altro, dal collega Pastorino, a cui ho aderito anch'io, ma sostanzialmente si tratterebbe di eliminare alcuni appesantimenti burocratici rispetto alla costruzione di serre. Quindi, in particolare, che gli interventi per la costruzione di serre non siano più subordinati a un approvazione di uno studio organico d'insieme.

Invece, l'emendamento n. 3 è relativo alla zona di Sant'Ilario. Si tratterebbe di una modifica cartografica di osservazione n. 6, una modifica cartografica di piccola entità, che avevamo anche discusso con alcuni degli uffici.

L'emendamento n. 4 tratterebbe dell'osservazione successiva, la n. 7, si tratterebbe di non accogliere l'osservazione per permettere il mantenimento di un parcheggio pubblico in una zona dove ci sono alcuni servizi privati e pubblici, due edifici di culto, uno luterano e uno cattolico e una zona di residenza per anziani.

L'emendamento n. 5 relativo all'osservazione n. 25, invece, si riferisce all'area Superba. Non riterremmo opportuno prevedere ulteriormente un eventuale aumento di insediamento edilizio in una città densamente satura. Cosa, in qualche cosa, anche se non specificata, però prefigurata dal parziale accoglimento delle osservazioni.

L'emendamento n. 6 è relativo all'osservazione n. 26 che insieme a tante altre, chiede di eliminare, in sintesi, una lottizzazione legata a un completamento di un anello viario, in quanto si ritiene che il bilancio a consumo zero del territorio, in particolare con la crisi economica, 40.000 case sfitte, eccetera, eccetera, non sia più interessante prevedere nuove residenze.

L'emendamento n. 7 è relativo a due osservazioni, la n. 64 e la n. 145, che si riferiscono ad attività, in qualche modo, coinvolte, colpite – se il giudizio è negativo – dalla Gronda autostradale di Ponente, in quanto riteniamo che questo intervento, oltre ad entrare in contrasto con gli obiettivi di consumo zero del territorio, eccetera, eccetera, non sia giustificato da un'attenta analisi costi/benefici e con la necessità di salvaguardare idrogeologicamente il territorio. Teniamo in conto l'insieme di piloni e dello slurrydotto che hanno costruito all'interno dei torrenti genovesi, si riterrebbe di accogliere entrambe le osservazioni, la n. 64 e la n. 145, diversamente da quanto suggerito dalla Giunta.

L'osservazione n. 111 è relativa alla zona di Terralba, non viene accolta, anche se le motivazioni esplicite non sono in contrasto con gli auspici del Comitato di Terralba. Quindi noi saremmo per accogliere quest'osservazione, condividendo, comunque, la previsione di un'area a verde pubblico, con funzione di zona da filtro verso un quartiere densamente popolato.

Infine, per questo blocco – poi ce ne sarà uno più avanti – l'emendamento n. 9 vorrebbe limitare gli ampliamenti volumetrici in altezza, escludendo quelli che

comportino una nuova superficie in proiezione sul terreno, sempre per non aumentare l'area impermeabilizzata.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Gli emendamenti dal n. 10 al n. 18 sono presentati dal Movimento 5 stelle. Do la parola al consigliere Stefano De Pietro per la presentazione. Grazie.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente.

L'emendamento n. 10 si riferisce a un testo che riguarda il nodo autostradale, quindi la Gronda praticamente, che dice: «Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a seguito della Conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 17/10/2014 e 22/01/2015, ha trasmesso il provvedimento finale con il quale ha accertato il perfezionamento del procedimento d'intesa Stato-Regione Liguria, relativo al procedimento definitivo dell'opera. Il decreto, conformemente alla determinazione favorevole adottata dalla Conferenza dei servizi, sostituisce, ad ogni effetto, ogni atto d'intesa, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni e le approvazioni, i nullaosta previsti da leggi statali e regionali, secondo quanto stabilito dal comma 4 di... una legge. Ai fini della realizzazione dell'opera pubblica, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 10 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, dalla data del citato provvedimento è disposto il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree da espropriare e/o occupate o da asservire».

Chiediamo che la Giunta aggiunga al provvedimento il fatto che sia salvaguardata la sicurezza idrogeologica, quindi con l'impedimento a edificare pilastri negli alvei dei torrenti e la salvaguardia dei sessanta punti acqua censiti, e sono solo quelli censiti, chissà quanti altri ce ne sono. Quindi chiediamo questo atto di salvaguardia dell'ambiente da parte della Giunta.

Poi, l'emendamento n. 11 riguarda invece l'ospedale del Ponente. Si chiede di escludere dal Puc, per questo ospedale, la possibilità di utilizzo delle due aree citate: Erzelli e area di Villa Bombrini, con le seguenti ragioni.

Villa Bombrini è un'area esondabile, nelle vicinanze di un impianto siderurgico, nelle vicinanze di un impianto di gestione dei rifiuti liquidi, nelle vicinanze di un autoparco, quindi incompatibili con la presenza di un ospedale.

Inoltre, la subordinazione allo spostamento della rimessa Amt rende, di fatto, l'area non utilizzabile per lo scopo dichiarato, in quanto lo spostamento della rimessa non è previsto né a Piano della mobilità del Comune, né a Piano regolatore e non è previsto nelle carte di alcuna ricollocazione definitiva. E posso confermare questo, perché proprio questa mattina si parlava con l'assessore Dagnino della rimessa Maddaloni e si parlava in generale delle rimesse, che al momento quelle sono, perché non si sa dove altro metterle.

Per gli Erzelli esiste un'assoluta mancanza di strumenti di accessibilità necessari per un ospedale, essendo prevista a progetto e a Piano regolatore una strada ad una corsia per tutta l'area. Su questo posso anche aggiungere che la

raggiungibilità della somma della collina degli Erzelli è quantomeno fantasmagorica, perché abbiamo una strada che parte dall'autostrada, delle strade che praticamente sono percorribili quasi a senso unico alternato, che salgono invece dall'abitato ed è prevista una funicolare – chiamiamola come vogliamo – che è evidente che non può garantire un funzionamento continuativo, specialmente la mattina, quando si dovessero portare circa 5000 persone all'università.

Quindi crediamo che queste due zone siano assolutamente incompatibili con queste destinazioni.

Emendamento n. 12. Leggo quello che riguarda l'osservazione: «Area campo da tennis di Via Struppa. L'area era un servizio privato non convenzionato, attualmente non più in funzione. È stato dimesso il campo e rimossa la struttura geodetica. Chiede l'esclusione dal sistema dei servizi pubblici SIS-S e l'inserimento in ambito limitrofo AR-UR». Questa osservazione è stata accettata dagli Uffici.

Noi chiediamo, invece, che questa non sia accolta, in considerazione di quanto necessario per ripristinare gli indici urbanistici nell'area, la prescrizione va mantenuta.

Poi, abbiamo l'emendamento n. 13, osservazione n. 7. L'osservazione riguarda un'area di Via Capolungo, acquistata dalla società Casella S.r.l. nel 2005 e già sistemata a parcheggio dal precedente proprietario; chiede che l'area venga stralciata dal sistema dei servizi pubblici SIS-S e identificata con destinazione residenza e parcheggi privati, in quanto non sussistono relazioni con il servizio pubblico adiacente, chiesa evangelica luterana.

Questa era stata accettata. Noi chiediamo di rigettare quest'osservazione. Si ricorda come l'area di pregio era precedentemente destinata a serre ed essendoci in zona una residenza per anziani, una chiesa cattolica, una chiesa luterana e un parco pubblico, la presenza di un parcheggio pubblico è assolutamente necessaria.

Emendamento n. 14, osservazione n. 25, Distretto La Superba. Qui, sostanzialmente, La Superba chiede di poter ampliare la propria capacità di edificazione. Questo era stato accettato dalla Giunta.

Si chiede di non accogliere, neanche parzialmente. Era stato accolto parzialmente dalla Giunta. Si richiede di non raccogliere neanche parzialmente le richieste della Superba, in quanto non si vede ragione di permettere una costruzione di nuove residenze oltre quello già consentito dalla normativa vigente, in zona intensamente abitata, il cui carico residenziale aggiuntivo graverebbe su tutta la zona.

Emendamento n. 15, osservazione n. 26, Valle Chiappeto. Gli abitanti dicono: «Rilevando che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto di viabilità pubblica per consentire la circolazione a senso unico da Via Sapeto a Via Cei, la costruzione di nuovi edifici residenziali e di nuovi parcheggi, formulano le seguenti osservazioni: la nuova viabilità non risulta indispensabile, in quanto negli ultimi anni la circolazione nelle due vie è migliorata, grazie alla realizzazione dei nuovi posteggi. Inoltre, nel progetto, si conta di utilizzare il tratto di strada esistente che passa davanti al civico n. 63 di Via Cei, ma tale tratto presenta una

larghezza insufficiente e il muraglione su cui poggia, mostra pericolosi segni di deterioramento. L'aspetto più sconcertante di questo progetto è la previsione di nuove residenze, inutili, visto che a Genova esistono centinaia e centinaia di appartamenti vuoti, oltre alla strada e ai nuovi parcheggi. Queste opere, oltre a mettere a rischio la stabilità dei versanti collinari, comporterebbero la perdita di suolo permeabile, in un bacino idrografico fortemente compromesso, già al collasso dal punto di vista idrogeologico, come è stato ampiamente dimostrato dagli eventi alluvionali del 2011 e del 2014 di Via Pontetti e non solo». Ricordiamo che quella è la valle che dà origine proprio a quel fiume.

«Il progetto risulta in contrasto con il principio di difesa del territorio, menzionato nell'ambito dei contenuti strategici del Puc ed ancora con l'articolo 9, "Norme di salvaguardia idrogeologiche" e l'articolo 10 "Norme di salvaguardia idraulica, interferenze con la rete idrografica, zone esondabili, pozzi, sorgenti" contenuti nelle norme geologiche del Puc stesso, evidenziando l'inutilità e la pericolosità di questo progetto, si chiede la sua cancellazione.

Quindi pur in presenza di un necessario ampliamento della mobilità in zona del Chiappeto, non si giustifica in alcun modo l'edificabilità dei terreni in una zona notoriamente molto congestionata e priva di servizi di viabilità».

Quindi chiediamo di accogliere questa osservazione.

L'osservazione n. 100 riguarda la Scuola Politecnica, è l'osservazione che la facoltà di ingegneria ha inviato, che chiede delle modifiche al Puc per fare in modo che sia possibile operare quelle modifiche agli edifici dell'università e alla destinazione d'uso di quelle zone, in modo che non sia necessario il trasferimento ad Erzelli e soprattutto che siano scollegate le cose, quindi che sia possibile avere quelle modifiche senza che avvenga l'operazione Erzelli, che a noi sembra una cosa oltremodo intelligente.

Sul discorso di Erzelli abbiamo fatto fare degli approfondimenti a degli architetti e presto porteremo all'attenzione del Consiglio alcune rilevanze tecniche che, a nostro avviso, sono incompatibili con la realizzazione di urbanistica in quella zona.

Emendamento n. 17, osservazione n. 111: «Richiamando la documentazione presentata in sede di audizione da parte della Commissione consiliare – si sta parlando della zona di Brignole, eccetera – si chiede l'inserimento della tavola del sistema del verde di alberatura di previsione in Corso Sardegna, tra Piazza Giusti e la chiesa di Santa Fede, a completamento del viale alberato centrale.

Richiamando quanto prescritto dalla Regione nel parere VAS (prevedere un parco pubblico nel Distretto 206) si chiede che nell'area compresa tra la tratta metropolitana di previsione Brignole/Martinez-Terralba e l'edificato esistente di Piazza Giusti, Via Giacometti, Piazza Martinez, Via Casoni, Piazza Terralba e Via Torti, venga prevista un'area a verde pubblico, con funzione anche di zona filtro tra infrastrutture e abitato.

Si chiede la previsione di un percorso ciclopedonale alberato, in adiacenza alla tratta metropolitana di previsione Brignole/Martinez-Terralba, percorso che dovrà usufruire di collegamenti con le principali polarità del quartiere».

Questa osservazione non è stata accolta dalla Giunta; noi chiediamo, invece, che sia accolta.

Emendamento n. 18 è l'osservazione n. 150 a Vesima. Leggo l'osservazione: «L'osservante, presidente del consiglio d'amministrazione della società Orinvest S.r.l., proprietaria di un vasto ambito territoriale, di circa 150 ettari, che costituisce quasi l'intera località Vesima, dopo un'ampia e approfondita descrizione dei luoghi, degli edifici presenti, dei percorsi, degli elementi di pregio presenti e della segnalazione di una mancanza di strategia per il settore agricolo, formula le seguenti osservazioni.

1. Il progetto definitivo del Piano urbanistico comunale, nella disciplina paesaggistica di livello puntuale, nelle norme di conformità introduce le macroaree, definite come zone territoriali estese, caratterizzate da particolare valore paesaggistico, quali le unità insediative di identità paesaggistica unitamente a insediamenti storici, area a vocazione agricola e territori non insediati, che risultano legati da relazioni strutturate territoriali e di comunicazioni, finalizzate alla definizione di un sistema del paesaggio maggiormente volto alla valorizzazione e agli aspetti identitari. Nello stesso documento sono state predisposte delle schede relative alle unità insediative di identità paesaggistica, in particolare per quanto riguarda la zona coincidente con il bacino idrografico del torrente Vesima, viene evidenziato che questa porzione di territorio è caratterizzata da un ambiente che conserva i segni dell'originaria struttura agricola e da numerose qualità paesaggistiche che necessitano di una profonda rivalutazione, non definendola – nonostante la coerenza di principio – come una macroarea.

Data la coerenza tra le caratteristiche delle macroaree e il sistema delle aree e gli ambiti appartenenti ai bacini del torrente Vesima, nonché per la necessità di attuare una qualificante rivalutazione delle stesse, si ritiene opportuna e necessaria l'identificazione per questa zona della macroarea.

2. Nella mappa riportata nella tavola dell'assetto urbanistico del quadrante 33 si riscontra un errore formale, in quanto l'area denominata Boschetti, che si estende sul versante di Levante della collina di Vesima, dall'autostrada al fronte mare, è identificata come ambito del territorio non insediato, mentre sono evidenti i segni delle fasce che in un passato recente hanno caratterizzato questa porzione di territorio come un tessuto di produzione agricola (riferimento immagine allegato A e planimetria desunta da un negativo di foto aerea del 1944 allegato B).

A fronte di questi evidenti tracce della presenza di un tessuto agricolo storicamente strutturato, si richiede che tale area sia definita come unità insediativa di identità paesaggistica e che la stessa sia identificata come ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR.

3. Il Piano territoriale di coordinamento paesistico DCR n. 6 del 26 febbraio 1990 e sue modifiche, pone come obiettivo, per le aree del bacino idrografico del torrente Vesima (IS MA CPA) la salvaguardia della funzione e dei caratteri dei corridoi paesistico-ambientali, disciplinandole la tutela della continuità in termini di bassa densità insediativa, nei modi d'uso del suolo, dei valori identitari presenti sul territorio. Anche il Puc, nella sua stesura preliminare e in quella definitiva, ha

come obiettivo la tutela della continuità paesaggistica e la valorizzazione dei caratteri identitari del territorio, al fine di riqualificare e preservare la vocazione agricola della zona.

All'affinità degli obiettivi dei diversi strumenti urbanistici, non corrispondono adeguati e coerenti strumenti attuativi, né alla scala generale, le norme di attuazione del Piano territoriale consentono, genericamente, tutti gli interventi volti al recupero degli edifici, dei rustici e delle infrastrutture esistenti per favorire il presidio del territorio nei modi coerenti, con gli obiettivi qualitativi della disciplina – scusate la lunghezza, però è necessario sapere di cosa si sta parlando – senza tenere conto della reale fattibilità tecnico-economica degli obiettivi stessi. Né corrispondono alla scala puntuale dove, nel paesaggio tra il progetto preliminare del Puc e quello definitivo, si è persa la possibilità di attuare un adeguato presidio ambientale», eccetera, eccetera, eccetera. È un'osservazione molto lunga, che noi chiediamo di accogliere nella sua interezza.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Do la parola al consigliere Malatesta per la presentazione dell'emendamento n. 19.

MALATESTA (GRUPPO MISTO)

Grazie Presidente. L'emendamento n. 19 a mia firma riguarda l'osservazione n. 238; si contestualizza della zona di Pontedecimo, Via Ottonelli. Riguarda la controdeduzione a questa osservazione, in cui chiedo di modificare la controdeduzione accogliendo quelle che sono le istanze non solo del ricorrente, ma anche, dall'incartamento che è allegata all'osservazione, anche dai cittadini che insistono nelle immediate vicinanze di questa zona urbanistica, di queste tre particelle in cui si chiede di modificare la destinazione urbanistica. È stata oggetto di un intervento che ha compromesso fortemente il territorio, sbancando il terreno e costruendo dei muraglioni di contenimento. Poi, la crisi attuale dell'edilizia non ha portato avanti l'intervento, ma il non portare avanti l'intervento comporta ora un grave rischio rispetto alle limitrofe case e all'insediamento, quindi alla viabilità prospiciente.

Si chiede di riqualificare quelle particelle, dandogli, come destinazione urbanistica, la destinazione AR-UR, quindi ambito di riqualificazione urbanistica residenziale, per concedere alla proprietà di questi lotti di terreno la possibilità di riqualificare, quindi completare quell'intervento, naturalmente non più con le prescrizioni del Piano urbanistico, quindi con la vecchia concessione edilizia, ma con le prescrizioni più restrittive e anche più ambientalmente compatibili, del nostro attuale Piano urbanistico, in modo da mettere insieme quello che è l'aspetto di riqualificazione ambientale e di assetto idrogeologico, da quello che è già un territorio compromesso da un intervento edilizio avviato. Grazie.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Grazie consigliere Malatesta. L'emendamento n. 20 è a firma di quattro Consiglieri.

Consigliere De Pietro, vuole fare una mozione d'ordine. Prego.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Volevo avvisare che la lettera dell'emendamento n. 18 era sbagliata. Il testo che è stato letto non riguardava l'emendamento n. 18.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Quindi, Consigliere, mantiene il testo dell'emendamento n. 18.

(Intervento fuori microfono)

Quindi ci ha intrattenuto con la lettura di un'altra osservazione. La ringraziamo comunque per aver informato il Consiglio.

Consigliere Bruno per la presentazione dell'emendamento n. 20.

BRUNO (FdS)

Grazie. L'emendamento n. 20 è relativo a un'osservazione che ha fatto Contubernio D'Albertis sull'area di Bosco Pelato, che chiedeva che tutta quell'area, che questo Consiglio comunale aveva votato a verde strutturato, fosse riclassificata a servizi, rendendo possibile quindi quegli interventi edilizi che questo Consiglio comunale, a torto o a ragione, aveva in qualche modo negato.

Io, guardando la cartina, mi sono accorto che, in effetti, uno dei tre mappali interessati dall'emendamento proposto dalla Lista Doria e accolto da tutto il Consiglio, effettivamente è privo di alberi. Quindi il mio emendamento prevedrebbe di accogliere parzialmente l'osservazione, escludendo l'area a parcheggio prima di alberi, perché anche se forse si potrebbe immaginare di voler classificare un'area a verde strutturato, come previsione urbanistica, ritengo che al momento non ci sono alberi da salvaguardare in qualche modo e che quindi quel mappale possa essere effettivamente escluso, mantenendo, invece, le zone alberate a verde strutturato.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Per l'emendamento n. 21 do la parola alla consiglieria Lodi. Grazie.

LODI (Pd)

Grazie Presidente. In riferimento all'osservazione ripresa anche dal consigliere Bruno, col n. 322, in riferimento sempre quindi alla questione di cui abbiamo discusso a lungo in questo Consiglio comunale, che ha portato alla modifica totale, nella tavola 39, dell'indicazione di verde strutturato, esteso a tutta l'area, leggendo le osservazioni e confrontandomi anche con la piantina e anche con alcuni pareri espressi dagli Uffici allegati alla considerazione e alle

osservazioni fatte dalla Fondazione, tenendo conto che, ovviamente, la scelta di mantenere protetta e verde l'area cosiddetta Bosco Pelato, rimane una scelta sempre condivisa dal Consiglio comunale e soprattutto coerente con le richieste dei cittadini, fatta perché anche se in un primo momento era stata definita come un'area di restituzione al territorio in termini di servizi, poi è stato discusso molto in Consiglio comunale l'opportunità che quest'area rimanesse verde, nel rispetto non solo degli alberi di quest'area, ma anche del risultato che quest'area poteva essere proprio per i cittadini stessi.

Però, leggendo attentamente le osservazioni, dove si fa riferimento anche alla considerazione dell'esistenza, in tutta l'area, di alberi ad alto fusto di pregio e quindi piante che costituiscono sicuramente decoro e bellezza, quindi riconosciute dalla stessa Fondazione, riguardando però i tre mappali, in considerazione dell'area verde strutturata, diciamo che riguardo a quanto è stato segnalato in considerazione dello stato dei luoghi, pare opportuno, a mio avviso, rivedere, limitatamente alle aree in massima parte già compromesse, le indicazioni di verde strutturato e del livello paesaggistico. Faccio riferimento soprattutto all'area – che ha ripreso anche il consigliere Bruno – in cui esiste già un parcheggio e all'area di pertinenza della villa, dove esiste una strada e dove esistono già costruzioni e già avvenute incidenze nel paesaggio, che quindi non andrebbero a compromettere ulteriormente, perché già compromesse dalla presenza della stessa struttura.

Quindi con questo emendamento chiedo che dalle indicazioni di verde strutturato vengano esclusi i mappali 1065 e 1063. Questa esclusione, ovviamente, manterrebbe, invece, la conferma del verde strutturato su tutta quell'area che è stata oggetto di discussione, quindi manterrebbe confermata la decisione del Consiglio comunale. Ma su questo, guardando le osservazioni tecniche, sia annesse alla relazione, sia anche con un confronto con gli Uffici, essendo già aree compromesse, non dovrebbero in nessun modo creare problemi a tutta quella impostazione di difesa del verde che era stata portata avanti dal quartiere.

Quindi chiedo che questi due mappali vengano esclusi, soprattutto perché, in osservazione anche delle foto e con i sopralluoghi sul territorio, è evidente che sono aree già deturpate.

La presenza di alberi in questa zona viene confermata come presenza di importanza e di pregio, sia dal perito che ha predisposto la perizia, ricordiamo però anche che quell'area, pur liberandola dal verde strutturato, è un'area sottoposta ai vincoli delle Belle Arti, quindi ha già molti vincoli. Per cui, rispetto a eventuali ipotesi, direi anche un po' rocambolesche, di costruzioni eventuali di non so che cosa, perché poi anche l'aspetto perimetrale è molto difficile immaginarlo come luogo di ulteriori costruzioni che comunque dovrebbero essere portate al Consiglio comunale e soprattutto alla Giunta in oggetto, diciamo che non si intravedono grandi possibilità e margini di operazione, perché quest'area comunque è già, dal punto di vista delle Belle Arti, fortemente vincolata, soprattutto nell'area adiacente alla villa che, ovviamente, è una delle ville più importanti e riconosciute dal punto di vista storico che, come noi sappiamo, ha ulteriori vincoli legati alla sua storicità.

Quindi chiedo espressamente, rispetto alle osservazioni, che vengano accolte solo parzialmente con l'indicazione di verde strutturato limitato solo a un mappale, con la possibilità di escluderne il mappale 1065 e 1063.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Grazie consigliera Lodi.

Consigliere Vassallo, le do la parola per la presentazione dell'emendamento n. 22.

VASSALLO (Pd)

Grazie Presidente. Si tratta di una situazione riferita alla località Terre Rosse, di un progetto residenziale già approvato negli anni scorsi, che non è stato realizzato. La proposta è quella di concedere ulteriormente due anni di tempo, in maniera che possa essere realizzata.

I tempi delle difficoltà economiche sono conosciute. Non si tratta di nessuna innovazione da un punto di vista della presentazione, o meno, di progetti. Un progetto approvato e il tempo perché possa essere realizzato, oppure, terminato questo tempo, evidentemente cesserà anche la possibilità di costruzione.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

C'è l'emendamento n. 23 presentato dal Movimento 5 stelle. Lo illustra il consigliere Putti, prego.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

L'emendamento n. 23 fa capo alla osservazione n. 13.

L'osservazione n. 13 è stata accolta, rispetto alla quale noi chiediamo, con questo emendamento, di inserire: «Purché i previsti interventi siano di sicuro interesse collettivo e non a servizio e ad uso privilegiato ed esclusivo dei futuri proprietari degli immobili da realizzarsi».

Questo proprio nell'ottica che le richieste che vengono portate dal compendio immobiliare comportano delle variazioni, ovviamente, a favore, in qualche modo, della proprietà e noi vorremmo, in questo caso, che invece ci fosse un giovamento diffuso. Quindi chiediamo di inserire questa clausola all'interno delle controdeduzioni alle osservazioni.

L'emendamento n. 24 riguarda, invece, l'osservazione n. 18. Anche qua è stata parzialmente accolta. Noi chiediamo di inserire una categoria, perché qua si chiede, sostanzialmente, di fare una variazione da un terreno classificato AR-UR passare a un tipo di terreno che preveda una classificazione più ampia. Siccome in quelle aree sono presenti dei capannoni che potrebbero essere riutilizzati in ambito industriale, consentire quindi un loro utilizzo in ambito industriale. Però, il problema è che vicino a queste aree industriali sono presenti delle aree di residenza, quindi delle abitazioni.

Siamo consapevoli che Trasta sta già passando delle situazioni di grande difficoltà, perché sono presenti le cantierizzazioni del Terzo Valico, sono presenti grandi stravolgimenti in quell'area, che comportano un forte impatto sui cittadini.

Quindi quello che chiedevamo, sostanzialmente, era se si potesse trovare una categoria un po' più restrittiva rispetto ad AR-UR, che pur consentendo all'impresa di utilizzare eventualmente l'ex area del capannone ai fini dell'impresa, tuteli però maggiormente i cittadini, ad esempio sulle categorie di microimprese o imprese che possono essere lì realizzate, sempre nell'ottica di tenere in considerazione che il contesto attorno sta subendo, in un'area già difficile, delle trasformazioni negative dal punto di vista della vivibilità. Questo emendamento andava in questa direzione.

L'emendamento successivo, che è il n. 25, è stato trasformato in ordine del giorno.

L'emendamento n. 26 fa riferimento, invece, già citato in precedenza, all'osservazione n. 25, in cui sostanzialmente la proprietà della Superba chiede la possibilità di avere delle variazioni che consentano una maggiore possibilità di monetizzazione, perché tante saranno le spese che dovrà sostenere la proprietà della Superba nell'eventualità di un trasferimento. Noi chiediamo che non venga accolta questa proposta, perché ci sembra eccessivamente rischioso aderire alla proposta adesso, ma si possa non accoglierla nel momento attuale, per rimandare a successiva valutazione, all'interno della quale si provi a verificare il reale trasferimento e si possa andare a verificare come la monetizzazione non comporti un impatto sociale non sostenibile dalle realtà attorno. Ricordiamoci che quell'area è un'area sita tra Sestri e Multedo, quindi è una zona con residenzialità sicuramente già provata da quelle che sono state le convivenze con la Superba in questi anni. Quindi ipotizzare altri oneri sociali ci sembra, oggettivamente, difficile. Quindi vorremmo delle garanzie in più.

Per cui, chiediamo, sostanzialmente, di non accogliere questa pratica, di stralciarla, rimandando alla successiva discussione.

L'emendamento n. 27, invece, fa riferimento all'osservazione n. 68. L'osservazione n. 68 è stata parzialmente accolta. In questo caso ci sembra che rispetto alle variazioni richieste dalla proprietà noi abbiamo bisogno di ulteriori esplicitazioni rispetto alla proposta che viene fatta di osservazione, prima di poter dare un parere positivo, anche se di parziale accoglimento.

Quindi la nostra idea era quella di non accogliere, al momento, l'osservazione, rimandando a una successiva riflessione, quindi ritrattazione dell'osservazione, per avere garanzie numeriche, ad esempio, le percentuali di suolo dedicato a servizi privati sul totale, prima di concedere tale ulteriore possibilità, per evitare di vedere stralciati i pensieri generali che ci sono su quell'area di trasformazione. Cioè temiamo che un eccesso di suolo dedicato a servizi privati possa, in qualche modo, mutare profondamente la previsione rispetto a quell'area di trasformazione.

L'emendamento n. 28...

NICOLELLA – PRESIDENTE

Consigliere, mi scusi, la interrompo. Gli emendamenti n. 28, n. 29, n. 31 sono stati dichiarati inammissibili.

Le do adesso la parola per la presentazione del n. 30.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Allora parlo del n. 30. Il n. 30 fa riferimento all'osservazione parzialmente accolta n. 132. Anche qua si chiede di non accogliere la parte D della richiesta, dove si dice: «Con tali dotazioni si intendono soddisfatte anche le eventuali quantità dovute in base al tipo di intervento edilizio per la superficie agibile». Si chiede di nuovo di rinviare la decisione per questa parte, eventualmente affrontandola all'interno di una variante in fase successiva, perché oggettivamente ci sembra che quest'area di trasformazione abbia una ricaduta con troppi oneri sociali in un'area che si apre a una nuova possibilità di utilizzo, ci sembra che dedicarla in maniera così esclusiva alla grande distribuzione, possa non rispondere appieno al pensiero strategico di cambiamento di quell'area.

NICOLELLA – PRESIDENTE

Colleghi, abbiamo terminato la presentazione dei documenti. Anzi, non abbiamo terminato, perché il Movimento 5 stelle ha presentato un subemendamento all'emendamento n. 21 presentato dalla consigliera Lodi. Lo illustra il consigliere De Pietro. Prego.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente. Noi abbiamo avuto modo di fare una Commissione in quel luogo; abbiamo potuto verificare che il mappale 1063 si riferisce a un'area che, in realtà, non è così degradata dal punto di vista del verde, anzi mantiene un'ampia zona alberata che, tra l'altro, permette di avere un paesaggio abbastanza verde da tutti i palazzi che sono al di sopra della zona.

Quindi, rimanendo d'accordo sulla parte del mappale 1065, su cui concordiamo, chiediamo di stralciare il mappale 1063 dall'emendamento n. 21, di fatto rendendolo simile all'emendamento presentato dal consigliere Bruno, in modo da mantenere il più possibile quella zona a una destinazione verde, anche se attrezzato. Anzi, eventualmente, chiedendo poi di poter effettuare dei nuovi inserimenti di piante, per quanto possibile, in modo da dotare la zona di un'area verde, che se anche non è frequentabile pubblicamente, comunque dal punto di vista del paesaggio e della presenza di alberi che, come sappiamo, producono ossigeno, sicuramente è più interessante di un'area tutta a posteggio, che diventerà senza alcun tipo di piante.

NICOLELLA – PRESIDENTE

La ringrazio consigliere De Pietro.

La proponente, consigliera Lodi, vuole esprimersi riguardo la proposta di subemendamento del Movimento 5 stelle all'emendamento da lei proposto. Prego.

LODI (Pd)

Ovviamente rifiuto la proposta della modifica dell'emendamento, perché è già stato proposto un emendamento che evidentemente ha delle altre caratteristiche, quindi non sono disposta, altrimenti avrei sottoscritto l'emendamento presentato dai colleghi. Quindi è chiaro che non vado a modificare il mio emendamento per determinare la presenza di due emendamenti uguali. Quindi non accetto la proposta di subemendamento.

ASSUME PRESIEDE IL PRESIDENTE GIORGIO GUERELLO

GUERELLO – PRESIDENTE

De Pietro, prego.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

A questo punto, volevo chiedere alla Segreteria, siccome abbiamo un emendamento proposto dal consigliere Bruno, che parla di una zona, e un emendamento proposto dalla consigliera Lodi, che parla di una zona più ampia, nel caso che siano votati entrambi, che cosa succede? O se non ci sia un'incompatibilità fra i due.

GUERELLO – PRESIDENTE

Nella fase di posizionamento della Giunta, potrebbe esserci anche una posizione della Giunta che può favorire una mediazione, non lo so. Lo dico nell'ottica del fatto che queste cose, di solito, vanno anche in funzione delle proposte di Giunta.

Comunque, ha fatto un quesito al Segretario. Do la parola alla Segreteria.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

Grazie Presidente. Rispetto alla non ammissibilità del subemendamento, in caso di entrambi gli emendamenti, rimane in vigore l'emendamento con la previsione più ampia, rispetto a quella più ristretta che si chiedeva nell'emendamento del consigliere Bruno. Quindi, dei due, resta quello che ha la panoramica più ampia, in caso di concomitante approvazione.

GRILLO (PdL)

Volevo chiedere se ha già chiamato gli interventi sugli emendamenti.

GUERELLO – PRESIDENTE

No. Siamo ancora nella fase in cui la Giunta deve ancora esprimere la posizione.

GRILLO (PdL)

No, perché mi ero prenotato per quello.

GUERELLO – PRESIDENTE

Do la parola alla Giunta, sia relativamente agli ordini del giorno che agli emendamenti.

ASSESSORE BERNINI

Cerco di essere il più possibile sintetico, anche se è difficile, vista la quantità di argomenti posti alla discussione.

Una breve premessa. Io credo che gli ordini del giorno, soprattutto in relazione a uno strumento come il Piano urbanistico, debbano essere orientati ad interventi che consentano davvero, poi, all'Amministrazione e al Consiglio di avere celermente la capacità di mettere a disposizione della città uno strumento efficace, anche per le questioni che molti Consiglieri hanno sottolineato.

Mi pare, invece, che ci sia stata una pioggia di emendamenti e di ordini del giorno non coerenti, tali da non consentire questo tipo di lavoro.

Io entro nel merito di ciascuno, anche con la valutazione che diamo come Giunta. In alcuni casi chiederò agli Assessori competenti, se presenti, di integrare la mia dichiarazione.

Parto dall'ordine del giorno n. 1. Non viene accettato, in quanto già tutto è previsto, è già stato inserito e discusso nella delibera del 4 marzo, dopo dieci Commissioni che hanno condotto ad analizzare la valutazione ambientale strategica.

Il n. 2 è saltato.

No anche all'ordine del giorno n. 3 che, a differenza di quanto dichiarato dal consigliere Grillo, mette insieme regolamento edilizio e regolamento del verde Pum in un'unica richiesta di discussione, quindi non arriva a portare a una Commissione che valuti per argomenti le questioni.

No anche all'ordine del giorno n. 4, perché in realtà il Piano urbanistico prevede dettagliatamente le questioni legate ai parchi agricoli, agli interventi come quelli di Vesima e Piani particolareggiati e Protezione civile.

Mentre il n. 5 salta perché è messo.

L'assessore Porcile, invece, dà parere favorevole all'ordine del giorno n. 6 e all'ordine del giorno n. 7.

Per l'ordine del giorno n. 8 darei la parola all'assessore Dagnino.

ASSESSORE DAGNINO

No, perché fa riferimento a ordini del giorno del passato. Naturalmente una convocazione in Commissione è sempre possibile in ogni momento.

ASSESSORE CRIVELLO

No, nel senso che esistono regole precise per quanto riguarda strade agricole o zone di pregio. In questo caso il Puc non può prevedere che si intervenga con un certo tipo di materiale per quanto riguarda i manti stradali.

ASSESSORE BERNINI

Numero 10 no, anche perché a una lettura, anche superficiale del Puc, si vedrà che è già prevista, per una nuova costruzione, una classe energetica ancora più alta, la A+ e non la A, come richiesto nell'ordine del giorno. Quindi è meglio il Puc rispetto all'ordine del giorno.

Così come il problema dei massimali Erp, come evidenziato anche da alcuni, è già fin troppo sostenuto per interventi.

Ordine del giorno n. 11, no. È già stato attivato un tavolo da parte del Ministero dell'Ambiente per la progettazione definitiva del tracciato, dove il Ministero dell'Ambiente ha dato le prescrizioni e dovrà essere Autostrade a fornire, tra qualche mese, la risposta su cui, naturalmente, a quel punto – e non con la data proposta dall'ordine del giorno – ci sarà una discussione anche in sede di Consiglio, obbligatoria.

No anche per il n. 12; il censimento è già attivato da tempo presso il Servizio Statistica del Comune di Genova, per quanto è possibile reperire dai dati a disposizione dell'Amministrazione comunale.

Il n. 13 no. È già stato approvato, sostanzialmente, il percorso. I tempi dipendono dagli operatori e non dal Comune di Genova

Al n. 14, invece, credo risponda l'assessore Boero.

ASSESSORE BOERO

Sì, perché informare il Consiglio comunale sull'adesione a Città Amica dell'Infanzia mi sembra importante, visto che ci sono stati anche degli sviluppi per quello che riguarda il protocollo d'intesa fra Unicef e Anci.

ASSESSORE BERNINI

Ordine del giorno n. 15 no, anche perché la Regione Liguria e il Comune di Genova hanno già raggiunto un accordo per indicare, attraverso la struttura IRE Liguria, un percorso di verifica della fattibilità. Ad oggi è stato fatto solo quello della pre-fattibilità su due siti, perché i siti indicati nell'ordine del giorno precedente erano anche comprensivi di alcune aree sottoposte a rischio di incidente rilevante industriale. Quindi non certamente proponibili per un ospedale.

Ad oggi, questa indicazione credo debba essere confermata. Io, in questa stessa settimana, ho già fissato un incontro con gli Assessori regionali competenti per continuare questo lavoro.

Per il n. 16 l'assessore Dagnino.

ASSESSORE DAGNINO

No, perché non è necessario, come dicevo prima, un ordine del giorno per poter discutere in Commissione di qualsiasi argomento.

ASSESSORE BERNINI

Al n. 17 no, anche perché, come nel Puc risulta evidente, questi approfondimenti sono già stati effettuati e sono compresi dentro il documento del

rischio di incidente rilevante, che fa parte integrante del Piano urbanistico della città.

Il n. 18 no, perché è completamente superato da quanto in relazione alla discussione della VAS fatta con la Regione, è stato concordato e votato il 4 marzo.

Il n. 19 l'assessore Porcile dice invece di accettarlo.

Il n. 20 non c'è più.

Il n. 21 no, perché in realtà il parcheggio di Via Cadighiara è già stato autorizzato e sono state fatte tutte le Commissioni necessarie per discutere della questione.

Il n. 22 è saltato.

Il n. 23 no, perché comporta, come dicevo prima, una complessità di interventi di diversi Assessori e sul Puc c'è già stata un'acquisizione di alcuni di questi elementi.

Il n. 24 no, perché non esiste il progetto di cui si parla, di una strada in Sant'Ilario, se non in alcune ipotesi progettuali antiche, non realizzabili, perché la Sovrintendenza ai Beni Architettonici e Paesistici ha già dichiarato di non essere d'accordo su quelle progettazioni e ha indicato quali potrebbero essere gli indirizzi da seguire per realizzare una nuova viabilità in Sant'Ilario. A quegli indirizzi, però, ad oggi, non è corrisposto, da parte dei proprietari delle aree, nessuna nuova progettazione e quindi non esistono questioni da porre in questo senso.

No anche per quanto riguarda il n. 25. Il Puc è dettagliatissimo per quanto riguarda l'area di Vesima e la considera area agricola, anche se abbiamo avuto un momento di sbandamento quando il consigliere De Pietro ci ha illustrato le proposte di realizzazione di edifici a Vesima come una sua proposta da sostenere in sede di Consiglio come emendamento.

No al n. 26, perché comunque per Caserma Gavoglio, a differenza di quanto si dice nell'ordine del giorno, è già aperto un confronto con la popolazione, con il Municipio e un avvio di partecipazione nella progettazione degli interventi, che prevede anche percorsi di passaggi in Consiglio comunale nel momento in cui saranno sviluppati i passaggi di progettazione partecipata.

No al n. 27. Le opere del Terzo Valico sono in atto, alcune sono in fase di conclusione e con un continuo monitoraggio da parte dei Municipi Valpolcevera e Medio Ponente, interessati da queste attività.

No al n. 28. Si tratta di questioni legate ai rapporti con RFI. Il Puc stabilisce che le aree di Rete Ferroviaria Italiana restino a destinazione ferroviaria e sono stati fissati incontri con RFI e con la proprietà di queste aree per andare a sciogliere alcuni nodi che restano evidenti sul nostro territorio.

Il n. 29 è sostanzialmente una ripetizione di uno precedente e riguarda Autostrade. Anche in questo caso no, perché, come si diceva prima, esiste un percorso già attivato di progettazione definitiva che, come richiesto dal Ministero dell'Ambiente, porterà anche a valutare le questioni inserite.

No anche per Corso Sardegna, perché in realtà, con Rizzani De Eccher è già stato sottoscritto un accordo, quindi non corrisponde al vero il testo dell'ordine del giorno e non c'è bisogno di una variante in assoluto del Piano regolatore per

rispondere alle esigenze espresse dai comitati del territorio. Quindi nel momento in cui si attivasse un percorso di finanza di progetto che seguisse anche le richieste, se eventualmente – ma restando le idee espresse dal territorio non sarebbe necessario – ci fosse bisogno di interventi di modifica, le si faranno sulla base di reali istanze espresse nella progettazione partecipata.

Al n. 32 l'assessore Dagnino.

ASSESSORE DAGNINO

No, perché si sta lavorando, è in fase di redazione il Piano urbano della mobilità sostenibile e sarà mia cura portarlo alla vostra analisi quando sarà predisposto.

ASSESSORE BERNINI

Al n. 33 no, anche perché il Comune ha già fatto tutto quanto doveva essere compiuto nell'area di Ponte Parodi e Hennebique. Spetta oggi all'Autorità portuale concludere un percorso che renda possibile l'avvio dei lavori nell'area di Ponte Parodi e siamo in attesa che questo si manifesti, ma non riguarda il Comune di Genova, che è pronto per quanto riguarda gli impegni che dovevano essere assunti.

Per l'ordine del giorno n. 34 Porcile ha dichiarato un parere positivo.

Ordine del giorno n. 35, assessore Crivello.

ASSESSORE CRIVELLO

Sì, nel senso che peraltro sono raccomandazioni già previste nelle norme.

ASSESSORE BERNINI

Il n. 37, invece, no, perché si tratta, come dicevo, di un ordine del giorno generico, amplissimo, che non può essere ricondotto a una discussione organica in sede di Commissione.

Il n. 38, ancora una volta Crivello.

ASSESSORE CRIVELLO

Sono informazioni che sono previste, abbiamo anche accolto nel triennale, quindi va bene.

ASSESSORE BERNINI

Ordine del giorno n. 40 sì, in quanto il lavoro che è stato sviluppato da parte degli Uffici comunali con una consulenza Enav per andare a trovare un sistema di attenuazione dei vincoli Enac, non è ancora definitivamente completato e sarà opportuno, prima di arrivare ad individuare alcuni criteri entro i quali si possa arrivare a chiedere delle deroghe, avere un passaggio approfondito prima in Commissione e poi in Consiglio comunale, anche con la presenza dei tecnici Enav, che hanno sostenuto il lavoro dei nostri Uffici.

Ordine del giorno n. 42 direi chiaramente no. C'è stata una profonda discussione in Consiglio comunale sulle aree AR-PR, dove la valutazione tra

residenza e attività agricola è stata fatta in modo approfondito e con un accordo, anche in termini di valutazione ambientale strategica, che ha condotto a questa proposta di equilibrio.

Ordine del giorno n. 41 è una modifica al nuovo testo, parere positivo, anche perché bisogna dire che è un obbligo quello che abbiamo. La novità sarà, per noi, cercare di fare in tempo reale l'adeguamento della georeferenziazione dei siti, nel momento in cui ci siano le segnalazioni da parte di Amiu degli ampliamenti, o delle nuove individuazioni di aree.

Sì al n. 43, in quanto lo Sportello Unico dell'Edilizia dovrà essere implementato e quindi è possibile arrivare a un confronto. Si pensa anche a possibili percorsi particolari di certificazione del percorso.

Al n. 44 no. Non esiste più, dopo il lavoro che è stato fatto, una linea specifica verde che delimita il territorio. Ci sono aree che sono state definite sulla base di criteri, anche discussi in sede di Consiglio comunale. Possono sorgere e sono sorti alcuni casi specifici e come tali sono stati individuati, ma sono stati individuati anche i percorsi che possono consentire ai non professionisti di riuscire ad avere, in convenzionamento, una funzione di uso del territorio, di presidio del territorio e di attività agricola complementare rispetto a quella professionale.

No al n. 45, perché i percorsi che hanno portato a questa definizione del piano, sono passati attraverso l'ascolto di associazioni, Municipi e, di conseguenza, è stata un'attività che ha portato a un testo che consideriamo non debba essere ulteriormente manipolato, almeno per ora.

Così come al n. 46 il nostro parere è negativo. C'è già, nei confronti dell'Associazione Industriali un percorso che è stato attivato. Ci potranno essere degli interventi puntuali, casi specifici, ma il quadro generale è stato, in realtà, condiviso anche con loro.

Così come non possiamo accettare l'ordine del giorno sui trasferimenti di volume, perché è pianificato nel dettaglio nel Piano urbanistico e le osservazioni dei Municipi, al contrario, ci pongono paletti sempre più stretti, come si è detto anche stamattina in Commissione, in merito a questa questione, che peraltro era già presente nel preliminare.

Il n. 48 e il n. 56 sono due ordini del giorno che io vedo connessi e che, effettivamente, potrebbero vedere un'interessante azione da parte dell'Amministrazione comunale anche per facilitare il rinnovamento, senza consumo di nuovo territorio, del patrimonio edilizio residenziale, in particolare, presente nella nostra città, anche con miglioramento di classi energetiche e così via. Io chiederei, però, di metterlo come impegno a presentare un progetto che nell'ambito dei limiti che le normative regionali consentono ai Comuni, possa individuare quali sono gli interventi in diminuzione degli oneri e della tassazione, in modo tale da consentire di raggiungere l'obiettivo. Senza offrire termini temporali per quanto riguarda la durata di questi interventi. Quindi la proposta che faccio è che il n. 48 e il n. 56 siano accorpati in un testo che impegna la Giunta a proporre, in sede di Consiglio, quello che sta dentro alle potenzialità che esistono di manovra sulla parte degli oneri e delle tassazioni, per raggiungere l'obiettivo.

Parere favorevole sul n. 49.
Per il n. 50, assessore Dagnino.

ASSESSORE DAGNINO

Si sta lavorando la pianificazione anche rispetto ad altre problematiche, per esempio il nuovo servizio della metropolitana. Perciò entro l'anno. Sì, si può accettare.

ASSESSORE BERNINI

Il n. 51 l'assessore Piazza doveva darmi una risposta.

ASSESSORE PIAZZA

Il n. 51 viene respinto, visto e considerato che l'impegno non sembra congruente, come ordine del giorno, rispetto all'approvazione del Puc. È un documento di indirizzo sulle politiche industriali e territoriali. Si può approfondire la questione, ma per quel che riguarda l'ordine del giorno, do parere negativo.

ASSESSORE BERNINI

Il n. 52 no, perché è già così la normativa, cioè è già possibile realizzare non una porzione di edificio da assegnare, ma dare un appartamento ristrutturato. È già tra le norme che abbiamo acquisito nel nostro piano e, di conseguenza, possono farlo gli operatori.

Al n. 53 e il n. 54, con tutta sincerità non me la sento di dare un parere positivo, anche perché si tratta di competenze che ha il Consiglio, eventualmente trovasse degli elementi che vanno variati per errore. Quindi limitare in cinque anni ogni intervento, anche se fosse un intervento necessario, mi sembra non realizzabile, che non si possa chiedere.

Il n. 55, assessore Dagnino.

ASSESSORE DAGNINO

Sì, perché esiste un Piano di mobilità ciclabile, volentieri.

ASSESSORE BERNINI

Sì al n. 57, come dice l'assessore Porcile.

Il n. 58, invece, no. Per quanto riguarda quell'area non c'è stata una risposta che rende possibile un incremento per quanto riguarda l'edificazione. La SA è interna ai volumi esistenti e soprattutto c'è il PUO su cui io posso acquisire questo ordine del giorno come impegno, in ogni caso, a riferire, anche se il PUO fosse conforme al Piano urbanistico, su quelli che sono i contenuti del PUO stesso, cioè venire in Commissione e illustrare il PUO, una volta che è stato esaminato dagli Uffici, anche perché riguarda un'area strategica importante per la città, per cui abbiamo addirittura sviluppato un percorso partecipato.

Vado avanti con gli emendamenti. Cerco di essere veloce. Emendamento n. 1, parere negativo. Esiste già questa pubblicazione. C'è anche una doppia

pubblicamente per trasparenza degli atti, quindi gli ordini del giorno già fanno parte organica di questa pubblicazione per la trasparenza.

Emendamento n. 2, no, non c'è un parere positivo, perché le serre comunque hanno un livello impattante sul territorio e laddove esiste una protezione ambientale – e solo laddove questa esiste – è opportuno che ci sia un passaggio successivo, proprio a tutela del paesaggio, a tutela del territorio, cioè non lo si fa in tutte le aree agricole, lo si fa in quelle dove esiste una protezione paesistica, dove quindi è necessario che ci sia un'attenzione particolare al tipo di intervento, che anche un coltivatore può fare, talvolta non coerentemente con le norme paesaggistiche.

Il n. 3 no, perché è già stato fatto; è presente nella variazione che è stata fatta da parte della Direzione urbanistica, che ha acquisito la richiesta, quindi c'è già. È un no/sì, nel senso che è già stato fatto.

Il n. 4 no, perché altrimenti dovremmo prevedere, chiedendo all'assessore Miceli, che ci mette a disposizione le risorse, la possibilità di acquisire quell'area, che è un'area privata e, di conseguenza, se io la faccio diventare un servizio pubblico, devo, come Consiglio, essere disponibile, entro i cinque anni, a realizzare il servizio pubblico, quindi comprare l'area e farci il servizio, altrimenti devo pagare i danni, dopo cinque anni, al proprietario privato.

Così come no all'emendamento legato alla Superba, perché in molti casi è contraddittorio; noi diciamo che arriveremo a un accordo di programma e che quindi discuteremo nel dettaglio sulla base di quali sono i costi reali di trasferimento per dire cosa potrà essere realizzato. Non gli diciamo: «Ti facciamo costruire di più». Gli diciamo: «Io ti dico che hai ragione a dire che dovremo aiutare il tuo trasferimento». Questo aiuto può essere con maggiore realizzazione di opere, ma può essere anche con diminuzione di oneri di altro tipo. Di conseguenza, questo avviene attraverso un accordo di programma che discute nel dettaglio la proposta di trasferimento e a priori non dà né un aumento, né una diminuzione delle possibilità.

Valle del Chiappeto, valgono le argomentazioni che ho fatto stamattina in Commissione, le motivazioni sono molto deboli. Non è una grande edificazione. Non consentirà il pagamento di quella strada. Quella strada comunque sarebbe utile se avessimo i soldi per realizzarla. Resta, come prescrizione, la strada, senza porre il Consiglio a rischio di richieste di indennizzo da parte della proprietà immobiliare.

Per quanto riguarda il n. 7 no, perché noi abbiamo acquisito nel Puc una programmazione urbanistica sovraordinata da parte del Ministero dell'Ambiente, quindi non possiamo effettuare delle modifiche così come richieste.

Per il n. 8 vale la stessa argomentazione del n. 4; si tratta di una proprietà RFI, in termini di diritto privato, su cui noi abbiamo bloccato ogni possibilità di speculazione, che in passato era stata in qualche modo indicata, ma non possiamo, se non avendo le risorse per realizzare il servizio pubblico, costringere quell'area a servizio pubblico, perché altrimenti dovremmo avere le risorse per l'esproprio e per la realizzazione dell'opera, se non vogliamo pagare danni.

La n. 9, così com'è espressa, è talmente limitativa, che neanche una tettoia o un poggiolo potrebbero essere realizzati. Quindi o si modifica in qualche modo il testo per parlare di area permeabile, oppure così è, io non posso fare un balcone fuori di casa, perché questo balcone andrebbe a creare un'ombra sul terreno e, di conseguenza, sarebbe, anche questa, un'opera vietata. È difficilmente applicabile un emendamento di questo tipo.

Per il n. 10 vale la stessa argomentazione fatta sopra, sul tema della Gronda, quindi no, perché comunque è inserito il dettame della Conferenza dei servizi del 2015.

Così come l'11 per quanto riguarda l'ospedale del Ponente, come ho detto per l'ordine del giorno, noi abbiamo già attivato un percorso per cui nel Puc ci stanno due possibilità che si svilupperanno solo attraverso una fattibilità che, insieme con la Regione e attraverso i suoi strumenti, dovrà essere realizzata e presentata in Consiglio comunale.

Il n. 12 no, perché dovremmo avere le risorse per espropriare l'area di Struppa, che è di proprietà privata, per realizzare dei servizi pubblici, quindi potrebbe essere accettato solo con una richiesta di modifica del bilancio che trovi queste risorse.

Il n. 13 no, perché anche questa è un'area privata, di cui la programmazione comunale non prevede l'acquisizione.

Il n. 25 è lo stesso emendamento Superba; vale quanto argomentato precedentemente sulla questione Superba.

Il n. 15 riguarda previsioni di Distretto e valgono le stesse argomentazioni del n. 6 già espresse per il parere negativo. Così come negativo è convintamente il no sulla questione del Politecnico. Cioè io dovrei dare all'Università, senza un accordo di programma e senza un progetto sul trasferimento, una valorizzazione delle sue aree e ne fa quello che vuole? No, grazie. Se ci sarà una valorizzazione di quelle aree, sarà attraverso un accordo di programma. Ci saranno altre aree? L'accordo di programma dovrà prevedere, in cambio della valorizzazione, quali sono gli interventi che mi fa l'Università.

Emendamento n. 17 no, come per il n. 8, per il motivo che RFI è una proprietà e noi dovremmo avere le risorse per destinarle, invece, a tipo di servizi.

Il n. 18 no, proprio perché si tratta di una tutela attiva quella che abbiamo inserito, dei sistemi paesistici urbani, indicando la Via Antica Romana di Quarto come un sistema paesistico. Non è che il signor ics proprietario della casa lì non può fare niente; può farlo, in un ambito di valorizzazione di un percorso storico paesistico, che è quello tracciato ed individuato chiaramente nel Piano paesistico puntuale e nell'individuazione lungo il tracciato della Via Antica Romana, di un percorso di valorizzazione.

Osservazione n. 19, il parere è favorevole, anche perché verificato con gli abitati della zona, lasciare aperto un cantiere di quel tipo può avere grossi problemi in termini idrogeologici.

Il n. 20 e il n. 21 proporrei ai presentatori di arrivare a una sintesi, che non è né il semplice piccolo appezzamento proposto da Antonio Bruno, né l'estensione a

tutto il mappale 163 proposto dalla consigliera Lodi, ma è l'individuazione esatta di quelle che sono le aree che non hanno l'alberatura. Quindi escludendo dalla proposta della consigliera Lodi quella parte di verde strutturato realmente esistente, che è vicino alla villa che, tra l'altro, aveva lei stessa annunciato essere comunque già protetta dalla Sovrintendenza. Di conseguenza, anziché far riferimento ai mappali, che sono aree più ampie, facciamo riferimento alla reale presenza di verde strutturato, andando a delineare – se volete possiamo anche interrompere un attimo e verificare – nella cartografia qual è la vera area che non comprende verde strutturato e qual è quella che, invece, comprende verde strutturato esistente e verde strutturato progettuale, che è quello più a valle sulla strada, che non è esattamente strutturato, ma ha deciso, il Consiglio comunale, che così sia nel futuro e che viene mantenuto dentro la pianificazione urbanistica.

Questa è una mediazione che, anziché seguire il percorso dei mappali, segue il percorso della reale analisi del territorio.

Passiamo al n. 22, parere positivo, sempre con le stesse argomentazioni di cui al n. 19.

Il n. 23, per essere chiari, no, perché nel caso specifico di Via Opisso, per definizione, i servizi di uso pubblico devono avere natura di interesse collettivo, non possono neanche essere monetizzati in quel caso. Se ci fossero degli esclusivi usi dei futuri proprietari, si tratterebbe di servizi privati e quindi non stanno in questa convenzione che è presente, quindi non corrisponde al reale.

Il n. 24 no, perché non esiste una forma diversa dal produttivo urbano che tuteli la residenza, perché o è residenziale puro e allora, però, non ci possono più stare le attività produttive, o è produttivo urbano che, a differenza del produttivo industriale rende possibili soltanto attività produttive che siano coerenti con la presenza di una residenza, quindi che non abbiano emissioni rumorose, o di carattere ambientale, che possano, in qualche modo, essere incompatibili. Queste sono le classificazioni che abbiamo a disposizione.

Il n. 26, anche questo è uguale a quello precedente, quindi no, con le stesse motivazioni del n. 5.

Via Calda, anche qui no, perché in realtà non c'è motivo di prendere tempo, nel caso specifico la conosco benissimo quest'area, perché ci abito da ventitre anni. Abbiamo messo lì dentro il PUO, proprio a garanzia degli interventi sul territorio, coerenti e, anche in questo caso, quello che senz'altro mi posso assumere, invece, come impegno della Giunta, in ogni caso, anche se fosse un PUO coerente con la pianificazione urbanistica, di passare in Consiglio per un'informativa sul PUO stesso.

Il n. 30 è l'ultimo e anche in questo caso diamo un parere negativo, perché non è, neanche in questo caso, possibile pensare di rinviare decisioni e successive discussioni, essendoci, anche qua, forme di controllo urbanistico che consentono di evitare i problemi che sono stati enunciati.

GUERELLO – PRESIDENTE

Lunga spiegazione della posizione della Giunta, sia sugli ordini del giorno che sugli emendamenti. Putti.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Presidente, avevo due proposte di mozione d'ordine. La prima era di accogliere, in qualche modo, la proposta che ha fatto l'Assessore rispetto all'ordine del giorno che riguarda l'area di Bosco Pelato cosiddetta, se magari i consiglieri Bruno, Lodi e in qualche modo, secondo me, anche De Pietro, possono convergere sulla proposta dell'Assessore.

Successivamente se si poteva fare una Conferenza capigruppo per definire bene l'ordine dei lavori.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sì. Ascolto anche Bruno cosa abbia da dire sugli interventi. Poi, sulla Capigruppo direi di sì. Intanto facciamo una breve pausa anche per i Consiglieri tutti.

BRUNO (FdS)

Sostanzialmente ci sono alcuni emendamenti che sono uguali, che secondo me potrebbero essere accorpati, nel senso di votazioni. Ad esempio, l'emendamento n. 4 con l'emendamento n. 13, sono proprio identici. Semmai faccio avere tutto agli Uffici. L'emendamento n. 5 con il n. 14, ma anche con il n. 26. L'emendamento n. 6 con l'emendamento n. 15. L'emendamento n. 8 con l'emendamento n. 17, ma anche con l'emendamento n. 29. Mi pare che siano emendamenti sostanzialmente uguali, identici, che potrebbero essere accorpati.

Per quanto riguarda la proposta sull'emendamento n. 20 e n. 21 del Vicesindaco, devo dire che un nostro emendamento è stato firmato da molti, ci sono anche posizioni molto differenti all'interno dei firmatari. Sostanzialmente, se la questione è togliere da quel mappale ad est, guardando il monte a destra, non mi ricordo il numero, le aree non alberate ci può stare; se invece, mi sembra di capire, parlando con i firmatari, si tratta di togliere anche un'area alberata a monte, mi pare non ci sia l'unanimità per poter ritirare l'emendamento. Però, ne possiamo parlare un momento. Intanto c'è anche la riunione di Capigruppo.

Stiamo discutendo una questione importantissima, perché tutto è importante, ma è molto localizzata, l'asse di rotazione non si sposterà e nessuno si innervosisce su questo.

Però, mi pare di capire che se il problema è togliere l'area a verde, leggermente meno strutturata a nord, meno pregiata dell'area a sud, noi saremmo comunque per mantenere entrambe le aree verdi tutelate.

PASTORINO (SEL)

Io intervento sull'emendamento n. 20, perché è quello che ho firmato, e interamente sul n. 21, oggetto della proposta dell'Assessore, che ci chiede una mediazione.

Io sono contrario alla mediazione e sono anche contrario all'emendamento n. 20 a questo punto, perché il Consiglio comunale si è espresso su questa vicenda con un voto convinto per impedire questa edificazione, questi tentativi che erano stati fatti. Quindi io mi tolgo anche dall'emendamento n. 20, mi cancello e rimango sulla posizione del Consiglio comunale, coerentemente con la mia posizione che avevo preso e che in un momento di debolezza ho perso la mia coerenza. Ritorna la mia coerenza, quindi nessuno dei due emendamenti voterò, perché il Consiglio comunale si è già espresso una volta. Grazie.

LODI (Pd)

Sulla proposta dell'Assessore, chiedo una sospensione per potermi confrontare con il consigliere Bruno, anche per capire un po' meglio la proposta, visto che il mappale è unico, quindi bisogna anche capire come gli Uffici possono immaginare una soluzione di mediazione. Grazie.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

Anch'io, Presidente, mi esprimo sull'emendamento n. 21 e anch'io, come il collega Pastorino, avevo votato in un certo modo e mi pare non corretto cambiare adesso. Tra l'altro, io abito nella zona di San Fruttuoso e ricordo che questo mappale 1063 è un verde ben tenuto, con alberi direi secolari, che sono olmi, abeti e pini marittimi. Quindi anche solamente toglierne un pezzo o altro, non è una cosa direi fattibile. Per cui, anch'io voterò contro, come il collega Pastorino. Grazie.

GUERELLO – PRESIDENTE

Dato che l'Assessore ha invitato a comporre alcuni emendamenti, stanno rispondendo no o sì, più no che sì, direi, rispetto alle proposte avanzate. Bruno.

BRUNO (FdS)

Solamente una cosa. Il Vicesindaco aveva detto che sull'emendamento l'avevo scritto così male che avrei, in qualche modo, escluso anche le tettoie o qualche poggiolo. Per cui, io lo modificherei così: «Modificare le norme generali del Puc: "...sostituzione edilizia, di nuova costruzione, con esclusione degli ampliamenti volumetrici in altezza che non comportino ulteriori impermeabilizzazioni del territorio"». Io lo modificherei così e lo consegno agli Uffici.

GUERELLO – PRESIDENTE

Lo consegniamo agli Uffici che nel tempo in cui facciamo la sosta, gli Uffici lo fotocopieranno e lo consegneranno ai Consiglieri. Grillo.

GRILLO (PdL)

Mi è consentito intervenire su questa questione?

GUERELLO – PRESIDENTE

Se è uno dei proponenti, sì.

GRILLO (PdL)

No...

GUERELLO – PRESIDENTE

Lo fa in dichiarazione di voto sugli ordini del giorno...

GRILLO (PdL)

No, no, perché quando chiamerà gli interventi...

GUERELLO – PRESIDENTE

Su ordini del giorno ed emendamenti.

Interrompo brevemente i lavori del Consiglio allo scopo anzitutto di svolgere una Conferenza capigruppo per decidere fino a dove procedono i lavori. Dopodiché per dare modo ai Consiglieri che me l'hanno chiesto, di elaborare sugli emendamenti e sugli ordini del giorno. Chiedo ai Capigruppo di venire subito in Conferenza. Grazie.

(Dalle ore 17.40 alle ore 17.56 il Presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

La Conferenza capigruppo ha deciso che comunque andremo a votare ordini del giorno ed emendamenti e poi, semmai, si vedrà ulteriormente. Ma comunque, su questo punto siamo determinati. Poi vedremo anche nei tempi. Se facessimo in fretta ci porremo il problema anche di votare la delibera.

Per quello che riguarda le dichiarazioni di voto su ordini del giorno ed emendamenti, nel blocco ordini del giorno ed emendamenti, il massimo per dichiarazione di gruppo è dieci minuti. Dopodiché passiamo alle votazioni.

Grillo, dichiarazioni di voto su ordini del giorno ed emendamenti, tutto insieme, non più di dieci minuti.

GRILLO (PdL)

No, guardi, io intervengo soltanto sull'emendamento n. 21 proposto da parte della collega Lodi.

Il fatto mi ha abbastanza stupito ed esterrefatto al tempo stesso, considerate due questioni. La prima: abbiamo avuto un sopralluogo nell'area di Bosco Pelato; abbiamo audito i cittadini esasperati e, al tempo stesso, abbiamo recepito le proposte che loro hanno formalizzato, ma non soltanto durante il sopralluogo, a cui sono seguite poi due riunioni di Commissione consiliare, dove abbiamo audito i

comitati. Talché, il risultato finale è stato quello che il Consiglio comunale aveva approvato un emendamento che, in buona sostanza, dava delle indicazioni alla Giunta e quindi, esplicitamente, anche alla predisposizione del nuovo Piano urbanistico comunale, che tale zona restasse destinata a verde.

Durante i pronunciamenti che sono avvenuti e sui documenti approvati da parte del Consiglio comunale, vi sono state ampie convergenze in Consiglio. Non a caso, peraltro, quando stamani io, in sede di Commissione, ho chiamato in causa il Municipio Bassa Val Bisagno, che su questa proposta di Piano urbanistico comunale, questa proposta definitiva, il Municipio Val Bisagno è da annoverare fra tutti quelli che hanno approvato la proposta, senza nessuna osservazione, ma mi chiedo: ma chi rappresenta questo Municipio? Chi rappresenta? Partendo dal presupposto che il Municipio aveva già dato parere favorevole al progetto iniziale, poi parzialmente modificato.

Quindi prendiamo atto che il Municipio ha disatteso ogni e qualsiasi pronunciamento sulle aree di sua competenza.

Secondo. Abbiamo avuto un emendamento approvato da parte del Consiglio comunale, dagli stessi proponenti l'emendamento Lodi e com'è possibile oggi riformulare una proposta di questo tipo?

Quindi su questo emendamento il nostro voto sarà nettamente contrario e mi accodo anche all'intervento del collega Pastorino, che ci ha richiamati tutti a un minimo di coerenza sugli atti che, ovviamente, ci vengono sottoposti, che approviamo e poi, al tempo stesso, li disattendiamo. Quindi il nostro voto è nettamente contrario. E se c'è ancora tempo, invito la Giunta a un ripensamento su questa questione, che avrebbe strascichi anche di natura legale, immagino, penso, presumo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Vi sono altre dichiarazioni sugli ordini del giorno ed emendamenti?

Chiedo al presentatore anzitutto e poi ai 5 Stelle se vi siano possibilità di accorpamento. Grillo?

GRILLO (PdL)

Quando ho presentato i quaranta ordini del giorno vi era anche una proposta collegata di ridurre le Commissioni consiliari a n. 4 anziché a n. 40 come negli ordini del giorno previsti. Partivo, però, dal presupposto che essendo ordini del giorno approvati e che richiamano una delibera che ha stretta attinenza con il Piano urbanistico comunale, sia quella del 2011 che del 2015, presentata da parte dei colleghi del Consiglio, in modo prevalente da parte di colleghi della maggioranza e che la Giunta oggi ha respinto, propongo che ogni singolo ordine del giorno sia posto ai voti, almeno per i quaranta che mi riguardano.

SEGUONO TESTI E VOTAZIONI ODG

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;

- Evidenziato che nel corso della seduta sono stati approvati gli allegati OdG – A1 – C2 – N1;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTE COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire entro marzo 2016 in apposita riunione di Commissione circa i provvedimenti adottati, quelli programmati previsti nel Puc definitivo.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 3

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG E1;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire entro marzo 2016 i provvedimenti adottati e le iniziative promosse.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 4

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG F1;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati e le iniziative promosse.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 6

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG - h -;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA

PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati dalla Giunta comunale del 25 ottobre 2010.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 7

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG - i -;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA

PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire entro dicembre 2015 in apposita riunione di Commissione circa i provvedimenti adottati e quelli programmati entro il 2016 relativi al Proud (Progetto comunale di utilizzo del Demanio marittimo).

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 8

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG -L -;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa le iniziative intraprese e con quali risultati.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 9

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79

DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG L1;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI
Per i seguenti adempimenti:

Riferire entro novembre 2015 in apposita riunione di Commissione circa i provvedimenti adottati.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 10

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:
«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG q;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI
Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa le iniziative intraprese nei confronti della Regione Liguria e con quale esito.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 11

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG T1;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 le iniziative promosse nei confronti della Società Autostrade.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 12

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE

CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 7 dicembre 2011;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG -u-;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 13

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:
«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG -A-;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro novembre 2015 in merito ai progressi elencati nell'allegato Odg.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 14

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG A2;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Informare il Consiglio comunale entro ottobre 2015 circa l'avvenuta adesione al protocollo "Città Amica dell'Infanzia".

Proponente: Grillo (PdL)

Ordine del giorno n. 15

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG B;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro ottobre 2015 circa gli adempimenti svolti relativi agli obiettivi elencati nel dispositivo.

Proponente: Grillo (PdL)

Ordine del giorno n. 16

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG C;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro ottobre 2015 circa i parcheggi realizzati e quelli programmati entro il 2016.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 17

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE

DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG C1;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione consiliare entro ottobre 2015 circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 18

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG E;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Considerato che l'OdG allegato è stato disatteso, riferire in apposita riunione di Commissione entro ottobre 2015 in merito al contenuto del dispositivo.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 19

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG G1;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Sottoporre entro ottobre 2015 alla Commissione consiliare il Regolamento del Verde e proposte di gestione parchi e giardini.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 21

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG H1;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire alla Commissione consiliare entro ottobre 2015 le determinazioni assunte dalla Giunta.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 23

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG I1;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione consiliare entro ottobre 2015, circa le determinazioni assunte e programmate dalla Giunta.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 24

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG L;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire entro ottobre 2015 in apposita riunione di Commissione, circa i progetti in itinere relativi a Sant'Ilario.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 25

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG M;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

- Considerato che nel corso del sopralluogo avvenuto a Vesima il 3 luglio 2015 – presente l'assessore Porcile – il Comitato dei cittadini ha segnalato molti problemi;

- Riferire in apposita riunione di Commissione consiliare entro ottobre 2015 circa i provvedimenti adottati e iniziative intraprese riferite all'OdG allegato.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 26

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG O;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Considerato che quanto previsto nel dispositivo del citato OdG è stato disatteso, riferire in apposita riunione di Commissione entro ottobre 2015 i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 27

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG P;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Considerato che il dispositivo è stato disatteso riferire in apposita riunione di Commissione entro ottobre 2015 circa i provvedimenti adottati a programmati.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 28

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG P1;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro ottobre 2015 circa le iniziative promosse nei confronti di altri Enti competenti e Ferrovie.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 29

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG Q;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Considerato che quanto previsto nel dispositivo è stato disatteso, riferire in apposita riunione di Commissione, i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 30

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI

CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG Q1;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro settembre 2015 circa l'iter procedurale del contenzioso.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 32

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG S1;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Sottoporre alla competente Commissione consiliare entro ottobre 2015, il PUM al fine di integrarlo con proposte di mobilità sostenibile.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 33

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG T;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA

PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire in apposita riunione di Commissione entro ottobre 2015, circa gli obiettivi previsti nell'accordo di programma e gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 34

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG T1;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Sottoporre all'esame della Commissione consiliare entro novembre 2015 il Piano del Verde e audizione dei Municipi.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 35

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;

- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG U1;

**IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI**

Per i seguenti adempimenti:

Riferire entro ottobre 2015 in apposita riunione di Commissione le iniziative attivate nei confronti della Regione Liguria – Città metropolitana – Protezione civile.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 37

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE

DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG S;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Riferire entro ottobre 2015 in apposita riunione di Commissione, circa i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 38

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato che la relazione richiama la delibera del 4 marzo 2015;
- Evidenziato che nel corso della seduta è stato approvato l'allegato OdG V;
IMPEGNA SINDACO – GIUNTA
PRESIDENTI COMMISSIONI CONSILIARI

Per i seguenti adempimenti:

Informare la competente Commissione consiliare entro novembre 2015 circa i provvedimenti adottati e le risorse acquisite da Comunità Europea e Governo.

Proponente: Grillo (Pdl).

Ordine del giorno n. 40

Il Consiglio comunale,

- Vista la proposta n. 25 del 2 luglio 2015 ad oggetto:

«DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

- Rilevato dalla relazione:

La nota prot. n. 116477 del 17 aprile 2014, con cui il Comune di Genova ha proposto opposizione, ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione, avverso le predette mappe di vincolo, comunicando altresì lo svolgimento di attività funzionale alla predisposizione di una proposta di attenuazione dei vincoli, da sottoporre al più presto ad ENAC;

Vista la nota del 29 maggio 2014 prot. 0056948, con cui ENAC ha comunicato l'intenzione di avviare un percorso volto a valutare in dettaglio le possibilità attuative delle mitigazioni applicabili sui territori compatibili con il requisito della sicurezza della navigazione aerea, cui ha fatto seguito la nota del 26 giugno 2014 prot. 0068673, inerente l'istituzione di un apposito tavolo tecnico, la cui attività è tuttora in corso;

Vista la nota prot. n. 92704 in data 24 marzo 2015, inviata via pec, con cui il Comune di Genova ha inviato ad ENAC – Direzione Operatività Aeroporti, la proposta di mitigazione del vincolo aeroportuale supportata da elaborati descrittivi e cartografici;

Ritenuto di rinviare alla conclusione del confronto con ENAC, teso a ottenere una revisione delle mappe di vincolo e congrui elementi per definire i contenuti del Piano di Rischio, l'adozione degli atti necessari, ai sensi del citato art. 707 del Codice della Navigazione;

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 8 in data 4 marzo 2015, esecutiva ai sensi di legge, con cui il Comune di Genova ha approvato il documento contenente determinazioni in merito ai pareri e alle osservazioni

pervenute nei confronti del Progetto Preliminare di Puc, come sopra adottato, nonché le controdeduzioni alle osservazioni, ed ha adottato il Progetto Definitivo di Puc, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i.;

IMPEGNA SINDACO – GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

Concluso il confronto con ENAC informare il Consiglio comunale circa le determinazioni concordate.

Proponente: Grillo (PdL).

Ordine del giorno n. 41

PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 25/2015 - DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE».

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

Osservazione 57

Si impegna la Giunta affinché inserisca nel Puc approvato una indicazione sull'area di trasferimento dell'attuale sito Amiu di smaltimento rifiuti attualmente in zona Prà.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Ordine del giorno n. 42

Vista la delibera della Giunta comunale n. 25 del 2/7/2015 avente ad oggetto: «DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE

OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

Considerato che le norme contenute nel piano impediscono di fatto a tutti i soggetti che conducono un'attività agricola o di presidio del territorio, vivendo in aree ancora agricole della nostra città, di poter continuare a vivere e lavorare sui propri fondi;

Atteso che le norme che in particolare si riferiscono alla realizzazione o al ripristino delle serre, agli interventi sui fabbricati rurali e alla realizzazione di infrastrutture anche di modeste entità fanno sì che al di fuori dei circa 50 imprenditori agricoli che svolgono tale attività in via principale (oltre al 50% del reddito (sul territorio del Comune di Genova nessuno possa migliorare le proprie condizioni abitative o di lavoro;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attuare una puntuale verifica di quanto asserito e ad attivarsi con urgenza per avviare una fase di analisi tesa alla definizione di una variante da apportare al nuovo Puc che ponga rimedio a tali situazioni con il coinvolgimento delle associazioni di categoria in rappresentanza delle circa 2000 partite Iva agricole che oltre a rappresentare incremento di reddito per molte famiglie contribuiscono attivamente al presidio territoriale e al paesaggio del nostro Comune.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Ordine del giorno n. 43

Vista la delibera della Giunta comunale n. 25 del 2/7/2015 avente ad oggetto: «DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

Considerato che sono stati impiegati ben tre anni per chiudere la fase delle controdeduzioni alle osservazioni nei quali ogni intervento doveva essere accompagnato da conformità al vecchio e nuovo Puc con conseguenti maggiori oneri e ostacoli burocratici per i professionisti e i cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A ridurre i tempi di attesa per le verifiche progettuali e a strutturare la macchina comunale in maniera più dinamica e rispondente alle esigenze dei cittadini e degli operatori del settore.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Ordine del giorno n. 44

Vista la delibera della Giunta comunale n. 25 del 2/7/2015 avente ad oggetto: «DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

Considerato che con l'approvazione definitiva del nuovo Puc entrerà definitivamente in vigore la cittadina "linea verde" tracciata sulla carta e trasferita sul territorio con i limiti e gli errori materiali che tale procedura comporta;

Atteso che già in questa fase nella quale era necessario fornire la conformità con il nuovo ed il vecchio strumento urbanistico a corredo di qualsivoglia progetto, sono stati evidenziati criticità e ostacoli in zone nelle quali la linea verde divide medesime proprietà o immobili già esistenti o è tracciata in maniera assolutamente rispondente al costruito escludendone magari pertinenze realizzate o da realizzare;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere e predisporre che in fase di applicazione possa essere applicata una deroga per una fascia tra i 50 e i 100 metri dalla linea verde in casi specifici da sottoporre a valutazione.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Ordine del giorno n. 45

Vista la delibera della Giunta comunale n. 25 del 2/7/2015 avente ad oggetto: «DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79

DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

Considerato che in diverse zone della città molte aree classificate “produttivo industriale artigianale” sono state trasformate in “residenziale” senza il minimo coinvolgimento dei proprietari e delle attività produttive confinanti;

Preso atto che tale situazione ha limitato le possibilità di sviluppo o nuovo insediamento di attività produttive industriali e artigianali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad attuare una puntuale verifica di quanto asserito e ad attivarsi con urgenza per avviare una fase di analisi tesa alla definizione di una variante da apportare al nuovo Puc che ponga rimedio a tali situazioni.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Ordine del giorno n. 46

Vista la delibera della Giunta comunale n. 25 del 2/7/2015 avente ad oggetto: «DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

Premesso che in molte zone della Valpolcevera (Rivarolo, Teglia, Bolzaneto, ecc.) esistono molte attività produttive caratterizzate da capannoni, depositi ed edifici industriali;

Considerato che nelle planimetrie del nuovo Puc sono state perimetrate e trasformate in aree AR-UR residenziali senza apparente motivo e senza che le attività esistenti ed i rispettivi proprietari fossero informati delle relative conseguenze;

Constatato che le suddette aree non sono piccole e in taluni casi superano come estensione quelle su cui insistono nelle vicinanze edifici residenziali;

Tenuto conto che non si tratta di manufatti isolati ma di complessi raggruppati o in riga anche per centinaia di metri;

Tenuto conto altresì che molte attività non vi potranno più trovare collocazione per incompatibilità ambientale (carrozzerie, carpenterie metalliche, falegnamerie, materiali edili, ecc.);

Considerato che non sarà più possibile fare ampliamenti se non tramite demolizione e ricostruzione di edifici esistenti in altre zone con trasferimento di volumetrie;

Constatato che nelle aree libere frapposte a quelle produttive non si potrà realizzare niente se non con il metodo di cui sopra;

Tenuto conto che l'eventuale demolizione e ricostruzione troverebbe un ostacolo non indifferente nel rispetto delle distanze prestabilite per le zone AR-UR (legge 1444/68) che prevede una distanza tra pareti contrapposte di ml. 10 che costringerebbe nella stragrande maggioranza dei casi a costruire a parità di volume edifici stretti alla base ed esageratamente alti che non si addicono, come ben noto, ad attività produttive;

Considerato che molto probabilmente questa metodologia di zonizzazione è riscontrabile anche in altre zone della città;

SI IMPEGNA LA GIUNTA

A rivedere in tempi brevi o anche con varianti al Puc tutta la zonizzazione riguardante le zone produttive, costituendo un'apposita Commissione con la partecipazione effettiva delle categorie interessate al fine di garantire e favorire la permanenza e l'insediamento di tutte le attività che generano lavoro e reddito.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria).

Ordine del giorno n. 47

Vista la delibera della Giunta comunale n. 25 del 2/7/2015 avente ad oggetto: «DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI

CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE
CONSEQUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA
ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE»;

Preso atto che il nuovo Puc introduce di fatto la possibilità di trasferimenti di volumi a seguito di demolizioni negli ambiti di conservazione e riqualificazione e distretti di trasformazione ma con incrementi irrisori e addirittura nulli per Comuni confinanti;

Considerato che tale impostazione scoraggerà qualsiasi sostituzione edilizia impedendo di fatto la riqualificazione di edifici vetusti e fatiscenti soprattutto nelle zone periferiche della nostra città;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A rivalutare tale strumento e a prevedere una nuova regolamentazione che renda percorribile.

Proponente: Piani (Lega Nord Liguria).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 22 voti contrari, 1 non votante (FdS: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 12 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; SEL: Pastorino; Lega Nord Liguria: Piana), 20 voti contrari, 1 astenuto (FdS: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 12 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana; FdS: Bruno), 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 26 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria

Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana) 23 voti contrari, 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti), 1 non votante (Movimento 5 stelle: De Pietro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 28 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 28 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: respinto con 12 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà; PdL: Grillo; Lista Marco Doria: Nicolella; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana; Gruppo Misto: Mazzei; FdS: Bruno), 19 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia; Lega Nord Liguria: Piana) e 23 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 22 voti favorevoli, 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: respinto con 11 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana; Lista Marco Doria: Nicolella), 21 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: respinto con 11 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana; FdS: Bruno), 21 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Vittoria Emilia, Salemi; Pd: Russo; Lega Nord Liguria: Piana), 21 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 21: respinto con 10 voti favorevoli (Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 23: respinto con 6 voti favorevoli (Gruppo Misto: Baroni; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 20 voti contrari, 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 24: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 21 voti contrari, 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 25: respinto con 11 voti favorevoli (Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 26: respinto con 10 voti favorevoli (Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 21 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 27: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 28 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 28: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 29: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 28 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 30: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria

Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 23 voti contrari, 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 32: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia; Lega Nord Liguria: Piana; Lista Marco Doria: Nicolella), 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 33: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 21 voti contrari, 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 34: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 35: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 37: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Musso Enrico: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 22 voti contrari, 6 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Udc: Gioia).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 38: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 40: approvato con 30 voti favorevoli, 1 astenuto (Pd: Veardo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 41: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 42: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 28 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 43: approvato con 23 voti favorevoli, 6 voti contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Marco Doria: Nicolella).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 44: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 27 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 45: respinto con 4 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia; Lega Nord Liguria: Piana), 27 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 46: respinto con 4 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia; Lega Nord Liguria: Piana), 28 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 47: respinto con 4 voti favorevoli (PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia; Lega Nord Liguria: Piana), 28 voti contrari.

GUERELLO – PRESIDENTE

Sull'ordine del giorno n. 48 darei la parola al consigliere Musso.

MUSO ENRICO (LISTA ENRICO MUSO)

Sì, Presidente, in relazione alle risposte della Giunta, relativamente ai nostri ordini del giorno n. 48 e n. 56, per i quali veniva sostanzialmente proposta, dall'assessore Bernini, una modifica, che io avrei concretizzato, mantenendo le premesse dell'ordine del giorno n. 48 o fondendo l'impegnativa del n. 48 e del n. 56 nel senso proposto da Bernini, come segue: «A elaborare e presentare al Consiglio, entro sei mesi dall'entrata in vigore del Puc, una revisione delle tariffe urbanistiche e imposte, inclusi oneri di urbanizzazione, finalizzata a incentivare l'attività edilizia sul territorio».

GUERELLO – PRESIDENTE

Su questo nuovo testo, che riunisce il n. 48 e il n. 56, c'è il parere favorevole della Giunta.

Ordine del giorno n. 48 e n. 56

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

che la lunghezza della procedura di adozione-approvazione del Puc ha comportato un lungo periodo di regime di salvaguardia, che ha fortemente penalizzato le attività edilizie;

che durante tale periodo la crisi economica – di estensione mondiale e particolarmente acuta nella nostra città – ha comportato una significativa contrazione dell'attività edilizia e una sofferenza di molte imprese del settore, con conseguenze negative sull'occupazione;

che a causa di detta crisi è frequente il caso di permessi di costruire cui non viene dato seguito dal proponente per difficoltà sopravvenute nel periodo – spesso assai prolungato – di attesa di tale ottenimento;

che ciò comporta la perdita secca del 100% degli oneri di urbanizzazione che deriverebbero dalla realizzazione dei progetti approvati;

che è opportuno favorire e accelerare un'azione di rilancio dell'attività edilizia, con particolare riferimento a quella di ristrutturazione e riqualificazione dell'esistente,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A elaborare e presentare al Consiglio, entro sei mesi dall'entrata in vigore del Puc, una revisione delle tariffe urbanistiche e imposte, inclusi oneri di urbanizzazione, finalizzata a incentivare l'attività edilizia sul territorio.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 49

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE

CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA
ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

che il tema del risparmio energetico ha assunto importanza cruciale negli sviluppi attuali e futuri dell'economia nel suo complesso, e dell'economia territoriale, urbana e trasportistica in particolare;

che sulla capacità di non pesare energeticamente sull'ambiente circostante si determinerà gran parte della sostenibilità non solo ambientale ma anche economica e amministrativa delle città del XXI secolo;

che un aspetto anche quantitativamente cruciale del tema è riconducibile alla riduzione di consumo energetico per la gestione degli immobili;

Impegna il Sindaco e la Giunta

A elaborare uno specifico insieme di misure che incentivano il risparmio energetico e l'autosufficienza energetica degli edifici, con particolare riferimento agli edifici pubblici non solo comunali insistenti sul territorio del Comune, che si basi su misure coercitive per i primi ed effettivamente incentivanti – oltre a quanto eventualmente stabilito da altre normative – per gli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, che prevedano significativi incentivi economici e corridoi preferenziali e tempi certi per quanto attiene alle procedure approvative;

A portare tale insieme di misure, eventualmente ordinate sottoforma di piano, all'attenzione del Consiglio comunale entro sei mesi dall'entrata in vigore del Puc.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 50

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE

OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

Che l'utilizzo (attuale e futuro) del patrimonio edilizio e urbanistico della città è strettamente condizionato al buon funzionamento del suo sistema di trasporto complessivo (pubblico e privato, merci e passeggeri);

Che, quindi, in via di principio la pianificazione urbanistica, edilizia e territoriale dovrebbero procedere di pari passo con quella trasportistica;

Che, in particolare, le destinazioni d'uso del territorio individuate dal Puc influenzano stabilmente, in misura cruciale e non ignorabile, la domanda di mobilità futura del Comune di Genova;

Che la pianificazione trasportistica è in parte risalente nel tempo e comunque largamente incisa dalle mutate condizioni economiche del trasporto pubblico, dalle innovazioni tecnologiche intervenute nei sistemi di mobilità, dalle innovazioni organizzative della mobilità pubblica e privata, nonché dalle modifiche normative nazionali e regionali nel frattempo intervenute;

Impegna il Sindaco e la Giunta

A promuovere una generale revisione della pianificazione trasportistica a partire dall'entrata in vigore del Puc, da portare entro un anno all'approvazione del Consiglio comunale.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 51

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79

DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

Che nel recente passato alcune operazioni immobiliari sono state vincolate all'assunzione da parte dei proponenti di impegni riguardanti il mantenimento di livello occupazionali esistenti presso attività da essi svolte;

Che tale procedura, pur se condivisibile nelle finalità, è di dubbia legittimità introducendo discriminazioni fra lavoratori, e di dubbia efficacia per la difficoltà pratica di verificare e di pretendere il mantenimento degli impegni assunti;

Che la procedura ha generato e genera conflitti anche legali con i soggetti proponenti, dagli esiti incerti e che potrebbero risultare ulteriormente onerosi per l'Amministrazione;

Che essa procedura introduce comunque un principio di sindacato dell'Amministrazione su scelte imprenditoriali di assunzione di rischio che devono necessariamente essere libere da vincoli che non derivino dal rispetto di norme di legge;

Che l'approvazione del progetto in sé rappresenta spesso la migliore garanzia di mantenimento e incremento dell'occupazione, sia nell'attività imprenditoriale del soggetto proponente il progetto che nell'attività del settore edilizio;

Impegna il Sindaco e la Giunta

A presentare al Consiglio, entro tre mesi dall'entrata in vigore del Puc, un documento di indirizzo sulle politiche industriali e territoriali perseguite dall'Amministrazione che preveda misure più efficaci per il mantenimento e l'espansione dell'occupazione, basati su una maggiore capacità di attrarre nuovi investimenti e suscitare nuove iniziative imprenditoriali sul territorio genovese.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 52

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

Che la norma, pur condivisibile nelle finalità, che dispone la realizzazione di alloggi di edilizia sociale all'interno di progetti di edilizia residenziale comporta – oltre al “lucro cessante” connesso alle superfici e unità abitative a ciò destinate – evidenti difficoltà e incongruenze tecniche e progettuali, nonché perdita di valore commerciale dell'intero progetto,

Impegna il Sindaco e la Giunta

A considerare deroghe al principio sopra richiamato, consentendo di sostituire l'obbligo in questione con la ristrutturazione di alloggi esistenti ovvero con la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia sociale in numero non inferiore e per una superficie abitabile superiore di almeno il 20% a quanto si dovrebbe prevedere nel progetto del quale si richiede l'approvazione.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 53

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE

OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

Che l'approvazione del Puc permetterà di riavviare progetti economici a lungo frenati o impediti dall'incertezza sulle destinazioni d'uso del territorio urbano;

Che tali progetti necessariamente basano le proprie valutazioni su quanto stabilito dal Puc,

Impegna il Sindaco e la Giunta

A non apportare modifiche al Puc che risultino restrittive o comunque penalizzanti per i progetti presentati e i titolari di diritti reali sulle aree di progetto per un periodo di cinque anni a partire dall'entrata in vigore del Puc.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 53

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

Che l'approvazione del Puc permetterà di riavviare progetti economici a lungo frenati o impediti dall'incertezza sulle destinazioni d'uso del territorio urbano;

Che tali progetti necessariamente basano le proprie valutazioni su quanto stabilito dal Puc,

Impegna il Sindaco e la Giunta

A non apportare modifiche al Puc che risultino restrittive o comunque penalizzanti per i progetti presentati e i titolari di diritti reali sulle aree di progetto per un periodo di cinque anni a partire dall'entrata in vigore del Puc.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 54

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

Che vincoli, restrizioni, divieti, nonché oneri economici disposti dal Puc dovrebbero essere strettamente riconducibili agli obiettivi di riqualificazione del territorio e della qualità dell'ambiente e della vita dei suoi abitanti, alla riduzione dei rischi ambientali con particolare riferimento a quello idraulico, alla riqualificazione dell'edificato sotto il profilo estetico e funzionale, con particolare riferimento agli aspetti tecnologici e di consumo energetico; e in generale alle finalità ulteriori perseguite dal Puc (spesso riassunte da efficaci sintesi quali "costruire sul costruito", "linea verde", "linea blu");

Che il Puc contiene restrizioni, vincoli e divieti che non appaiono coerenti con tale finalità generale, e comunque sono privi di puntuale giustificazione;

Che vincoli impropri e incoerenti rispetto agli obiettivi posti non si limitano a danneggiare senza motivo l'attività edilizia (fatto già negativo di per sé) ma implicano perdita di valore del patrimonio immobiliare e soprattutto ottengono risultati anche diametralmente opposti agli obiettivi che si asserisce di perseguire,

Impegna il Sindaco e la Giunta

A promuovere in sede di Commissione consiliare la puntuale revisione dei limiti di cui sopra, addivenendo a una variazione delle normative di piano, da adottarsi entro un anno dall'entrata in vigore del Puc, che modifichi coerentemente le norme considerate incoerenti con il perseguimento degli obiettivi.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 55

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

Che l'utilizzo (attuale e futuro) del patrimonio edilizio e urbanistico della città è strettamente condizionato al buon funzionamento del suo sistema di trasporto complessivo;

Che, quindi, in via di principio la pianificazione urbanistica, edilizia e territoriale dovrebbero procedere di pari passo con quella trasportistica;

Che il Comune ha conseguito significativi finanziamenti vincolati alla progettazione e realizzazione di una rete di piste ciclabili;

Che tale progettazione è tuttora carente, e la realizzazione fin qui limitata ad alcune centinaia di metri di corsia realizzate proprio nei giorni scorsi, in modo del tutto avulso da una logica di rete e da una progettazione conosciuta ai cittadini e ai loro rappresentanti,

Impegna il Sindaco e la Giunta

A portare entro sei mesi all'approvazione del Consiglio il progetto di un piano di mobilità ciclabile, quale parte integrante della pianificazione trasportistica, che nel suo insieme deve essere coerente con la pianificazione territoriale e urbanistica.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 57

Proposta di deliberazione n. 25 del 02/07/2015 – proposta di deliberazione n. 2015-DL-228 del 01/07/2015.

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.

Il Consiglio comunale di Genova,

Considerato:

Che la fascia costiera della città di Genova rappresenta un elemento cruciale della qualità del territorio e dell'ambiente urbano;

Che la linea di costa stessa dà sostanza a uno dei "principi" su cui si incardina il nuovo Puc (la c.d. "linea blu");

Che la stessa ospita servizi di enorme rilevanza per imprese e persone, genovesi e non (attività portuali e servizi a merci e passeggeri; industria cantieristica; depurazione delle acque; balneazione, sport e tempo libero);

Che la numerosità e complessità di tali servizi, nonché l'incertezza e la provvisorietà di molte normative (ordinamento portuale, normative ambientali, direttiva Bolkestein, etc.) aggiungono elementi di grave incertezza per investimenti e opere realizzabili lungo la linea di costa o nelle sue immediate vicinanze;

Che parte della gestione della fascia costiera è soggetta ad altri strumenti di piano opportunamente coordinati con il Puc (Piano regolatore portuale, in particolare) ed è pertanto sottratta alla disciplina del Puc,

Impegna il Sindaco e la Giunta

A elaborare opportuni strumenti e incentivi per favorire l'articolazione delle altre attività nel perseguimento dell'interesse pubblico e nella tutela degli investimenti privati, con particolare riferimento ai servizi ai cittadini.

Proponenti: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi Pietro (Lista Enrico Musso).

Ordine del giorno n. 58

Oggetto: odg delibera controdeduzioni Puc.

All'osservazione parzialmente accolta n. 22 si impegna la Giunta ad inserire: ulteriori considerazioni e vincoli a tutela nel momento in cui autorizza un aumento di S.A.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 48 accorpato con l'ordine del giorno n. 56: approvato con 23 voti favorevoli, 2 voti contrari (Udc: Gioia; Lista Marco Doria: Nicolella), 8 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Marco Doria: Pederzoli; FdS: Bruno; Gruppo Misto: Malatesta,)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 49: approvato con 31 voti favorevoli, 2 voti contrari (Gruppo Misto: Anzalone; Udc: Gioia), 1 astenuto (Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 50: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 51: respinto con 6 voti favorevoli (PdL: Campora, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 27 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 52: respinto con 5 voti favorevoli (PdL: Campora; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 23 voti contrari, 1 non votante (Movimento 5 stelle: De Pietro).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 53: respinto con 6 voti favorevoli (PdL: Campora, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 25 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 54: respinto con 7 voti favorevoli (PdL: Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia, Salemi; Lega Nord Liguria: Piana), 25 voti contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 55: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 57: approvato con 28 voti favorevoli, 3 voti contrari (Movimento 5 stelle: Burlando, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 58: respinto con 11 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Musso Vittoria Emilia; FdS: Bruno), 20 voti contrari.

GUERELLO – PRESIDENTE

Prima di passare agli emendamenti, c'era da avere un chiarimento dalla Giunta rispetto alla proposta di integrazione tra più emendamenti, che era stata proposta prima della sosta. Assessore, a lei.

ASSESSORE BERNINI

Non è stato raggiunto un accordo tra i due proponenti per unificare l'emendamento.

La Giunta ritiene che l'emendamento presentato dalla consigliera Lodi sia più corrispondente alla reale presenza di zone alberate da salvaguardare, perché comunque, pur comprendendo una parte alberata nell'area individuata nel mappale, questa comunque è protetta dal fatto che la Sovrintendenza protegge tutta la parte intorno alla villa e quindi, di fatto, corrisponde alla proposta che avevo fatto di salvaguardia del bosco, presente e futuro, ma invece il mantenimento della possibilità di fare servizi e non altro, nell'area dove non sono presenti alberature. Quindi un parere favorevole sul 21 rispetto al 20.

GUERELLO – PRESIDENTE

Quindi 21 a favore e 20 contrario.

Passiamo alla votazione degli emendamenti.

SEGUONO TESTI E VOTAZIONI EMENDAMENTI**Emendamento n. 1**

Al punto 7 dispositivo di Giunta

“7) di dare atto che tutti i documenti ed elaborati (puntualmente individuati in apposito elenco allegato), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e vengono con lo stesso approvati, sono conservati all’archivio documentale dell’Ente e resi disponibili e pubblicati nelle forme previste dalla legge”;

Dopo “elaborati” aggiungere “e OdG approvati”.

Proponente: Grillo (PdL).

Emendamento n. 2

Eliminare dalla controdeduzione all’osservazione n. 5 “Qualora siano interessate aree soggette a tutela paesaggistica gli interventi di cui alle lettere a) e b) sono subordinati all’approvazione di uno Studio Organico d’Insieme (SOI)”.

Proponenti: Bruno (FdS), Pastorino (SEL).

Emendamento n. 4

Modificare da ACCOLTA in NON ACCOLTA la controdeduzione all’osservazione n. 7, in quanto essendo presente in zona una residenza per anziani, una chiesa cattolica, una chiesa luterana e un parco pubblico la presenza di un parcheggio pubblico è assolutamente necessaria.

Proponenti: Bruno (FdS), Pastorino (SEL).

Emendamento n. 13

Controdeduzioni alle osservazioni presentate

Osservazione 7

Si ricorda come l'area di pregio era precedentemente destinata a serre ed essendoci in zona una residenza per anziani, una chiesa cattolica, una chiesa luterana e un parco pubblico, la presenza di un parcheggio pubblico è assolutamente necessaria.

Rigettare l'osservazione.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 5

Modificare da ACCOLTA in NON ACCOLTA la controdeduzione all'osservazione n. 25 in quanto non si ritiene opportuno prevedere un eventuale aumento dell'insediamento edilizio in una città così densamente saturata.

Proponenti: Bruno (FdS), Pastorino (SEL).

Emendamento n. 14

Controdeduzioni alle osservazioni presentate

Osservazione 25

Si richiede di non accogliere neanche parzialmente le richieste della Superba S.r.l. in quanto non si vede ragione di permettere una costruzione di nuove residenze oltre quello già consentito dalla normativa vigente, in zona intensamente abitata il cui carico residenziale aggiuntivo graverebbe su tutta la zona.

Rigettare l'osservazione.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 26

Oggetto: emendamento n. 4 delibera controdeduzioni Puc.

All'osservazione parzialmente accolta n. 25 si ritiene di non aderire alla proposta della Superba S.r.l. con il solo obiettivo di garantire valorizzazione

economica, si chiede di rimandare a successiva valutazione prima di dare anche solo parziale accoglimento alle proposte.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 6

Accogliere l'osservazione n. 26 e successive "Si ritiene non più confacente agli indirizzi dell'Amministrazione prevedere nuove residenze, in coerenza con il principio di "difesa del territorio" e di salvaguardia idrogeologica. L'osservazione è accolta".

Proponenti: Bruno (FdS), Pastorino (SEL).

Emendamento n. 15

Controdeduzioni alle osservazioni presentate

Osservazione 26

Pur in presenza di un necessario ampliamento della mobilità in zona del Chiappeto, non si giustifica in alcun modo l'edificabilità dei terreni in una zona notoriamente molto congestionata e priva di servizi di viabilità.

Accogliere l'osservazione.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 7

Osservazione n. 64 e 145: Accogliere entrambe le osservazioni, ritenendo che la realizzazione della gronda autostradale di Ponente non sia giustificata da un'attenta analisi costi/benefici e in contrasto con la salvaguardia idrogeologica del territorio.

Proponenti: Bruno (FdS), Pastorino (SEL).

Emendamento n. 8

Osservazione n. 111 (Terralba): Accogliere l'osservazione "Si condivide la previsione di un'area a verde pubblico con funzione anche di zona "filtro". L'osservazione è accolta".

Proponenti: Bruno (FdS), Pastorino (SEL).

Emendamento n. 17

Controdeduzioni alle osservazioni presentate

Osservazione 111

Accogliere l'osservazione.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 9

Osservazione 123 (e 106) Modificare le Norme generali del Puc "...sostituzione edilizia, di nuova costruzione, con esclusione degli ampliamenti volumetrici in altezza che non comportino nuova superficie in proiezione sul terreno".

Proponenti: Bruno (FdS), Pastorino (SEL).

Emendamento n. 10

Determinazioni comunali in merito alle osservazioni pervenute

Allegato 1, SIS-I-6 Infrastrutture con disciplina urbanistica speciale.

Si richiede, conformemente alla legge, di integrare con la salvaguardia idrogeologica e quindi con la non edificabilità di pilastri negli alvei e la salvaguardia dei 60 punti acqua censiti.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 11

DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE.

Allegato 2, SIS-S-7 Ospedale del Ponente.

Si chiede di escludere dal Puc la possibilità di utilizzo delle due aree citate (Erzelli e area di Villa Bombrini) con le seguenti ragioni:

Villa Bombrini: si tratta di un'area esondabile, nelle vicinanze di un impianto siderurgico, nelle vicinanze di un impianto di gestione dei rifiuti liquidi, nelle vicinanze di un autoparco, quindi incompatibili con la presenza di un ospedale. Inoltre la subordinazione allo spostamento della rimessa Amt rende di fatto l'area non utilizzabile per lo scopo dichiarato in quanto lo spostamento della rimessa non è previsto né a piano della mobilità del Comune, né a piano regolatore, e non è previsto nelle carte alcuna ricollocazione definita.

Erzelli: esiste una assoluta mancanza di strumenti di accessibilità necessari per un ospedale, essendo prevista a progetto e a piano regolatore una strada a una corsia per tutta l'area.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

Emendamento n. 12

CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

Osservazione 3

In considerazione di quanto necessario per ripristinare gli indici urbanistici nell'area, la prescrizione va mantenuta.

Rigettare l'osservazione.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

Emendamento n. 16**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE****Osservazione 100**

Si ritiene accoglibile la richiesta della Scuola Politecnica di svincolare l'ottenimento delle possibilità urbanistiche di area dall'effettuazione dell'Operazione Erzelli.

Accogliere l'osservazione.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

Emendamento n. 18**CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE****Osservazione 150**

Accogliere l'osservazione.

(provenienza associazioni ambientaliste)

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà.

Emendamento n. 19

Controdeduzione all'osservazione rubricata con il n. 238 (PG 194209 del 16/06/2015).

Premesso:

- che è l'obiettivo di questo Consiglio comunale e dello Strumento urbanistico generale di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici;

- che il riuso e la rigenerazione urbana, oltre alla limitazione del consumo di suolo, costituiscono principi fondamentali del governo del territorio nonché norme fondamentali di riforma economico-sociale;

- che altro obiettivo del Piano, al fine di prevenire il dissesto idrogeologico e il degrado dei paesaggi rurali e periurbani, è favorire l'inserimento o il reinsediamento di attività in aree interessate da estesi fenomeni di abbandono;

Considerato:

- che nel caso di specie l'area in questione è stata profondamente, sulla scorta di un legittimo titolo abilitativo, trasformata dalle opere di sbancamento dalla successiva;

- costruzione di muri di sostegno propedeutici alla realizzazione del nuovo fabbricato e di cui ricalcavano la sagoma architettonica;

- che, alla luce di ciò, lo stato di abbandono e la non conclusione delle opere può generare criticità geologiche tali da compromettere non solo la proprietà ma anche i terreni confinanti e la viabilità pubblica;

- che impedire la conclusione delle opere ormai iniziate e non terminate, per il sopraggiungere della crisi economica, costituirebbe una "*ipocrisia pianificatoria*" allo scopo di salvaguardare non una specifica previsione urbanistica, ma una futura e indefinita attività di pianificazione;

- che nulla vale il richiamo alla normativa sulla obbligatorietà delle misure di salvaguardia, in quanto non riguarda l'esercizio del potere di pianificazione del Consiglio comunale che, nel dare il contenuto al Piano urbanistico, può disporre la prevalenza di alcune previsioni del piano tuttora vigente, per la realizzazione di ben identificati interventi edilizi, purché determini un criterio obiettivo e certo, anche sotto il profilo temporale, avendo operato, come nel caso di specie, una adeguata ponderazione dell'interesse pubblico con l'interesse del privato;

- che l'area in questione è adiacente all'Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR e che il Piano territoriale di coordinamento paesistico, livello locale (Assetto insediativo) inserisce la quasi totalità del compendio in insediamenti diffusi con regime normativo di modificabilità di tipo A (ID-MO-A);

- che tale regime paesistico si applica nei casi in cui l'insediamento presenti aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione, tali che nello stesso non siano riconoscibili né caratteri prevalenti, né uno schema organizzativo cui attenersi. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare, mediante la definizione di nuove regole, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico-ambientale;

- che l'accettazione dell'osservazione non stravolge le scelte poste alla base della pianificazione comunale, anzi tende al raggiungimento di un assetto maggiormente ordinato dell'area e nel contempo non consentire di generare situazioni di criticità geologiche difficilmente recuperabili nel tempo;

- che l'accettazione dell'osservazione, inserendo l'area in oggetto nell'Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR, non contrasta con le indicazioni del Piano territoriale di coordinamento paesistico, livello locale (Assetto insediativo);

Ciò premesso e considerato, si richiede la modifica alla controdeduzione all'osservazione rubricata con il n. 238 (PG 1942099 del 16/06/2015) inserita nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo di Puc adottato con D.C.C. n. 8/2015" pag. 66 circa (pag. 67 del documento .pdf) nel seguente modo:

"In linea generale è utile rilevare che le concessioni o autorizzazioni per opere edilizie concesse anteriormente alla data di adozione del progetto preliminare di Puc, anche se in contrasto con prescrizioni del piano stesso, mantengono la loro validità purché i lavori siano stati iniziati e terminati entro i termini prefissati a norma di legge.

Con riferimento all'osservazione richiamata, presentata al progetto preliminare di Puc, è necessario precisare che questa non poteva essere esaminata in quanto presentata oltre i termini prescritti in quanto con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 04/03/2014 al punto 5 del dispositivo la Civica Amministrazione ha deliberato "di stabilire, per le motivazioni espresse nelle premesse del presente Parte provvedimento, che l'Amministrazione e gli uffici comunali non prenderanno in considerazione osservazioni formulate sia nei confronti del progetto preliminare del Piano urbanistico comunale, adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 7 dicembre 2011, sia nei confronti della deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 23/07/2013 di adozione del RIR e contestuale integrazione del progetto preliminare del Puc, che dovessero pervenire oltre la data 25 marzo 2014;".

Cancellare:

"Con riferimento alla richiesta di modificare le scelte di Piano in funzione del progetto approvato, nel richiamare quanto già espresso circa la validità del progetto, è necessario precisare che tali situazioni non possono condizionare le scelte generali di pianificazione. Inoltre è necessario rilevare che la zona oggetto di osservazione è inserita in un più vasto ambito formato da un mosaico di aree agricole e boschive, con carattere di terrazzamenti e di aree naturali, contraddistinte da insediamenti rurali sparsi ed aggregati, dove si rende necessario subordinare gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e di nuova costruzione al perseguimento delle finalità di tutela e di presidio ambientale attivo del territorio, in applicazione dell'art. 36 della L.R. 36/1997. Quanto richiesto, contrariamente, pone la costruzione di nuovi edifici come elemento prioritario, quindi in aperto contrasto con le scelte di Piano che tendono, fra l'altro, al recupero delle eventuali situazioni di degrado idrogeologico e vegetazionale e di abbandono agro-silvo-pastorale anche con insediamenti che garantiscano la permanenza e lo sviluppo di attività agricole anche non professionali.

L'osservazione non è accolta".

INSERIRE:

"Con riferimento alla richiesta di inserire il compendio nell'Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR, al fine di consentire la

presentazione di un'istanza per la prosecuzione delle opere edilizie iniziate, richiamando le norme d'Ambito, che dovranno essere rispettate, in considerazione delle motivazioni addotte ed al fine di non generare criticità geologiche tali da compromettere non solo la proprietà ma anche i terreni confinanti e la viabilità pubblica, che la non conclusione dell'intervento potrebbe originare, si accoglie l'osservazione inserendo i mappali 313, 314, 670 identificati al NCT di questo Comune alla Sez. 4 – Foglio 5, nell'Ambito di riqualificazione urbanistica-residenziale AR-UR in luogo dell'Ambito AR-PR (a).

L'osservazione è accolta”.

In considerazione di quanto sopra è necessario predisporre il correlato stralcio cartografico e la modifica del corrispondente foglio del Puc.

Inoltre, in riferimento alle indicazioni del Piano territoriale di coordinamento paesistico, livello locale (Assetto insediativo) che inserisce la quasi totalità del compendio in insediamenti diffusi con regime normativo di modificabilità di tipo A (ID-MO-A), in considerazione dell'accettazione dell'osservazione e della congruenza dell'Ambito con le indicazioni regionali, si reputa opportuno non richiedere alla Regione Liguria la modifica del Ptcp per l'area in oggetto.

Proponente: Malatesta (Gruppo Misto).

Emendamento n. 20

Controdeduzione all'osservazione rubricata con il n. 322 (PG 194968 del 16/06/2015).

Premesso:

- che l'osservazione presentata dalla Fondazione “Contubernio D'Albertis per le Sordomute”, proprietaria di un compendio immobiliare in Genova San Fruttuoso, in fregio a Via Amarena, contesta la scelta operata da questo Consiglio comunale circa l'indicazione di verde strutturato, nella tavola 39 del Livello paesaggistico puntuale del Puc;

- che, secondo l'osservante, quanto delineato dal Consiglio comunale non connota una previsione urbanistica, ma una ricognizione non corrispondente allo stato di fatto;

- che, a supporto di quanto dichiarato, la Fondazione allega all'osservazione una dettagliata relazione tecnica a firma di un perito agrario al fine di contestare la scelta del Comune;

- che, al di là delle specifiche scelte operate, è obiettivo di questo Consiglio comunale e dello Strumento urbanistico generale di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico;

- che altresì è volontà di questo Consiglio comunale e uno degli obiettivi posti alla base delle scelte pianificatorie del nuovo Puc, tutelare le aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano;

Considerato:

- che, contrariamente a quanto affermato dall'osservante la disciplina urbanistica non si esercita solo nell'assetto ed incremento edilizio dell'abitato, ma anche nello sviluppo urbanistico in genere nel territorio. In definitiva, l'urbanistica ed il correlativo esercizio del potere di pianificazione del Consiglio comunale, non possono essere intesi solo come un coordinamento delle potenzialità edificatorie connesse al diritto di proprietà, ma devono essere ricostruiti come intervento degli enti esponenti sul proprio territorio, in funzione dello sviluppo complessivo ed armonico del medesimo. Uno sviluppo che tenga conto sia delle potenzialità edificatorie dei suoli, non in astretto, bensì in relazione alle effettive esigenze di abitazione della comunità ed alle concrete vocazioni dei luoghi –, sia di valori ambientali e paesaggistici, sia di esigenze di tutela della salute e quindi della vita salubre degli abitanti, sia delle esigenze economico-sociali della comunità radicata sul territorio, sia, in definitiva, del modello di sviluppo che si intende imprimere ai luoghi stessi, in considerazione della loro storia, tradizione, ubicazione;

- che, nondimeno, a fronte delle argomentazioni addotte dall'osservante e dalla relativa perizia di stima allegata all'osservazione, pare utile rivedere, anche se parzialmente, alcune scelte operate da questo Consiglio in occasione della deliberazione consiliare n. 8/2015 relativamente all'area in oggetto;

- che all'interno della relazione allegata all'osservazione si legge “...non si vuole sostenere che non vi siano in toto “essenze ad alto fusto di predio” e cioè piante che costituiscono decoro e bellezza nel contesto paesistico-ambientale e nel contempo sono preziose perché difficilmente riproducibili in loco, riferendosi prevalentemente ad alberi di discrete dimensioni che possono essere nati spontaneamente o piantati con provenienza da altro sito...”;

- che quanto affermato in relazione corrisponde ad uno degli obiettivi posti alla base della pianificazione, ovvero tutelare aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano;

- che, pertanto, avuto riguardo di quanto segnalato ed in considerazione dello stato dei luoghi, pare opportuno rivedere, limitatamente alle aree in massima parte già compromesse, le indicazioni di verde strutturato del livello paesaggistico puntuale del Puc eliminando, di conseguenza, da tali zone l'indicazione di verde strutturato.

Ciò premesso e considerato, si richiede la modifica alla controdeduzione all'osservazione rubricata con il n. 322 (PG 194968 del 16/06/2015) inserita nel

documento “Controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo di Puc adottato con D.C.C. n. 8/2015” pag. 74 (pag. 75 del documento .pdf) nel seguente modo:

“L’indicazione di verde strutturato negli elaborati del livello paesaggistico puntuale del Puc deriva da una precisa decisione del Consiglio comunale volta alla tutela dell’area libera la quale è comunque contemplata dal Sistema del verde del Ptc provinciale, in tali contesti è facoltà dello strumento urbanistico comunale introdurre, anche in termini pianificatori, limiti all’attività edilizia per la salvaguardia dell’uso del suolo. Nondimeno, a fronte della specifica documentazione prodotta dall’osservante, dalla quale emerge che non tutta l’area può considerarsi quale verde strutturato, si reputa opportuno accogliere in parte l’osservazione escludendo l’indicazione di verde strutturato dal mappale n. 1065 individuato nel NCT del Comune di Genova alla Sez. A, Foglio 50 e modificando in tal senso la tavola n. 39 del livello paesaggistico puntuale del Puc.

L’osservazione è parzialmente accolta”.

In considerazione di quanto sopra è necessario predisporre il correlato stralcio cartografico e la modifica del corrispondente foglio n. 39 del livello paesaggistico puntuale del Puc.

Proponenti: Bruno (FdS), Nicoletta (Lista Marco Doria), Pastorino (SEL), Villa (Pd).

Emendamento n. 21

Controdeduzione all’osservazione rubricata con il n. 322 (PG 194968 del 16/06/2015).

Premesso:

- che l’osservazione presentata dalla Fondazione “Contubernio D’Albertis per le Sordomute”, proprietaria di un compendio immobiliare in Genova San Fruttuoso, in fregio a Via Amarena, contesta la scelta operata da questo Consiglio comunale circa l’indicazione di verde strutturato, nella tavola 39 del Livello paesaggistico puntuale del Puc;

- che, secondo l’osservante, quanto delineato dal Consiglio comunale non connota una previsione urbanistica, ma una ricognizione non corrispondente allo stato di fatto;

- che, a supporto di quanto dichiarato, la Fondazione allega all’osservazione una dettagliata relazione tecnica a firma di un perito agrario al fine di contestare la scelta del Comune;

- che, al di là delle specifiche scelte operate, è obiettivo di questo Consiglio comunale e dello Strumento urbanistico generale di contenere il consumo di suolo

quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico;

- che altresì è volontà di questo Consiglio comunale e uno degli obiettivi posti alla base delle scelte pianificatorie del nuovo Puc, tutelare le aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano;

Considerato:

- che, contrariamente a quanto affermato dall'osservante la disciplina urbanistica non si esercita solo nell'assetto ed incremento edilizio dell'abitato, ma anche nello sviluppo urbanistico in genere nel territorio. In definitiva, l'urbanistica ed il correlativo esercizio del potere di pianificazione del Consiglio comunale, non possono essere intesi solo come un coordinamento delle potenzialità edificatorie connesse al diritto di proprietà, ma devono essere ricostruiti come intervento degli enti esponenziali sul proprio territorio, in funzione dello sviluppo complessivo ed armonico del medesimo. Uno sviluppo che tenga conto sia delle potenzialità edificatorie dei suoli, non in astretto, bensì in relazione alle effettive esigenze di abitazione della comunità ed alle concrete vocazioni dei luoghi –, sia di valori ambientali e paesaggistici, sia di esigenze di tutela della salute e quindi della vita salubre degli abitanti, sia delle esigenze economico-sociali della comunità radicata sul territorio, sia, in definitiva, del modello di sviluppo che si intende imprimere ai luoghi stessi, in considerazione della loro storia, tradizione, ubicazione;

- che, nondimeno, a fronte delle argomentazioni addotte dall'osservante e dalla relativa perizia di stima allegata all'osservazione, pare utile rivedere, anche se parzialmente, alcune scelte operate da questo Consiglio in occasione della deliberazione consiliare n. 8/2015 relativamente all'area in oggetto;

- che all'interno della relazione allegata all'osservazione si legge “...non si vuole sostenere che non vi siano in toto “essenze ad alto fusto di predio” e cioè piante che costituiscono decoro e bellezza nel contesto paesistico-ambientale e nel contempo sono preziose perché difficilmente riproducibili in loco, riferendosi prevalentemente ad alberi di discrete dimensioni che possono essere nati spontaneamente o piantati con provenienza da altro sito...”;

- che quanto affermato in relazione corrisponde ad uno degli obiettivi posti alla base della pianificazione, ovvero tutelare aree appartenenti alla struttura urbana a forte connotazione del verde, poiché sottendono valori paesaggistici che contribuiscono a costituire l'immagine della città e assicurano il permanere delle risorse ambientali e del verde urbano;

- che, pertanto, avuto riguardo di quanto segnalato ed in considerazione dello stato dei luoghi, pare opportuno rivedere, limitatamente alle aree in massima parte già compromesse, le indicazioni di verde strutturato del livello paesaggistico puntuale del Puc eliminando, di conseguenza, da tali zone l'indicazione di verde strutturato.

Ciò premesso e considerato, si richiede la modifica alla controdeduzione all'osservazione rubricata con il n. 322 (PG 194968 del 16/06/2015) inserita nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo di Puc adottato con D.C.C. n. 8/2015" pag. 74 (pag. 75 del documento .pdf) nel seguente modo:

"L'indicazione di verde strutturato negli elaborati del livello paesaggistico puntuale del Puc deriva da una precisa decisione del Consiglio comunale volta alla tutela dell'area libera la quale è comunque contemplata dal Sistema del verde del Ptc provinciale, in tali contesti è facoltà dello strumento urbanistico comunale introdurre, anche in termini pianificatori, limiti all'attività edilizia per la salvaguardia dell'uso del suolo. Nondimeno, a fronte della specifica documentazione prodotta dall'osservante, dalla quale emerge che non tutta l'area può considerarsi quale verde strutturato, si reputa opportuno accogliere in parte l'osservazione escludendo l'indicazione di verde strutturato dal mappale n. 1065 individuato nel NCT del Comune di Genova alla Sez. A, Foglio 50 e modificando in tal senso la tavola n. 39 del livello paesaggistico puntuale del Puc.

L'osservazione è parzialmente accolta".

In considerazione di quanto sopra è necessario predisporre il correlato stralcio cartografico e la modifica del corrispondente foglio n. 39 del Livello paesaggistico puntuale del Puc.

Proponente: Lodi (Pd).

Emendamento n. 22

Controdeduzione all'osservazione rubricata con il n. 231 (PG 194163 del 16/06/2015).

Premesso:

- che l'osservazione di cui trattasi è riferita a un terreno in località Terre Rosse, su cui insiste un fabbricato ad uso residenziale di tipo unifamiliare allo stato parzialmente recuperato;
- che sull'area in questione è stata prevista la realizzazione di un nuovo e più ampio fabbricato residenziale in luogo di quello esistente da demolire (progetto n. 2494/2011);
- che tale progetto risulta inserito tra quelli elencati all'art. 24 delle norme generali del Puc;
- che l'osservante chiede possa essere concesso un maggior termine di tempo per l'attuazione degli interventi a progetto per i quali si è giunti alla conclusione del relativo iter approvativo.

Considerato:

- che la più recente normativa edilizia contiene disposizioni per favorire l'avvio dei cantieri per la realizzazione di interventi edilizi;
- che il progetto in esame ha ultimato positivamente l'istruttoria e residua soltanto il rilascio del permesso di costruire e il correlato pagamento dei contributi;
- che i soggetti interessati hanno manifestato la volontà di realizzare l'intervento posticipandone l'attuazione rispetto alla data di approvazione del Puc;
- che il contesto in cui è inserito l'intervento è già urbanizzato e la proposta di cui trattasi costituisce un completamento del tessuto urbano.

Ciò premesso e considerato, si richiede la modifica alla controdeduzione all'osservazione rubricata con il n. 231 (PG 194163 del 16/06/2015) inserita nel documento "Controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del progetto definitivo di Puc adottato con D.C.C. n. 8/2015" pag. 63 (pag. 64 del documento .pdf) nel seguente modo:

Comprendendo quanto dichiarato circa le difficoltà economiche che molte persone hanno incontrato in questi ultimi anni e la volontà manifestata dagli osservanti di realizzare l'intervento si ritiene opportuno inserire nell'Art. 25 – Ambiti con disciplina urbanistica speciale, delle Norme generali del Puc, la seguente norma speciale "N. ... – Edilizio residenziale località Terre Rosse. Il piano recepisce il progetto n. 2494/2011 per la realizzazione di un edificio residenziale, in luogo di quello esistente da demolire, in via delle Terre Rosse civ. 41, nel lotto costituito dai mappali 156-253-288-300-774 individuati dal NCT del Comune di Genova alla Sez. VI, Foglio 4, con relativa monetizzazione degli standard urbanistici come da Atto unilaterale d'obbligo, sottoscritto in data 18/11/2011, ai sensi dell'art. 53 comma 3 delle Norme di attuazione del Puc 2000. Alla scadenza del termine, ovvero ad interventi ultimati, si applica la disciplina dell'Ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale AR-PR."

In considerazione di quanto sopra è e necessario stralciare dall'Art. 24) – P.U.O. e progetti di attualmente del Puc 2000, delle Norme generali del Puc, il riferimento al progetto n. 2494/2011 e nel contempo inserire nella tavola n. 40 dell'Assetto urbanistico del Puc il perimetro della nuova norma speciale introdotta, corrispondente ai mappali indicati in norma.

In merito alla richiesta di modifica dell'area da AR-PR a AR-UR si rileva che tale indicazione è stata introdotta con l'adozione del progetto preliminare di Puc, di cui alla DCC 92 del 07/12/2011, ed è stata confermata dal progetto definitivo, pertanto in considerazione della norma speciale introdotta non si ritiene opportuno modificare la scelta operata.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Documenti da modificare:

- 1) Controdeduzioni alle osservazioni presentate nei confronti del Progetto definitivo di Puc adottato con D.C.C. N. 8/2015;
- 2) Norme generali, art. 24;
- 3) Norme generali, art. 25;
- 4) Liv 3 – Livello locale di Municipio – con efficacia prescrittiva, Assetto urbanistico, Foglio 39.

Proponente: Vassallo (Pd).

Emendamento n. 23

Oggetto: emendamento n. 1 delibera controdeduzioni Puc.

All'osservazione accolta n. 13 si chiede di inserire “purché i previsti interventi siano di sicuro interesse collettivo e non a servizi ad uso privilegiato ed esclusivo dei futuri proprietari degli immobili da realizzarsi”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 24

Oggetto: emendamento n. 2 delibera controdeduzioni Puc.

All'osservazione accolta n. 18 si chiede di non accogliere al momento osservazione rimandando a una seconda valutazione ove inserire una categoria che pur accogliendo gli indirizzi richiesti da proponente tuteli ancora di più i cittadini residenti nell'area circostante.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 27

Oggetto: emendamento n. 5 delibera controdeduzioni Puc.

All'osservazione parzialmente accolta n. 68 si richiede di non accogliere temporaneamente e inserire successivamente ulteriori garanzie numeriche relative ad esempio a percentuali di suolo dedicato a servizi privati sul totale prima di concedere tale ulteriore possibilità per evitare di vedere completamente stralciati pensieri progettuali generali sull'area di trasformazione per poi accogliere con variante la proposta.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle).

Emendamento n. 30

Oggetto: emendamento n. 8 delibera controdeduzioni Puc.

All'osservazione parzialmente accolta n. 132 si richiede non accogliere parte d) della richiesta e di rinviare tale decisione o successiva discussione con eventuale proposta di variante.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Enrico), 21 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 11 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Campora, Grillo, Lauro; FdS: Bruno; SEL: Pastorino; Lista Enrico Musso: Musso Enrico), 18 voti contrari, 1 astenuto (Lista Marco Doria: Nicolella).

Esito della votazione degli emendamenti n. 4 e n. 13: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Putti; FdS: Bruno; PdL: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Enrico; SEL: Pastorino), 20 voti contrari, 1 astenuto (PdL: Campora).

Esito della votazione degli emendamenti n. 5, n. 14 e n. 26: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; FdS: Bruno; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico; Lista Marco Doria: Nicolella; SEL: Pastorino), 20 voti contrari, 1 astenuto (Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione degli emendamenti n. 6 e n. 15: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, De Pietro, Muscarà, Putti; FdS: Bruno; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico; Lista Marco Doria: Nicolella; SEL: Pastorino; Gruppo Misto: Mazzei), 19 voti contrari, 1 astenuto (PdL: Campora).

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: respinto con 8 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; FdS: Bruno; Lista Marco Doria: Nicolella; SEL: Pastorino), 22 voti contrari, 2 astenuti (Lista Marco Doria: Pederzoli; Gruppo Misto: Malatesta).

Esito della votazione degli emendamenti n. 8 e n. 17: respinto con 12 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; FdS: Bruno; PdL: Campora, Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Enrico; Lista Marco Doria: Nicolella; SEL: Pastorino), 19 voti contrari, 1 astenuto (Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; FdS: Bruno; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico; Lista Marco Doria: Nicolella; SEL: Pastorino), 21 voti contrari, 1 astenuto (Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; FdS: Bruno; PdL: Grillo; Lista Marco Doria: Nicolella, Gibelli; SEL: Pastorino), 21 voti contrari, 1 astenuto (Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; SEL: Pastorino), 24 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 12: respinto con 10 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; FdS: Bruno; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Salemi; Lista Marco Doria: Nicolella; SEL: Pastorino), 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 16: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Salemi), 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 18: respinto con 9 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo, Lauro; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Salemi), 22 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 19: approvato con 23 voti favorevoli, 2 voti contrari (SEL: Pastorino; Pd: Vassallo), 6 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Gruppo Misto: Mazzei).

Esito della votazione dell'emendamento n. 20: approvato con 18 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; FdS: Bruno; Lista Marco Doria: Comparini, Gibelli, Nicolella, Padovani, Pederzoli, Pignone; Gruppo Misto: De Benedictis, Malatesta, Mazzei; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Salemi) 13 voti contrari (Pd: Canepa, Doria,

Farello, Guerello, Lodi, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo; Gruppo Misto: Anzalone; SEL: Chessa, Pastorino; Udc: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 21: respinto con 12 voti favorevoli (Pd: Canepa, Doria, Farello, Guerello, Lodi, Pandolfo, Russo, Vassallo, Veardo; Gruppo Misto: Malatesta; Lista Enrico Musso: Musso Enrico; SEL: Chessa), 18 voti contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 22: approvato con 24 voti favorevoli, 6 voti contrari (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 23: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; Lista Enrico Musso: Salemi), 21 voti contrari, 1 non votante (Lista Enrico Musso: Musso Enrico).

Esito della votazione dell'emendamento n. 24: respinto con 6 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo), 21 voti contrari, 1 non votante (Lista Enrico Musso: Musso Enrico).

Esito della votazione dell'emendamento n. 27: respinto con 5 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo), 22 voti contrari, 1 non votante (Lista Enrico Musso: Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 30: respinto con 7 voti favorevoli (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; PdL: Grillo; FdS: Bruno), 19 voti contrari, 2 non votanti (Lista Enrico Musso: Musso Enrico, Salemi).

GUERELLO – PRESIDENTE

Avevamo detto in Conferenza capigruppo che avremmo portato avanti i lavori fino alle votazioni di ordini del giorno ed emendamenti. Questo abbiamo fatto, per cui mantengo quello che era l'accordo intercorso e andiamo a chiudere i lavori per questa sera, ritrovandoci qua giovedì. Appello entro le ore 14.00 come oggi. Fine lavori. Buonasera a tutti.

Alle ore 19.33 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 LUGLIO 2015

CCCXXIX	ESPRESSIONE DI SENTIMENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN MERITO ALLA CHIUSURA DEL «CORRIERE MERCANTILE».	3
	GUERELLO – PRESIDENTE	3
CCCXXX	ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AL COMPLETAMENTO NUCLEO DI VALUTAZIONE.	4
	GUERELLO – PRESIDENTE	4
CCCXXXI	DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 228 – PROPOSTA N. 25 DEL 02/07/2015: «DETERMINAZIONI COMUNALI IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE SUL PROGETTO DEFINITIVO DI PUC E RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA AI SENSI DELL'ART. 79 DELLA L.R. 11/2015. APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEI CONFRONTI DEL PROGETTO DEFINITIVO DEL PUC, ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 8 DEL 4 MARZO 2015 NONCHÉ DELLE CONSEGUENTI MODIFICHE AL PROGETTO DI PIANO, COME SOPRA ADOTTATO. APPROVAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE».	5
	GUERELLO - PRESIDENTE	5
	MILETI - SEGRETARIO GENERALE	5
	GUERELLO - PRESIDENTE	5
	PASTORINO (SEL)	5
	GUERELLO – PRESIDENTE	5
	DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	6
	GUERELLO – PRESIDENTE	6
	DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	6
	MILETI – SEGRETARIO GENERALE	6
	GUERELLO – PRESIDENTE	6
	MILETI – SEGRETARIO GENERALE	6
	GUERELLO – PRESIDENTE	7
	GRILLO (PdL)	7
	GUERELLO – PRESIDENTE	20
	DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	20
	GUERELLO – PRESIDENTE	20
	PIANA (LEGA NORD LIGURIA)	20
	GUERELLO – PRESIDENTE	23
	MUSSO ENRICO (LISTA ENRICO MUSSO)	24
	GUERELLO – PRESIDENTE	29
	PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	29
	GUERELLO – PRESIDENTE	30
	MILETI – SEGRETARIO GENERALE	30
	NICOLELLA – PRESIDENTE	30
	GRILLO (PdL)	30
	NICOLELLA – PRESIDENTE	31

BRUNO (FdS).....	31
NICOLELLA – PRESIDENTE	32
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	32
NICOLELLA – PRESIDENTE	36
MALATESTA (GRUPPO MISTO).....	36
NICOLELLA – PRESIDENTE	37
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	37
NICOLELLA – PRESIDENTE	37
BRUNO (FdS).....	37
NICOLELLA – PRESIDENTE	37
LODI (Pd)	37
NICOLELLA – PRESIDENTE	39
VASSALLO (Pd).....	39
NICOLELLA – PRESIDENTE	39
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	39
NICOLELLA – PRESIDENTE	41
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	41
NICOLELLA – PRESIDENTE	41
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	41
NICOLELLA – PRESIDENTE	41
LODI (Pd)	42
GUERELLO – PRESIDENTE.....	42
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	42
GUERELLO – PRESIDENTE.....	42
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	42
GRILLO (PdL).....	42
GUERELLO – PRESIDENTE.....	42
GRILLO (PdL).....	42
GUERELLO – PRESIDENTE.....	43
ASSESSORE BERNINI	43
ASSESSORE DAGNINO	43
ASSESSORE CRIVELLO.....	43
ASSESSORE BERNINI	44
ASSESSORE BOERO	44
ASSESSORE BERNINI	44
ASSESSORE DAGNINO	44
ASSESSORE BERNINI	44
ASSESSORE DAGNINO	46
ASSESSORE BERNINI	46
ASSESSORE CRIVELLO.....	46
ASSESSORE BERNINI	46
ASSESSORE CRIVELLO.....	46
ASSESSORE BERNINI	46
ASSESSORE DAGNINO	48
ASSESSORE BERNINI	48
ASSESSORE PIAZZA	48
ASSESSORE BERNINI	48
ASSESSORE DAGNINO	48
ASSESSORE BERNINI	48
GUERELLO – PRESIDENTE.....	52
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE).....	52

GUERELLO – PRESIDENTE	52
BRUNO (FdS).....	52
PASTORINO (SEL).....	53
LODI (Pd)	53
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	53
GUERELLO – PRESIDENTE.....	53
BRUNO (FdS).....	53
GUERELLO – PRESIDENTE	53
GRILLO (PdL).....	54
GUERELLO – PRESIDENTE.....	54
GRILLO (PdL).....	54
GUERELLO – PRESIDENTE.....	54
GRILLO (PdL).....	54
GUERELLO – PRESIDENTE.....	54
GUERELLO – PRESIDENTE.....	54
GRILLO (PdL).....	54
GUERELLO – PRESIDENTE.....	55
GRILLO (PdL).....	55
GUERELLO – PRESIDENTE.....	86
MUSSO ENRICO (LISTA ENRICO MUSSO).....	86
GUERELLO – PRESIDENTE.....	86
GUERELLO – PRESIDENTE.....	97
ASSESSORE BERNINI	97
GUERELLO – PRESIDENTE.....	98
GUERELLO – PRESIDENTE.....	115